



Comune di Padova

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 12 APRILE 2022

Seduta n. 8

L'anno duemilaventidue, il giorno dodici del mese di aprile, alle ore 16:11, convocato su determinazione del Presidente, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze in seduta di seconda convocazione.

il Sindaco GIORDANI SERGIO è presente

ed i Consiglieri

1. BERNO GIANNI	P	17. TARZIA LUIGI	P
2. COLONNELLO MARGHERITA	P	18. PILLITTERI SIMONE	AG
3. BETTELLA ROBERTO	P	19. FORESTA ANTONIO	P
4. BARZON ANNA	P	20. LONARDI UBALDO	AG
5. TISO NEREO	P	21. PELLIZZARI VANDA	P
6. GABELLI GIOVANNI	P	22. MENEGHINI DAVIDE	A
7. RAMPAZZO NICOLA	P	23. BITONCI MASSIMO	AG
8. MARINELLO ROBERTO	AG	24. LUCIANI ALAIN	A
9. SANGATI MARCO	P	25. SODERO VERA	A
10. FERRO STEFANO	P	26. MOSCO ELEONORA	P
11. SACERDOTI PAOLO ROBERTO	P	27. CUSUMANO GIACOMO	A
12. TAGLIAVINI GIOVANNI	P	28. MONETA ROBERTO CARLO	A
13. SCARSO MERI	P	29. CAVATTON MATTEO	P
14. MOSCHETTI STEFANIA	P	30. CAPPELLINI ELENA	A
15. PASQUALETTO CARLO	AG	31. TURRIN ENRICO	A
16. FIORENTIN ENRICO	P	32. RUFFINI DANIELA	A

e pertanto complessivamente partecipano n. 20 componenti del Consiglio.

Presiede il Presidente Giovanni Tagliavini. Partecipa il Vice Segretario Generale Laura Paglia.

Partecipano gli Assessori:

1. MICALIZZI ANDREA	A	6. RAGONA ANDREA	A
2. PIVA CRISTINA	A	7. NALIN MARTA	A
3. COLASIO ANDREA	AG	8. GALLANI CHIARA	A
4. BONAVINA DIEGO	A	9. BRESSA ANTONIO	A
5. BENCIOLINI FRANCESCA	A		

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri:

1) ANNA BARZON

2) VANDA PELLIZZARI

INDICE

Presidente Tagliavini.....	5
Consigliere Cavatton (FdI).....	5
Consigliere Berno (PD).....	6
Votazione (questione sospensiva - respinta).....	7
Argomento n. 166 o.d.g. (Deliberazione n. 48).....	10
SECONDO PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.) DELLA CITTA' DI PADOVA. APPROVAZIONE SCHEMI DI ACCORDI DI PIANIFICAZIONE E DI ATTI UNILATERALI D'OBBLIGO.	
Argomento n. 167 o.d.g. (Deliberazione n. 49).....	10
SECONDO PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.) DELLA CITTA' DI PADOVA. ADOZIONE.	
Sindaco Giordani.....	10
Dott. Guarti.....	14
Consigliere Berno (PD).....	14
Consigliere Foresta (Area Civica).....	15
Consigliera Mosco (LNLV).....	18
Consigliere Turrin (FdI).....	19
Consigliere Bettella (PD).....	21
Consigliere Tiso (PD).....	24
Consigliera Colonnello (PD).....	26
Consigliere Sangati (Coalizione Civica).....	27
Consigliera Ruffini (Gruppo Misto).....	29
Consigliere Tarzia (GS).....	31
Consigliera Scarso (LS).....	33
Consigliere Gabelli (PD).....	35
Sindaco Giordani.....	36
Presidente Tagliavini.....	37
Dott. Guarti.....	37
Consigliere Gabelli (PD).....	38
Votazione (Accordo n. 1).....	38
Dott. Guarti.....	41
Consigliere Bettella (PD).....	41
Consigliera Ruffini (Gruppo Misto).....	41
Votazione (Accordo n. 2).....	42
Dott. Guarti.....	44
Consigliere Bettella (PD).....	44
Votazione (Accordo n. 3).....	45
Dott. Guarti.....	47
Votazione (Accordo n. 4).....	47
Dott. Guarti.....	49
Consigliera Moschetti (LS).....	50
Consigliera Ruffini (Gruppo Misto).....	50
Consigliera Mosco (LNLV).....	51
Consigliere Sangati (Coalizione Civica).....	51
Consigliere Tarzia (GS).....	52
Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco).....	52
Consigliere Foresta (Area Civica).....	53
Consigliere Gabelli (PD).....	54
Votazione (Accordo n. 5).....	54
Dott. Guarti.....	57
Votazione (Accordo n. 6).....	57
Dott. Guarti.....	60
Consigliere Berno (PD).....	60
Votazione (Accordo n. 7).....	60

Dott. Guarti.....	63
Consigliere Berno (PD).....	63
Consigliera Ruffini (Gruppo Misto).....	63
Votazione (Accordo n. 8).....	64
Dott. Guarti.....	66
Consigliere Bettella (PD).....	66
Consigliera Ruffini (Gruppo Misto).....	67
Votazione (Accordo n. 9).....	68
Dott. Guarti.....	70
Votazione (Accordo n. 10).....	70
Dott. Guarti.....	72
Votazione (Accordo n. 11).....	73
Dott. Guarti.....	75
Consigliera Ruffini (Gruppo Misto).....	76
Votazione (Accordo n. 12).....	76
Dott. Guarti.....	79
Votazione (Accordo n. 13).....	79
Dott. Guarti.....	81
Votazione (Accordo n. 14).....	81
Dott. Guarti.....	84
Votazione (Accordo n. 15).....	84
Dott. Guarti.....	87
Votazione (Accordo n. 16).....	87
Votazione (Deliberazione n. 48).....	90
Votazione (I.E.).....	92
Consigliere Berno (PD).....	94
Consigliere Luciani (LNLV).....	95
Presidente Tagliavini.....	95
Consigliera Ruffini (Gruppo Misto).....	96
Dott. Guarti.....	97
Dott. Rallo.....	97
Consigliera Ruffini (Gruppo Misto).....	100
Votazione (A.T.O. n. 1).....	101
Consigliera Ruffini (Gruppo Misto).....	103
Votazione (A.T.O. n. 2).....	104
Votazione (A.T.O. n. 3).....	106
Votazione (A.T.O. n. 4).....	109
Votazione (A.T.O. n. 5).....	111
Consigliera Ruffini (Gruppo Misto).....	113
Consigliere Luciani (LNLV).....	114
Votazione (Deliberazione n. 49).....	115
Sindaco Giordani.....	117
Presidente Tagliavini.....	118

_ o _ o _ o _ o _ o _ o _

LEGENDA SIGLE:

Partito Democratico – Giordani Sindaco	PD	Bitonci Sindaco	Bitonci Sindaco
Coalizione Civica per Padova – Lorenzoni Sindaco	Coalizione Civica	Lega Nord Liga Veneta Salvini	LNLV
Lorenzoni Sindaco	LS	Movimento 5 Stelle	M5S
Giordani Sindaco	GS	Forza Italia – Berlusconi Presidente	Forza Italia
Area Civica – Giordani Sindaco	Area Civica	Fratelli d'Italia	FdI
		Gruppo Misto	Gruppo Misto

Presidente Tagliavini

Buonasera a tutte e tutti.

Chiedo cortesemente di prendere posto nei banchi, grazie.

Chiedo cortesemente di procedere all'appello nominale. Ricordo che questa è seduta di seconda convocazione, grazie.

(Appello nominale)

Grazie. Hanno risposto all'appello nominale 20 Consiglieri, dichiaro di conseguenza aperta la seduta.

Do atto delle assenze. Quanto agli Assessori hanno comunicato che saranno assenti l'Assessore Colasio, l'Assessora Benciolini ha comunicato che dovrà assentarsi per qualche periodo dalla seduta, per qualche momento, e l'Assessora Piva arriverà verso le 19.30 per impegni già calendarizzati.

Quanto ai Consiglieri hanno giustificato la loro assenza il Consigliere Marinello, il Consigliere Vice Presidente Lonardi, il Consigliere Bitonci, Pillitteri, il Consigliere Pasqualetto. Le Consigliere Ruffini e Sodero hanno comunicato che interverranno più tardi nel corso dei lavori.

Chiedo cortesemente alla Consiglieria Barzon e alla Consiglieria Pellizzari di fungere da scrutatori e in apertura di seduta, su richiesta del Consigliere Sacerdoti e di altri Consiglieri, ricordo che purtroppo è mancato tragicamente a seguito di incidente automobilistico il Professor Sanavio che per lunghi anni, per molto tempo ha operato fattivamente nell'ambito della Croce Rossa Italiana. Su richiesta appunto del Consigliere e ritenendo anche in... diciamo, quale segno di vicinanza alla famiglia, ecco, chiedo cortesemente di osservare in piedi un minuto di silenzio.

L'Aula osserva un minuto di silenzio.

Questo pomeriggio, come da decisione della Capigruppo, della Conferenza dei Capigruppo, non si procede alla consueta, diciamo, ora di interrogazioni.

Ha chiesto la parola il Consigliere Cavatton che può accomodarsi al microfono, prego.

Consigliere Cavatton (FdI)

Pronto... Bene.

Sì, grazie Presidente. Espongo una mozione sospensiva, è per questo che ho chiesto la parola prima dell'inizio della discussione sulle proposte di deliberazione, entrambe riguarda appunto questa mozione sospensiva e si basa sulla legge urbanistica che regola l'adozione del Piano degli Interventi, come sappiamo la 11 del 2004. Le ragioni che fondano questa mozione sospensiva riguardano la coerenza e obbligatorietà della... delle disposizioni, in caso ovviamente di approvazione, che verranno adottate oggi in questa seduta e cioè il fatto che l'articolo 18, comma 7 della legge che regola... la legge urbanistica che regola nello specifico il Piano degli Interventi dichiara la decadenza delle disposizioni del Piano degli Interventi dopo cinque anni dalla sua adozione.

Per essere il più chiaro possibile quanto voi approvate oggi, di sicuro non il sottoscritto ma quantomeno la maggioranza consiliare, rimarrà poi vincolante per pressoché tutto il successivo mandato. È per questo che opportunità politica, oltre che giuridica, consiglierebbe al Sindaco, perché il Piano degli Interventi è stato più volte... denominato anche proprio "Piano del Sindaco" di proporlo quantomeno nella prima parte del

mandato perché farlo con un Consiglio naturalmente depotenziato, anche se non giuridicamente depotenziato, perché è a fine mandato, pur augurando a tutti la nuova rielezione nel prossimo consesso, toglie valenza effettiva a questo Piano degli Interventi mentre invece gli attribuisce una valenza politica ultronea vincolando tutto il successivo mandato.

Mi si risponderà che siamo sicuri che la maggioranza del prossimo Consiglio Comunale sia più o meno sovrapponibile a quella di questo. Ovviamente il Consigliere che sta parlando in questo momento non se lo augura, però, ripeto, le ragioni di opportunità politica prima ancora che giuridica imporrebbero che il Piano degli Interventi fosse... le due delibere che lo riguardano sospese oggi per essere sottoposte a un nuovo Consiglio Comunale, quello che andrà a rinnovarsi il 12 giugno nella pienezza dei poteri di un mandato appena cominciato. Ho concluso, grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliere Cavatton. Allora sintetizzando ricordo, ricordo ai Consiglieri che questione sospensiva... per questione sospensiva si intende quella con cui si richiede che la discussione venga rinviata al verificarsi di scadenze determinate o comunque diciamo... ecco, come è stato indicato.

Sintetizzando la questione posta dal Consigliere Cavatton attiene alla opportunità politica, ecco, la mia è una sintesi, un riassunto ovviamente. In questo senso la questione sospensiva viene dal Presidente, dal sottoscritto, ritenuta sicuramente ammissibile. A termini di Regolamento quando venga presentata, qualora venga presentata una questione anche sospensiva il Presidente concede la parola a un oratore contrario alla proposta, sempre secondo i tempi previsti dall'articolo 26, che in questo caso, trattandosi di proposta che implica il raddoppio, ecco, possono essere tempi raddoppiati.

Chiedo pertanto se e chi dei Consiglieri ritenga di intervenire, effettuare un intervento di segno contrario alla questione sospensiva. Parola al Consigliere Berno, prego. Dopodiché verrà posta immediatamente in votazione.

Consigliere Berno (PD)

Grazie, Presidente. Riteniamo di poter procedere con le delibere all'ordine del giorno. Comprendo le evidenze del collega, ma ritengo anche che questi provvedimenti siano perfettamente in sintonia con tutto quello su cui ci siamo impegnati in questi anni e quella che rappresenta anche un'emergenza per la città dove effettivamente la cifra dovrà essere anche in forza, lo diremo più avanti, dei *trend* demografici, ma anche delle urgenze da parte della città di intervenire sui temi della sostenibilità, del riuso naturalmente degli edifici esistenti e della rigenerazione urbana, queste sono le cifre su cui tutto il Paese e tutta l'Europa si sta impegnando e anche la nostra città, a mio avviso, a prescindere da chi governerà questa città, evidentemente dovrà impegnarsi perché è l'emergenza del nostro pianeta, quindi ognuno deve fare la sua piccola parte. Secondo noi tutto questo è perfettamente incardinato nei lavori che abbiamo portato avanti in questi anni e quelli che le Amministrazioni future dovranno in qualche modo raccogliere tenendo in considerazione la sensibilità complessiva e naturalmente anche l'impegno su cui tutto quanto, diciamo, anche il contesto internazionale si sta impegnando. Penso ad esempio al tema del PNRR che va assolutamente in questa direzione.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliere Berno. Allora, come dicevo poc'anzi, va allora in votazione la questione sospensiva ovvero chi sia favorevole ovvero contrario al rinvio della trattazione degli argomenti all'ordine del giorno che sono previsti in discussione unificata per connessione. Parola al Vice Segretario, microfono al Vice Segretario Generale per la votazione tramite appello della questione sospensiva.

(Entra il Consigliere Turrin ed esce il Consigliere Fiorentin – presenti n. 20 componenti del Consiglio)

Votazione.

Vice Segretario Paglia

Giordani.

(Intervento fuori microfono)

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella.

(Intervento fuori microfono)

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello.

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto.

Fiorentin... Fiorentin.

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri.

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi.

Pellizzari.

(Intervento fuori microfono)

Meneghini.

Bitonci.

Luciani.

Sodero.

Mosco.

(Intervento fuori microfono)

Cusumano.

Moneta.

Cavatton.

(Intervento fuori microfono)

Cappellini.

Turrin.

(Intervento fuori microfono)

Ruffini.

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 4; contrari: 16; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno; assenti: 13. La questione sospensiva è respinta. La votazione è conclusa.

Allora dicevo in apertura che questa sera, per decisione della Capigruppo di giovedì scorso, non si procede alla consueta ora di interrogazioni. Ricordo peraltro che il prossimo Consiglio Comunale è già stato convocato per il 20 aprile prossimo venturo. Possiamo quindi procedere alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno.

(Entra il Consigliere Fiorentin – presenti n. 21 componenti del Consiglio)

Preciso che nell'assenza giustificata dell'Assessore Ragona a partecipare alla seduta odierna in quanto impossibilitato, il medesimo sarà sostituito nell'illustrazione delle proposte dal Sindaco, il quale anche ai sensi dell'articolo 56 del vigente Statuto Comunale è legittimato a esercitare ogni facoltà prevista dal vigente Regolamento del Consiglio Comunale, anche in capo, in sostituzione del relatore proponente, quale ad esempio proporre ed accettare emendamenti, illustrare, come dicevo, gli argomenti oggetto di discussione e replicare agli interventi.

Gli argomenti all'ordine del giorno sono due e sono, dicevo, previsti in discussione unificata. Leggo il titolo di entrambi. La prima proposta ha per oggetto il secondo Piano degli Interventi della città di Padova; approvazione degli schemi di accordo di pianificazione e atti unilaterali d'obbligo. La seconda proposta ha come titolo: secondo Piano degli Interventi della città di Padova; adozione del medesimo.

Mi ricordano che vengono presentati due autoemendamenti che saranno oggetto di illustrazione da parte del Sindaco... chiedo scusa, 4 autoemendamenti. Scusate, quattro autoemendamenti che saranno illustrati da parte del Sindaco al quale do la parola, prego.

Allora, scusate, dispongo cinque minuti di sospensione per l'acquisizione dei quattro autoemendamenti in questione che verranno fotocopiati e distribuiti ai Consiglieri, prego.

La seduta viene sospesa alle ore 16:28; riprende alle ore 16:42.

(Entra il Consigliere Meneghini – presenti n. 22 componenti del Consiglio)

(Entrano gli Assessori Micalizzi e Gallani)

Possiamo riprendere i lavori. Vedo che è in corso la consegna dei quattro emendamenti, preciso che il primo di essi riguarda la proposta n. 166 e gli altri tre la 167. Parola, allora, al Sindaco per la relazione di entrambe le proposte con illustrazione dei 4 e 8 emendamenti. Prego.

Processo verbale della discussione unificata relativa a**Argomento n. 166 o.d.g. (Deliberazione n. 48)**

OGGETTO -SECONDO PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.) DELLA CITTA' DI PADOVA. APPROVAZIONE SCHEMI DI ACCORDI DI PIANIFICAZIONE E DI ATTI UNILATERALI D'OBBLIGO.

Argomento n. 167 o.d.g. (Deliberazione n. 49)

OGGETTO -SECONDO PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.) DELLA CITTA' DI PADOVA. ADOZIONE.

Sindaco Giordani

Care Consigliere e cari Consiglieri, benché quello che il Consiglio Comunale si appresta a votare sia il secondo Piano degli Interventi della città di Padova, strumento previsto dalla legge urbanistica veneta 2004, di fatto ne rappresenta il vero primo esempio. L'attuale Piano degli Interventi, approvato nel 2016, è figlio del vecchio Piano Regolatore degli anni Settanta; certo, sono state apportate alcune modifiche, ma l'impianto rimane quello.

Anche se l'ispiratore è stato il grande urbanista Luigi Piccinato, era ormai un Piano datato, con previsione non più attuale e quindi superato nei fatti.

Grazie allo *staff* dello studio Mate, dello studio Boeri, dello studio Stanghellini, di TRT e di moltissimi altri professionisti, che hanno lavorato fianco a fianco nel nostro Ufficio di Piano, abbiamo realizzato un nuovo strumento più snello e pensiamo più adatto ai tempi.

Il nuovo Piano degli Interventi, come del resto prevede la legge, vuole essere uno strumento veloce, operativo, non deve contenere tutte le previsioni urbanistiche, come accadeva nel Piano Regolatore, ma deve prevedere i cambiamenti che sono davvero realizzabili nel corso dei cinque anni.

In questo senso vanno le scelte di semplificare le norme e di scorporare dal Piano degli Interventi il Regolamento Edilizio.

L'adozione del nuovo Piano – lo dico in premessa – non comporterà il blocco degli interventi edilizi, tra cui molti 110%, come paventato da alcuni. Abbiamo inserito, infatti, un'apposita misura di salvaguardia, che fa salvi gli interventi per cui era stato presentato il progetto; sarebbe stato, infatti, iniquo cambiare le carte in tavola a coloro che avevano già realizzato gli investimenti.

È iniziata una nuova epoca per l'urbanistica. A partire dal dopoguerra, le città in Italia hanno vissuto la fase dell'espansione, oggi questa fase è finita, siamo un Paese il cui il bilancio demografico è pari a zero e la nostra città a questo non fa eccezione, tanto che ha raggiunto un numero stabile di abitanti, che da molti anni stanno ormai attorno ai 210.000.

Oggi inizia o, meglio, è già stata iniziata la fase della rigenerazione urbanistica, della cura dei centri storici e soprattutto delle periferie, che non possono essere quartieri dormitorio, anche se magari realizzati attraverso un'edilizia di qualità, ma devono essere quartieri dove è alta la qualità della vita e quindi dove non mancano i servizi.

I pilastri su cui abbiamo voluto fondare questo Piano sono pochi, ma essenziali: attenzione all'ambiente, attraverso la registrazione di corridoi verdi e blu e attraverso l'aumento del verde fruibile e del verde agricolo; stop al consumo del suolo, che però non vuol dire stop all'economia, tutt'altro, vogliamo che il mercato, già oggi molto attivo grazie ai moltissimi cantieri che stanno per partire, si indirizzi verso la riqualificazione e la rigenerazione. Abbiamo, infatti, individuato 81 aree di degrado con suolo già consumato, che devono diventare il fulcro della trasformazione della città nei prossimi anni, col triplo

vantaggio di creare nuovi edifici energeticamente virtuosi - tema di estrema attualità oggi - laddove c'erano aree dismesse, creare un beneficio al quartiere dove queste insistevano riqualificandone il contesto e dare nuova linfa all'economia dell'edilizia senza, appunto, consumare suolo.

Altro tema fondamentale è quello dei crediti edilizi: anche se esiste già un registro e i crediti edilizi nella nostra città sono già stati utilizzati per alcune operazioni, abbiamo creato una Carta dei valori che trasforma il credito edilizio in valore economico e che modifica in base all'edificio di partenza o di atterraggio e soprattutto in base alla zona. Crediamo che questo lavoro possa dare una spinta fondamentale all'utilizzo dei crediti. La nostra città ha bisogno di rigenerarsi, ha bisogno che gli edifici vetusti vengano abbattuti per rinascere magari anche in luoghi più consoni e accettare questa cubatura... quella cubatura, rinaturalizzando i contesti in partenza e a saldo di suolo zero o addirittura positivo.

Per dare un'ulteriore spinta abbiamo mappato e individuato decine di edifici incongrui. Le proprietà, che fino a ieri spesso si trovavano con questi edifici magari inutilizzabili, che rappresentavano più un costo che un'opportunità, oggi si trovano un valore potenziale, che potrebbe permettere di far partire operazioni ferme da decenni.

C'è un'ulteriore fondamentale novità per l'utilizzo dei crediti edilizi: chi li userà, si vedrà azzerati gli oneri primari e secondari, un segno importante, concreto, reale, che spingerà verso la rigenerazione della città.

Particolare interesse abbiamo dedicato alle zone agricole. Gran parte del nostro territorio vede lavorare aziende agricole e anche questa è una fonte importante di ricchezza. In particolare abbiamo diviso la zona agricola in due sotto zone: da una parte quella più a vocazione produttiva, dall'altra quella più a vocazione agro-paesaggistica. D'altronde, lo abbiamo sempre detto, vogliamo trasformare il Parco Basso Isonzo nel parco agro-paesaggistico più bello d'Italia e non vogliamo che sia l'unico esempio di agricoltura urbana di Padova.

In questo Piano abbiamo sancito 16 Accordi di programma: sono una grande opportunità per Padova. Si pensi all'accordo sull'Amusement Park, un luogo di assoluto degrado, che verrà abbattuto e dove sorgerà un piccolo plesso residenziale, in un'area oggi in forte degrado. Il tutto avverrà con saldo positivo del suolo. Verrà, infatti, rinaturalizzato un ettaro e mezzo di terreno, qualcosa di nemmeno immaginabile solo qualche anno fa.

Per quanto riguarda la zona industriale, è stato fondamentale il confronto con le associazioni di settore: abbiamo recepito le indicazioni sia sulla *Soft City*, che sulla possibilità di accorpare capannoni, poiché molti di questi oggi rimangono sfitti a causa delle piccole dimensioni. Speriamo, in questo modo, di avere, appunto, meno capannoni vuoti e le aziende abbiano meno necessità di andare alla ricerca di capannoni nuovi, magari anche fuori del Comune, evitando così di impoverire il tessuto produttivo cittadino.

Come vedete, in questo Piano degli Interventi c'è molto e, anche se [...] sono quasi azzerate e quelle che rimangono ci sono per necessità pubblica, non si può dire che sia un Piano che non mira in alto. Lo fa e lo fa tutelando il più possibile il suolo.

Oggi sono 249.39 gli ettari di consumo suolo ancora concesso in Regione, a fine del Piano degli Interventi noi avremmo ancora 248.61, anzi, ci aspettiamo anche diverse rinaturalizzazioni: siamo particolarmente attenti a questo tema perché, in epoca di cambiamenti climatici, la permeabilità del suolo è un aspetto fondamentale, non solo per combattere il rischio ideologico, ma anche per superare il problema dell'isola di calore. La sfida per la salvezza del nostro pianeta è tra le più cogenti e, anche se si tratta di una questione globale, nel nostro piccolo, dobbiamo fare la nostra parte.

In questo senso il piano incentiva la mobilità sostenibile, sia semplificando la possibilità di realizzare ciclabili, sia individuando nuovi percorsi ciclopedonali, ma anche creando strade differenziate lungo le nuove direttrici del tram.

Qualche parola sul centro storico. A differenza del resto della città, il Piano per il centro storico ha subito una

revisione in maniera profonda, perché il Piano attuale è già stato rivisto in tempi recenti, ci sono però alcune novità da ricordare: l'inserimento di Padova come "*Urbs Picta*" nel patrimonio UNESCO ci ha dato una grande soddisfazione, ma comporta anche grandi responsabilità ed è per questo che è stata inserita un'apposita *buffer zone* di tutela. Abbiamo, inoltre, impostato un lavoro sul Parco delle Mura, ovvero gli 11 chilometri di mura rinascimentali su cui abbiamo già iniziato un lavoro di recupero, ma che andava inserito nello strumento urbanistico.

Abbiamo previsto, inoltre, delle tutele per gli edifici del Novecento al di fuori del centro storico e per la zona di Città Giardino, il cui impianto urbanistico rischiava di essere travolto dall'abuso del Piano Casa. La scelta è stata fatta in maniera ponderata e attraverso metodi scientifici; la volontà, infatti, non era quella di bloccare, ma di mettere in sicurezza gli edifici di pregio, che già in passato sono stati abbattuti grazie alle deroghe concesse nel Piano Casa. E questo perché Padova, anche fuori del centro storico, ha un patrimonio edilizio di pregio, che va salvaguardato e preservato, anziché... affinché la memoria non si perda e ne possano godere anche le generazioni future.

Mi avvio alla conclusione, evidenziando un'ultima importante novità nel Piano degli Interventi.

Questi due anni di pandemia hanno evidenziato un fenomeno che, in realtà, è già in corso: la necessità di avere i servizi più vicino alle proprie abitazioni; valga per il verde, per il medico di base, ma anche per le scuole e gli esercizi commerciali. L'abbiamo chiamata "la città dei 15 minuti", ma in realtà non è altro che l'obiettivo di rendere i nostri quartieri sempre più borghi di qualità, sempre più centralità, autosufficienza e sempre meno quartieri dormitorio, insomma, la città policentrica.

Per favorire le nuove esigenze sorte negli ultimi due anni, abbiamo facilitato [...] per quanto riguarda la città costituita, perché se lo *smart working* fino a poco fa era visto qualcosa di remoto, oggi è realtà. Lo strumento urbanistico deve recepire questa novità e facilitare la vita ai cittadini. Certo, siamo consci che da solo un Piano degli Interventi non può realizzare tutto questo, ma bisogna iniziare e noi lo abbiamo fatto. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 78, comma 2 del 267/2000, gli Amministratori devono astenersi dal prendere parte alla discussione e votazione di delibere riguardanti l'interesse proprio e i loro parenti e/o affini fino al quarto grado; l'obbligo di astenersi si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale quali i piani urbanistici, solo nei casi in cui sussiste una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'Amministratore o parenti fino al quarto grado.

Visto il parere dell'Avvocato Gualandi, protocollo 109790, del 7 marzo 2022, con il quale si evidenzia che il dovere di astensione è praticabile solo in relazione a specifiche e puntuali scelte pianificatorie, che attengono in via immediata e diretta a interessi personali, concreti e attuali dell'Amministratore, fattispecie rinvenibile unicamente nelle puntuali scelte pianificatorie che attengono alle schede degli interventi riqualificatori e rigenerazione e di nuova urbanizzazione (comparto C1 e C2), in cui potrebbero effettivamente essere ricompresi gli atti in oggetto della presente deliberazione.

Ritenuto, pertanto, al fine di favorire la massima partecipazione dei Consiglieri, in linea con quanto delineato e anche in fase di giurisprudenza, ex Consiglio di Stato, si possa procedere con modalità di voto separato per ogni Accordo o Atto Unilaterale oggetto della presente deliberazione - in totale 16 - per consentire ai Consiglieri l'esercizio delle proprie prerogative, nel rispetto delle norme sulla attuale astensione.

Accertato che è stato messo a disposizione di ogni Consigliere apposito elenco contenente i nominativi degli interessati... degli intestati catastali delle aree oggetto di puntuali scelte pianificatorie, al fine di facilitare l'individuazione di eventuali situazioni di incompatibilità per quanto riguarda...

Questo è il primo.

Emendamento alla seconda delibera.

Considerato che all'articolo 29 della legge regionale n. 11 del 2004 e come richiamato dall'articolo 51 "disposizioni transitorie delle N.T.O.", fa riferimento al primo comma della legge 1902 del 1952, che è stata abrogata dall'articolo 24 del decreto legge 112 del 2008, convertito in legge il 113... 133/2008, si ritiene opportuno e necessario dettare una specifica e chiara disciplina del piano delle misure di salvaguardia, che permetta una semplice applicazione della prima norma stessa da parte dei cittadini, oggi operatori tecnici e imprese, dei tecnici comunali con certezza della disciplina urbanistica e edilizia applicabile alle pratiche già presentate e che vorranno essere presentate dopo l'adozione del Piano degli Interventi.

A tal fine si propone di modificare l'articolo 5 delle N.T.O. come segue:

Articolo 51 "Disposizioni transitorie". Dalla data di adozione del Piano fino all'entrata in vigore dello stesso, si applicheranno le seguenti misure di salvaguardia: in deroga alle previsioni del presente Piano degli Interventi, per procedimenti edilizi avviati prima dell'adozione, si applica la disciplina vigente al momento della presentazione delle relative istanze. Tre. Nel periodo transitorio, dopo l'adozione del PI, l'esame delle domande edilizie e urbanistiche deve essere effettuato negando le richieste che si sarebbero negate anche alla prima adozione del PI.

Essendo gli interventi che risultano nello stesso tempo conformi alle norme del Piano degli Interventi vigente e a quelle del Piano degli Interventi adottato, applicando le "definizioni uniformi" di cui all'articolo 2 del vigente documento edilizio.

Per interventi compresi all'interno delle zone del PUA vigenti e loro varianti, sono confermate le norme vigenti al momento dell'approvazione del PUA da parte della Giunta Comunale e del Consiglio Comunale.

Emendamento alla seconda delibera.

Sono sempre ammessi, anche in assenza di strumenti urbanistici attuativi e limitatamente agli edifici esistenti alla data del 27 maggio 1983, gli interventi di ampliamento anche oltre gli indici di fabbricabilità fondiaria esistente e l'altezza massima, mediante conversione o impegnativa unilaterale registrata e trascritta, in misura superiore a metri cubi 50 per ogni singola unità abitativa esistente alla stessa data. L'ampliamento è ammesso solo per gli edifici residenziali, nel rispetto dei limiti di distanza previsti dall'articolo 5 e non può essere utilizzato per la formazione di nuove unità abitative.

Ne manca uno. Questo è un emendamento alla cartografia.

Il presente emendamento intende proporre la modifica di zonizzazione riportata nell'elaborato grafico al Piano degli Interventi, 5.000 Usi Modalità, tavola 05, in merito ai seguenti mappali: foglio n. 160, mappale n. 359 del... 601, 679, 680, 681 e 701, che sono riportati in ZTO E e riclassificati in ZTO F3, per parti di verde pubblico ed attrezzature al parco per il gioco e lo sport. Tali aree, infatti, ad esclusione del mappale n. 359, risultano essere state acquisite al patrimonio comunale nell'ambito dell'accordo pubblico-privato per l'ampliamento del Parco Iris - permuta con palazzine ex Boschetti - ed erano già destinate, nel vecchio Piano degli Interventi, a verde pubblico attrezzato di interesse generale e, in parte minoritaria, a tutela dello stato di fatto.

Poi, Presidente, se c'è la possibilità di parlare al dottor Guarti e con i tecnici progettisti, se qualcuno vuole ovviamente chiarimenti su quanto riguarda il Piano.

Presidente Tagliavini

Sì, grazie, Sindaco. Chiedo subito, allora, prima dell'avvio della discussione, se il dottor Guarti, Capo Settore, ritiene di aggiungere qualche chiarimento tecnico a beneficio dei Consiglieri o si riserva di farlo successivamente, in fase di replica da parte del Sindaco. Microfono al dottor Guarti.

Dott. Guarti

Sì, buonasera a tutti. Come Ufficio di Piano, noi siamo disponibili e siamo pronti e preparati, ovviamente, a illustrare, se serve, a fare una presentazione generale del Piano degli Interventi, ma soprattutto magari, nel momento in cui si andrà a votare ogni singolo accordo nella prima delibera, a proiettare la scheda della singola delibera, per maggior chiarimento anche dei signori Consiglieri. E poi siamo a disposizione, Presidente.

Presidente Tagliavini

Grazie, dottor Guarti. Allora, è aperta la discussione su entrambe le proposte. La parola al Consigliere Berno, mi pare, prego.

Consigliere Berno (PD)

Grazie, Presidente. Voglio ritornare su alcuni concetti che il Sindaco ha espresso nella sua relazione, che credo vadano a... obiettivamente a illustrare correttamente quello che è l'impianto di questo importante provvedimento che stiamo adottando questa sera.

Ha ricordato il Sindaco che il Piano degli Interventi si vota e si va a votare sostanzialmente dopo che l'ultimo Piano degli Interventi era stato approvato nel 2016 ed è un Piano, appunto, figlio del Piano Regolatore degli anni Settanta, poi naturalmente aggiornato nel tempo, che naturalmente è ispirato dall'allora urbanista... grande urbanista Luigi Piccinato, ma che poi negli anni chiaramente risulta essere obiettivamente superato, con la necessità di doverlo adattare al contesto, diciamo, che oggi stiamo vivendo.

Anch'io ringrazio lo *staff* di specialisti che hanno lavorato: il Sindaco ha ricordato lo studio Mate, lo studio Boeri, lo studio Stanghellini, di TRT e moltissimi altri professionisti che effettivamente hanno affiancato i nostri bravi tecnici del Settore competente. E naturalmente anche ringrazio l'Assessore Andrea Ragona, che stasera non può essere presente, ma che naturalmente, su questo ha portato avanti con molta determinazione questi obiettivi.

Il Piano degli Interventi, come prevede la legge, non deve contenere tutte, appunto, le previsioni urbanistiche, come accadeva nei precedenti... nel Piano Regolatore nel passato; qualcuno aveva osservato all'inizio che viene definito anche "Piano del Sindaco", ma questo proprio perché in qualche modo deve puntare agli obiettivi che sono, diciamo, da perseguire nei cinque anni a venire.

In questo senso, allora, l'adozione del Piano, voglio sottolineare, è importante perché, diversamente da quello che abbiamo anche letto in questi giorni in vari interventi, non comporterà il blocco di interventi edilizi, fra cui molti del cosiddetto 110%; sulla stampa abbiamo letto parecchi di questi... di queste sottolineature e, io dico anche, lecite preoccupazioni, ma proprio anche in forza degli autoemendamenti che sono stati presentati questa sera, è chiaro che ci sono delle misure di salvaguardia che fa salvi degli interventi, su cui naturalmente si erano già evidentemente concentrati degli investimenti, delle attese della città ed è corretto ed equo che questi vengano salvaguardati.

Però ritorno un po' sul tema: perché adeguare il Piano degli Interventi? Perché effettivamente stiamo vivendo un contesto intanto di *trend* di denatalità, di *trend* anche di una diminuzione negli anni della popolazione e quindi, a livello demografico, siamo attorno ai 210.000 abitanti, non ci sono prospettive di aumento, anzi esattamente succederà potenzialmente il contrario, e, quindi, dobbiamo anche concentrarci sul tema della qualità della vita e della rigenerazione urbanistica, che credo sia la cifra effettivamente di questo Piano degli Interventi, non solo nel centro storico, che ovviamente, come ha evidenziato anche il nostro Sindaco è un bene prezioso della nostra città, anche da un punto di vista storico-culturale - pensiamo al riconoscimento da poco avuto di Padova *Urbs Picta*, dell'UNESCO - ma anche alla rigenerazione di tutte le nostre periferie, dei

nostri cosiddetti quartieri che sempre meno devono diventare dormitorio, ma soprattutto momenti anche di qualità di vita.

Allora ci sono delle sottolineature che voglio, per punti, molto velocemente ricordare ed erano anche presenti in questa relazione del Sindaco che abbiamo appena sentito. Innanzitutto, l'attenzione all'ambiente attraverso la valorizzazione dei corridoi verdi e blu, che sono un bene preziosissimo della nostra città, e anche del verde agricolo; lo stop al consumo del suolo, che non significa bloccare l'economia, significa puntare su quelle caratteristiche di rigenerazione urbana, di innovazione, di attenzione, evidentemente, ad interventi anche di edifici energeticamente... energeticamente, scusate, virtuosi che effettivamente devono caratterizzare il nostro futuro.

Altro tema fondamentale è quello dei crediti edilizi, che secondo la nostra visione permetteranno effettivamente anche di far atterrare alcune, diciamo, nuove realizzazioni in territori adatti ed eliminare magari altre realtà che sono ferme da anni e che effettivamente non portano a nessuna prospettiva - i cosiddetti edifici anche incongrui che ne sono stati, insomma, identificati parecchi - che quindi, anziché in una situazione di stallo, come magari qualcuno pensa possa diventare la nostra città, in realtà i crediti edilizi e questa nuova prospettiva daranno una possibilità di interventi mirati, di interventi che effettivamente possano davvero migliorare la qualità di vita della nostra città.

In questo Piano, naturalmente, viene ribadito l'interesse anche al tema delle zone agricole. Non dimentichiamo che abbiamo appena votato una importante delibera che apre la prospettiva al Parco del Basso Isonzo, che diventerà sicuramente tra i parchi agro-paesaggistici più interessanti e più belli d'Italia.

Ancora, sono incorporati, diciamo, nell'operazione di oggi anche sedici accordi di programma, che sono una grande opportunità. Ce ne sono un po' in tutta la città. Io voglio anche ricordare, banalmente, un intervento in una periferia dove io risiedo e penso a zona Brusegana, dove da decenni si attendeva la rigenerazione di un luogo che è la discoteca dell'Extra che per decenni ha creato grossi, grossi impatti e disagi al nostro territorio e anche in questa operazione abbiamo un intervento di rigenerazione che sicuramente porterà valore a una zona residenziale.

Concludo dicendo che può sembrare poesia dire che anche Padova deve fare la sua parte per dare un contributo al nostro pianeta. Io non credo sia un'affermazione azzardata. Siamo tutti consapevoli - purtroppo, in questi giorni, l'emergenza è la guerra, drammaticamente lo vogliamo ricordare con grande dolore - ma la vera emergenza del pianeta, speriamo, superando presto questa fase di conflitti internazionale, deve restare effettivamente la salvaguardia del pianeta. Le città, anche la nostra città, non possono sottrarsi a questa sfida globale sulla quale, come ho anche ricordato in premessa, quando parlavamo della mozione sospensiva, il nostro Paese e l'Europa intera, tutti i Paesi sono e devono impegnarsi.

La cifra, in qualche modo sottolineata anche dal PNRR, che è una grande opportunità che il nostro Paese sta agganciando post-pandemia, va proprio nella direzione della sostenibilità, della rigenerazione, della digitalizzazione, della modernità, una modernità che deve coniugare qualità di vita e anche preservare il nostro ambiente, preservare la qualità di vita nella città e nei quartieri. Noi crediamo di poter fare la nostra parte anche con questo importante provvedimento che adotteremo stasera.

(Entra l'Assessora Piva)

Presidente Tagliavini

Grazie. Chiedo se vi siano altre prenotazioni. Parola al Consigliere Foresta. Prego.

Consigliere Foresta (Area Civica)

[...] dall'altra parte, quindi non mi ero prenotato.

Arriviamo oggi alla fase di adozione del nuovo Piano Regolatore della città. Arriviamo, è vero, in ritardo e all'ultimo minuto. Ma non dobbiamo dimenticare che la recente chiusura per la pandemia ci ha creato un ritardo di due anni ed è anche vero che questo non è un punto di arrivo per questa Amministrazione, bensì, un punto di partenza.

Il Piano Regolatore diventa quindi la base su cui poggiare i progetti della nuova città, da realizzare per i prossimi anni, sempre più in partenariato tra pubblico e privato e con un consenso attivo dei cittadini, dei residenti, del mondo economico e istituzionale.

Questa Amministrazione si è insediata e ha detto subito che bisognava cambiare le regole su cui costruire la città e non solo, perché ha una visione del futuro diversa da chi l'ha preceduta, ma anche perché sono cambiate le regole a livello regionale, nazionale, comunitario. Pensiamo alle leggi sul clima e ai cambiamenti climatici, appunto.

Siamo arrivati all'ultimo minuto, ma proprio per questo propongo al Consiglio di utilizzare con più attenzione il tempo che rimane per l'ultimo miglio, il tempo che passa tra l'adozione e l'approvazione del Piano Regolatore.

Questo è un tempo in cui si riservano per legge trenta giorni per leggere il Piano e i successivi trenta giorni per formulare osservazioni. Ho già sentito più voci che si lamentano che molti degli aspetti tecnici sono innovativi, a partire dal linguaggio stesso, con nuovi termini come il credito edilizio, impronta ecologica, il rischio alluvione e ancora altro. Forse trenta giorni per leggere e comprendere il Piano sono pochi e comunque sarebbero apprezzati momenti di approfondimenti fatti appositamente per categorie, enti e associazioni.

Sarebbe questo un aiuto di lettura e alla comprensione del nuovo Piano Regolatore e dei suoi aspetti tecnici e innovativi che ci farebbe senza dubbio recuperare molto tempo perduto. Diventerebbe quindi un momento di grande attenzione verso i cittadini, le associazioni e il mondo economico, che favorirebbe il Piano Regolatore stesso nell'ultimo miglio.

Il nuovo Piano Regolatore ha scritto le norme e le regole per costruire, ha organizzato gli spazi e coordinato le funzioni pubbliche con quelle private e dalle quali ne prefigura la sostenibilità. Diventa quindi la base su cui poggiare i progetti della nuova città da realizzare nei prossimi anni, sempre più in partenariato, ripeto, pubblico e privato e con consenso attivo dei cittadini.

Il nuovo Piano Regolatore come punto di partenza, quindi. Questi appunti non sono altro che una mia riflessione su alcuni progetti di politica territoriale che andrebbero approfonditi per la concomitanza col PNRR e per la loro valenza strategica, da appoggiare appunto sul Piano Regolatore.

Dalla dimensione locale a quella metropolitana, vorrei spendere due parole. Molto si è parlato nei giorni scorsi, o nei mesi scorsi, della dimensione metropolitana, e tornerei indietro negli anni scorsi, della "Grande Padova", ma quello che viene percepito è solo l'aspetto teorico e burocratico.

Adesso abbiamo cominciato a muovere i primi passi sulla parte reale, passando dalla teoria alla pratica, da completare nei prossimi anni.

Nel 2020 è stato concordato con i Comuni contermini di Padova il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile per comprendere il funzionamento dell'area metropolitana nell'ingresso e nell'uscita da Padova, il rapporto tra la mobilità pubblica e privata e il funzionamento della mobilità ciclabile.

Un'altra nuova sfida è quella degli alberi, no... è come dire, produrre cibo anche per la città. Oltre al momento contingente della guerra, che accresce il prezzo delle materie prime, dei trasporti e delle lavorazioni, l'agricoltura sta subendo oramai da tempo gli effetti dei cambiamenti climatici, con periodi sempre più lunghi di siccità, di fenomeni estremi nelle precipitazioni e con l'aumento dei costi dell'acqua e

dell'energia. Si guarderà allora alla possibilità di una nuova agricoltura legata al fotovoltaico, che permetta l'uso sostenibile degli impianti a goccia e con energia pulita, guardando a soluzioni che non compromettano l'utilizzo dei terreni dedicati all'agricoltura, ma contribuiscano alla sostenibilità ambientale ed economica delle aziende coinvolte, offrendo ai giovani un nuovo settore di impiego, abbinando il fotovoltaico alle serre per avere produzioni anche nei periodi freddi, oltre a proteggere le coltivazioni dagli eventi estremi.

Io, per finire, ho pensato che nella rigenerazione che noi stiamo oggi apportando e su cui si sta lavorando, credo, da qualche anno, c'è un momento che dovrebbe riguardare la rigenerazione anche della Città della musica, con la nuova musica.

Il tema della musica è stato uno degli strumenti d'arte e per la riqualificazione urbana e sociale, ma purtroppo spesso è rimasto un tema di progetto, a partire da quello dell'architetto Oscar Niemeyer, ha regalato alla città il progetto di un Centro Congressi con l'Auditorium, lo ricorderete, nell'88, ma mai realizzato.

La città di Padova è fortunatamente ricca di giovani talenti che hanno coltivato e coltivano la vocazione e spesso sono riusciti a farla crescere con la formazione nelle scuole di musica. A Padova sono presenti anche sale di prove per i giovani che vogliono registrare le loro canzoni, per promuoverle e farsi conoscere. Ma sono private, con costi non sempre accessibili per chi comincia questo percorso e non è ancora conosciuto o riconosciuto. L'obiettivo del progetto è quindi quello di dotare la città di una sala di prove pubbliche, in partenariato con le scuole di musica, con un luogo adatto anche ad ascoltare la musica nuova dei giovani talenti padovani.

Quindi credo che questa Amministrazione, pur con le critiche che si muovono, si alzano, ha fatto tutti i percorsi che serviva fare. L'ho detto in premessa: sicuramente si è perso un po' di tempo, però non dimentichiamo, perché ancora vedo che insiste e continua la pandemia, o per meglio dire, il problema, quindi se tempo si è perso, è dovuto anche a questa difficoltà obiettiva che abbiamo avuto, perché forse ricorderete tutti che siamo stati proprio letteralmente chiusi per mesi e queste situazioni hanno impedito evidentemente di dare velocità all'azione che avremmo potuto concludere forse, non dico un anno prima, ma sicuramente sei mesi prima.

Quindi al collega Cavatton che ci invitava... perché chiaramente io... giustamente lui fa la sua parte, promuove qualche azione che ritiene giustamente, dal suo punto di vista, corretto e che io non voglio mettere in contrapposizione assolutamente, ma spiego che i motivi che ci hanno indotto e che ci hanno portato a questa situazione sono quelli che ho già elencato. Ho detto... ho dato qualche opportuna situazione, perché i famosi trenta giorni di cui parlavo prima sono quelli di uno studio approfondito, e ancor di più, i trenta giorni delle osservazioni lasciano lo spazio per migliorare quello che abbiamo fatto. Noi siamo qui per ascoltare, per promuovere, e soprattutto per prendere di buono quello che verrà dato.

Io ricordo che forse c'entra poco con quello che stiamo dicendo oggi. Ho partecipato insieme a Cavatton e a Berno, credo – siamo quelli delle quattro legislature – e ho visto in quest'Aula quando votavamo praticamente il Consuntivo, insomma, non ho trovato Sindaci aperti alle richieste che venivano dalle minoranze. Io, se non ricordo male, può darsi che mi sbaglierò di qualche numero, nel primo Consiglio Comunale il Sindaco Giordani ha preso dalle minoranze qualcosa come 21 emendamenti: io era una cosa che non avevo mai visto, neanche nel numero 1 preso come buono dalle minoranze.

Quindi, cosa significa quello che sto dicendo? Significa che l'Amministrazione è propensa ad ascoltare e, dalle osservazioni che verranno, a prendere per buono quello che non è incompatibile con le norme. Credo che questo sia, oso dire, un vanto per il Sindaco che ha sempre promosso la città prima e soprattutto. Quindi, le critiche è giusto che ci siano, perché volere tutti le stesse cose sarebbe più bello, ma non è possibile perché ognuno ha le sue idee, tutte rispettabili, però poi un'Amministrazione deve condurre e portare a termine il suo cammino con le idee che pensa. Giustamente, se l'Amministrazione è di Destra, di Sinistra o di Centro, evidentemente ha un prosieguo, un percorso da fare.

Devo dire, ma lo dico con assoluta convinzione, che al di là degli strarottamenti che noi abbiamo avuto,

ognuno di noi per la parte che interpreta o per la parte che, diciamo, ne è terminale, il Sindaco essere stratonato di qua e di là, ma quando si parla della città, ci ha spiegato a tutti, qualche volta in maniera anche dura che la città deve camminare, e non ci sono posizioni precostituite e ideologiche.

Per cui io voglio chiudere dicendo – Presidente, vedo che i miei minuti sono passati – che noi siamo convintamente, stasera qui, a votare quello che ci si chiede di fare. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Parola alla Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (LNLV)

Grazie, Presidente. Allora, io non sono una tecnica, ma i tecnici mi pare abbiano parlato chiaro e che si siano anche espressi in questi giorni. L'Ordine degli Ingegneri, quello degli Architetti e quello dei Geometri sono contrari a questo Piano e lo hanno detto con forza, lo hanno detto in modo congiunto, lanciando anche un allarme importante sul rischio di totale paralisi edilizia e pregando tutta l'Amministrazione di rimandare questo provvedimento.

Allora, se tutti i professionisti di Padova dicono una cosa e voi, l'Amministrazione sostenete il contrario, o sono impazziti tutti oppure siete voi che state sbagliando. Io non credo che gli Architetti, gli Ingegneri e i Geometri padovani siano dei cementificatori o persone che non hanno a cuore l'ambiente.

È invece, oggi, un momento di grande rilancio ambientale a livello nazionale. Quello dello sviluppo sostenibile è uno dei temi centrali del PNRR e ha suscitato anche un grande entusiasmo proprio tra i professionisti. Ma voi, questa Amministrazione non sta facendo sviluppo sostenibile. Voi state bloccando ogni tipo di sviluppo, sostenibile o meno, tranne quello dei mega-progetti che voi avete già deciso a priori che saranno gli unici che si potranno fare, anche se di cemento ne prevedono e ne prevedono tanto. Ma quello in fondo è il vostro cemento, per cui allora a quel punto va bene. Faccio riferimento a titolo esemplificativo a due dati: penso ai 42.800 metri quadri di suolo, pari a sei campi da calcio, che verranno consumati per la realizzazione della vostra cosiddetta mobilità sostenibile, ovvero del tram che mangerà piste ciclabili e zone agricole; oppure, penso ai 24,8 ettari consumati nel 2019, 35 campi da calcio in più rispetto all'anno precedente, che hanno portato poi Padova al poco invidiabile primato di essere la città con... il Comune Veneto, anzi, col maggior consumo di suolo.

Ma continuate, però, in fondo a raccontare ai cittadini che voi il cemento lo volete eliminare e questo invece non è ambientalismo. Come non è ambientalismo voler bloccare i progetti di riqualificazione del 110%, che sarà uno degli effetti di questa variante ed è inutile che senta dire che non è così perché ve lo può spiegare anche un qualsiasi tecnico, un qualsiasi professionista.

Però quello che è evidente è che evidentemente voi con questi professionisti e con i cittadini non ci parlate, non li avete ascoltati, e siete andati assolutamente avanti, con l'approvazione di questo Piano, fregandovene altamente delle conseguenze economiche di queste decisioni che si stanno rivelando totalmente ideologiche.

Usciamo da un periodo che è veramente durissimo, un periodo difficile di pandemia, a cui doveva seguire una stagione di rilancio. Questo era quello che era stato promesso in questi mesi e questo si meritavano i padovani che hanno tirato la cinghia in questo periodo, professionisti dell'edilizia compresi. Invece, voi, con l'approvazione di questo Piano, state dicendo loro che quello che avranno le altre città italiane, cioè lo sviluppo sostenibile, un rilancio sia ambientale che economico, Padova non lo avrà perché qui, purtroppo, ci sarà un ambientalismo ideologico, ci sarà un ambientalismo di facciata.

Come sempre, nell'approvazione di questo Piano avete scelto, tra tutte le strade possibili, quella meno democratica, e l'avete fatto sia per la mancanza di confronto, ma anche per le tempistiche di questo Piano. È

chiaro che l'orizzonte naturale di un Piano degli Interventi, per come è stato concepito dalla norma, è quello di un mandato amministrativo. Tutto l'impianto normativo della legge regionale del 2004 sull'urbanistica è costruito in questo modo. Non a caso, l'efficacia giuridica delle previsioni urbanistiche è fissata in cinque anni, proprio come il mandato del Sindaco; non a caso, il Piano degli Interventi è per legge preceduto da un documento che si chiama appunto Documento del Sindaco e illustra, o meglio dovrebbe illustrare, la visione generale di un territorio e del suo futuro da parte di chi è chiamato ad amministrarlo.

Adottare quindi un Piano di questa portata alla vigilia di una scadenza elettorale, vincolando chiunque verrà eletto a seguirne poi i *diktat* per i prossimi cinque anni significa privare i cittadini di decidere... del diritto di decidere sul proprio futuro e sul futuro della propria città. Anche in tema di pianificazione urbanistica, e concludo, l'ultima parola dovrebbero averla i padovani che, con il loro diritto al voto, dovrebbero scegliere, potranno scegliere il Sindaco e i Consiglieri Comunali che preferiscono dopo averne confrontato i programmi e le idee, perché in democrazia funziona così, però è evidente ed è chiaro, con l'approvazione di questo documento, che a voi questo proprio non piace.

Presidente Tagliavini

Grazie. Parola adesso al Consigliere Turrin, che può accomodarsi al microfono.

Consigliere Turrin (FdI)

Grazie, Presidente. Devo dire che lei ha fatto bene a smarcarsi da questa maggioranza per le prossime elezioni. Infatti, purtroppo, l'arroganza politica di questa Amministrazione, volta solo ad un tornaconto propagandistico elettorale ha portato, oltre alla vostra figuraccia di ieri sera, anche a far votare oggi un Piano degli Interventi tecnicamente frettoloso ma politicamente in ritardo e per molti versi peggiorativo ed ingiusto nei confronti dei piccoli, mentre risulta gradito a grandi proprietari nonché a grandi consumatori di suolo.

A ciò si somma la solita vostra finta partecipazione ridotta a bicicletate e a ritrovi tra voi stessi, invece di essere condivisa con i cittadini e i professionisti di questa città. Una responsabilità che ricade tutta su di voi ed a cui noi dell'opposizione di Fratelli d'Italia non vogliamo partecipare per il rispetto che dobbiamo a Padova ed ai suoi abitanti, presenti e futuri.

La redazione di uno strumento urbanistico prevede la pianificazione di una città futura, di una sua espansione, sia fisica, sia in termini di qualità della vita, con conseguente valorizzazione e salvaguardia dell'individuo, ma anche dei suoi beni patrimoniali.

Ad eccezione dei casi previsti dalla legge, dove la pubblica utilità prevale sull'interesse privato, non si possono ledere i diritti acquisiti o agire, come in questo caso, con un deprezzamento unilaterale dei beni dei cittadini. Le abitazioni con i terreni pertinenziali ed i lotti di proprietà privata dei cittadini che nel tempo li hanno acquisiti e difficilmente valorizzati non possono, con uno strumento urbanistico come quello che voi ponete in votazione, vedersi erodere il proprio valore economico, fino addirittura a dimezzarlo, in alcuni casi.

Questo Piano degli Interventi comporta seriamente il rischio di de-patrimonializzare tanti padovani e rendere vani molti loro sacrifici economici, tarpandone il futuro. Vedete, queste considerazioni non sono frutto di partigianeria politica o di opposizione fine a sé stessa, ma sono le considerazioni che i più illustri esperti in materia della città hanno espresso e cioè quegli ordini professionali che non avete neppure avuto la decenza di coinvolgere dignitosamente e come la legge prescrive. Essi stessi denunciano le possibili conseguenze delle nuove norme. Cito testualmente: "se lette con il combinato disposto di altre previsioni normative, il cosiddetto Piano casa Veneto 2050, farà insorgere fenomeni di disparità di trattamento difficilmente comprensibili". È scritto nella lettera inviata a questa Amministrazione dall'Ordine degli Ingegneri, dei Geometri e degli Architetti il 9 aprile 2022.

Sostanzialmente, la preoccupazione che emerge è che i proprietari di lotti che hanno già utilizzato la loro

volumetria disponibile, quindi coloro che hanno già ampiamente consumato suolo, potranno accedere alle ulteriori facoltà di espandersi, ricorrendo allo strumento della legge regionale, mentre quelli che ad oggi non hanno ancora utilizzato le loro potenzialità edificatorie e che con questo Piano verranno privati del loro indice di edificabilità, saranno costretti a ricorrere ai crediti edilizi, dovendosi comprare. In pratica, dovranno acquistarsi dei diritti edificatori, che già avevano, acquistandoli sul mercato. Pertanto, chi è stato virtuoso si vedrebbe svantaggiato; mentre, chi ha già operato consumo di suolo ne beneficerebbe.

Sono gli stessi Architetti, Ingegneri e Geometri che, per quanto riguarda il mercato dei crediti edilizi, rimarcano, sempre nella lettera che hanno inviato a lei, Sindaco, e all'Assessore Ragona il 9 aprile, cioè due giorni fa, cito testualmente: "nella sua attuazione ciò si scontrerà con una situazione in cui il mercato dei crediti edilizi non si è ancora generato, con il rischio, anche in questo caso, di fenomeni di paralisi dell'attività edilizia. Infatti, la variante al Piano andrà a ridurre gli indici attuali per molte parti del territorio, e a prevedere, quale unica possibilità di ampliamento, quella del ricorso ai crediti edilizi si scontrerà con la mancanza dei crediti stessi".

Venendo ai tempi, tralasciando nuovamente la pessima figura che questa maggioranza, ormai senza collante, ha fatto ieri, l'adozione del Piano degli Interventi, altresì detto Piano del Sindaco, andrebbe fatta nei primi mesi o anni di Consiliatura, non a due mesi dalla scadenza elettorale, con la possibilità che una futura e diversa Amministrazione abbia sensibilità diverse, in materia e debba legittimamente riscriverlo.

Se oggi questo provvedimento sarà approvato, comporterà l'inizio di quel che viene definito periodo di salvaguardia, cioè quel lasso di tempo che va tra il vigente strumento urbanistico e quello in adozione. Oggi, a detta degli stessi Collegi dei professionisti, sempre nella lettera che vi hanno inviato due giorni fa, cito di nuovo testualmente, "comporterà la conseguenza che per molte pratiche edilizie per le quali è in corso un procedimento della sanatoria, non sarà più possibile chiudere l'iter procedurale mancando la doppia conformità. Questo inciderà probabilmente su molte pratiche legate agli incentivi del bonus 110% con la conseguente possibilità di una paralisi dell'attività edilizia e professionale dall'impatto molto significativo".

Si sarebbero dovute dunque prevedere delle norme transitorie che consentissero la transizione tra un Piano e l'altro, evitando il rischio di una paralisi di un settore che si stava risollevando. Ma anche qui, per ottusa volontà politica, nulla e a nulla serviranno gli emendamenti che ci proponete, oggi, a parziale rettifica.

Infine, veniamo proprio a quella che avrebbe dovuto essere la partecipazione, o meglio, il coinvolgimento degli Ordini professionali. Un coinvolgimento previsto per legge e sottoposto alla concertazione in base all'articolo 5 della legge regionale n. 11 del 2004. Invece, ben tre Ordini professionali, Architetti, Ingegneri, Geometri hanno lamentato come l'Amministrazione Comunale non abbia pienamente adempiuto né a tali prescrizioni, né al buonsenso, chiedendo al Sindaco e all'Assessore all'Urbanistica – cito nuovamente gli Ordini professionali – "di essere messi nella condizione di poter portare il proprio contributo tecnico esperto nell'importante fase di gestazione della variante al Piano degli Interventi della città di Padova". Ed ancora, ho quasi concluso: "l'Amministrazione non ha dato seguito compiuto alla fase di concertazione, in quanto non ha ancora messo a disposizione delle nostre categorie la bozza della normativa e tutti gli elaborati tecnici che l'accompagnano e che danno forma al Piano". Questo è il titolo della lettera che vi hanno inviato il 9 aprile.

Infine, la richiamata legge n. 11 del 2004 all'articolo 18 cita: il Piano degli Interventi è adottato e approvato dal Consiglio comunale. L'adozione del Piano è preceduta da forme di consultazione, di partecipazione e di concertazione con altri Enti pubblici e associazioni economiche e sociali eventualmente interessati. Dunque, l'interlocuzione con gli Ordini professionali tecnici, espressione dell'*intelligenza* del nostro territorio, avrebbe dovuto essere una risorsa preziosa cui attingere nell'interesse della collettività ed a garanzia della buona e competente riuscita del nuovo Piano degli Interventi.

Ancora una volta avete anteposto i vostri interessi a quelli della città. In compenso, non me ne vogliano i tecnici, avete speso 386.000 euro per la redazione del Piano degli Interventi a favore di MATE Engineering. Padova sicuramente merita di meglio. Grazie.

(Entra la Consigliera Sodero – presenti n. 23 componenti del Consiglio)Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliere Turrin. Parola adesso al Vice Presidente Bettella. Prego.

Consigliere Bettella (PD)

Grazie, Presidente. Cercherò di essere breve, anche perché con la mascherina questo sistema risulta un po' complicato.

Le città... l'ho già detto altre volte, è ovvio, è scontato, cambiano. Padova si è dotata di Piani Regolatori dal 1921 e 22. Prima erano Piani Regolatori di pura viabilità: cioè, via Umberto I, via Roma, palazzi da far arretrare.

I primi Piani Regolatori sono quello dei quartieri centrali di Vanzo e poi, soprattutto... che in qualche modo tutti e due hanno condizionato molto la città, però un Piano Regolatore poco, come dire... letto, che è quello di ampliamento. Tutta l'edificazione che va a cavallo della circonvallazione esterna della città risale a questo Piano. A questo Piano risale Borgomagno, se vogliamo, a questo Piano fuori Porta Pontecorvo, a questo Piano fuori Porta Savonarola, dove ci sono delle vie quasi a quadrato romano e c'è una edificazione che oggi noi consideriamo a volte eclettica, storica, *liberty*, eccetera.

Però questa è una... un Piano... quello è stato un Piano Regolatore, secondo me, molto importante. Poi c'è il Piano Regolatore Piccinato. Piccinato aveva un problema: era il problema della densificazione, cioè trovare aree e case per la nuova Padova, la Padova dello sviluppo economico, la Guizza, con la via che noi abbiamo realizzato dopo, cioè dieci anni, quindici anni fa, la via alternativa alla Guizza è una via che sta nel progetto Piccinato. Via Guasti è un'altra via che era dentro il Piano Piccinato che doveva arrivare alla Stanga. Quindi sono epoche diverse, momenti diversi.

Poi c'è il momento della perequazione. Il momento della perequazione viene soprattutto, secondo me, se ne è parlato poco prima... non è un Piano Regolatore, è una variante, variante ai servizi, che però ha messo sulle carte, in maniera sistematica, la perequazione. Mi riferisco a Luigi Mariani. La perequazione, perché nel frattempo la, come dire... la filosofia, l'approccio al valore o alla rendita delle aree era cambiato e si riteneva equo cercare di perequare in modo che non ci fossero i fortunati e gli sfortunati. A dire il vero è un dibattito che risale agli anni Sessanta, con l'onorevole Sullo, che però la riforma però non era andata, a quell'epoca, a buon porto.

Comunque, per dire, la perequazione di Mariani non è scomparsa. La perequazione di Mariani, se vogliamo, è dentro questo Piano, è dentro il Parco della Guizza, è dentro il Parco Giacinti-Comino, è dentro il Parco Iris, perché quando l'Amministrazione sposta i volumi che andrebbero all'Iris e li sposta in piazzale Boschetti, è un continuo... è un perfezionamento della pratica della perequazione che era stata inventata all'epoca. Questa comunque è sicuramente... quello di cui parliamo oggi è sicuramente un lavoro corposo, è un lavoro, direi, quasi enciclopedico, è un'avventura intellettuale, a leggerlo, perché soprattutto se si mettono insieme, in ordine, e se si intrecciano tra di loro le norme tecniche con la filosofia che compare e che è espressa molto bene soprattutto nella relazione o in tutti quanti gli allegati.

Dicevo, corposo, enciclopedico e, come dire, arriva nel momento in cui la nostra società vive la necessità e la spinta di un grande cambiamento. È quindi un lavoro che va a impattare e a toccare proprio un momento di crisi, dove per crisi si intende il passaggio da una stagione a un'altra stagione, che ci si augura sia migliore, ci si augura sia quantomeno più equilibrata nel sistema di vita e nel comportamento, come dire, nel nostro vivere quotidiano.

Ecco che allora lo dico perché alcuni di questi temi, se noi leggessimo le osservazioni al PAT, che all'epoca il Quartiere 4 fece, troveremo il "Quartiere dei dieci minuti", troveremo la ricerca dell'identità, troveremo i

rioni, troveremmo la proposta di uno stile di vita che sia adatto ai nostri nuovi tempi, uno stile di vita per cui le persone possono camminare, passare, andare in bicicletta da una parte all'altra del loro rione, cercare la risposta alle loro domande e questo è importante perché un tema che torna spesso nella relazione, per esempio, è quello dei percorsi ciclopedonali. Come affermazione dei rioni addirittura si arriva a un certo punto a parlare di villaggio. Comunque i borghi, la cultura che essi emanano e che essi hanno è che le persone dovrebbero vivere e cercare di vivere. Quindi su questo, è sicuramente, da questo punto di vista, direi un cambiamento molto importante.

La centralità dei luoghi, uno stile di vita nuovo, adatto al tempo difficile che stiamo vivendo, come tentativo di uscire anche dalla crisi. Alcuni passaggi... questo resta comunque, però, sostanzialmente un modello e per verificarne gli aspetti, se vogliamo, ulteriormente positivi, ma magari anche qualche contraddizione, qualche elemento che non funziona completamente, bisogna calarlo sulla pratica. Allora io cerco di calare queste cose su alcuni territori che conosco bene, che è il Quartiere 4 Sud-Est Città Giardino... Quartiere 4 Sud-Est va da Città Giardino a Salboro, a Voltabarozzo, alla Guizza. Quindi è un quartiere che ha dentro, al suo interno, una varietà di situazioni, perché ha l'elemento storico, che è Città Giardino, ha le Mura del Cinquecento. La tutela, quindi, è molto, come dire, positiva, l'idea di una tutela degli edifici di Città Giardino, ma è ancora più positiva l'idea, come dire, del paesaggio storico di Città Giardino dove si va a individuare proprio la *City Garden*, non tanto... non solo l'edificio in sé ma, mi è sembrato di capire, proprio il reticolo viario. Lì il Quartiere nel 2007 ha fatto una mostra importante. Sarebbe da recuperare anche proprio il tipo di viali, quelli erano viali alberati, quindi l'Amministrazione dovrebbe cercare in futuro di concentrarsi su queste cose: la *City Garden*, *City Garden* che poi c'è anche all'Arcella, eccetera.

Però ci sono alcuni elementi su cui bisognerà ancora continuare e ripeto cose che forse ho già detto, anzi, ho già detto in altre Commissioni: per esempio, l'area dell'Appiani. L'area dell'Appiani va riportata... è un tema non solo da Piano degli Interventi, ma è un tema importante, va riportata ad una qualità di vita.

Ci sono altre piccole tutele nel Quartiere 4 Sud-Est, proprio dal punto di vista quasi morfologico. Per esempio a Sant'Osvaldo, dopo la seconda guerra mondiale nasce il villaggio Padre Leopoldo. A Padre Leopoldo c'era, fino a qualche tempo fa, una casa che aveva scritto "Villaggio Padre Leopoldo" e c'è la statua di Padre Leopoldo lungo l'argine, eccetera. Perché? Certo, non è una tutela da monumento, ma è un'attenzione da prestare anche a certe esperienze storiche, perché lì i cittadini si sono messi da soli, hanno comprato i terreni e hanno realizzato una urbanizzazione.

Penso però anche alle casette di via Telesio: quella delle casette di via Telesio, presso la zona militare, al lato di via Bembo è una realtà che mi auguro venga recuperata con i progetti che l'Amministrazione Comunale sta vincendo o ha vinto e quindi con risorse straordinarie.

Sempre cose di questo... un'altra realtà da salvaguardare c'è anche nell'ex Ingap; ci sono le casette degli operai, proprio dietro i grandi palazzi che ci sono adesso.

La Guizza: dalla Guizza a Crocifisso. Allora, la Guizza non è solo piazzale Cuoco, ma è il Parco Guizza. Dopo vent'anni si è cominciato a realizzare il Parco. È il Parco dei Salici, soprattutto è la continuità che c'è nel territorio, la continuità dalla Guizza, percorsi ciclopedonali, trasparenza: si arriva in via Bembo e si continua. Lì bisognerà intrecciare un rapporto con l'autorità militare che dispone di una vasta area che è proprio a ridosso di via Bembo e che potrebbe diventare, almeno come comodato d'uso, un'area a verde, una piazza verde a servizio del territorio. E bisognerà riprendere l'area scolastica che c'è al centro del Crocifisso, che doveva essere un po' il punto di aggregazione di tutto il territorio.

La continuità tra i vari territori la si vede da iniziative, da esperienze, da proposte. Per esempio, percorsi sempre ciclopedonali, la via degli oratori, dai Santi Angeli, ai Ferri a Pozzoveggiani.

Salboro. Non esiste solo... non lo dico con polemica, lo dico perché c'è un lavoro dietro, non esiste solo il Parco del Basso Isonzo. Esiste una realtà agricola molto vasta che è Salboro. E a Salboro noi abbiamo lavorato molto, nel senso di vendere il territorio. Cosa vuol dire "vendere il territorio"? Vendere il paesaggio, portare con iniziative i padovani, a conoscere la realtà agricola, a volte legata al biologico, oppure legata alla

ospitalità, quindi i sentieri, gli scoli, le capezzagne, sono... il modo di mantenere i vitigni, sono... fanno parte di una realtà che va salvaguardata, va tutelata, non va strozzata con vincoli...

Presidente Tagliavini

Vice Presidente, la devo invitare a concludere.

Consigliere Bettella (PD)

Ho dieci minuti.

Presidente Tagliavini

Ha dieci minuti, ma ha iniziato alle 17,40 perché il segnatempo è partito dopo. Prego.

Consigliere Bettella (PD)

Sto finendo.

Allora voglio dire che lì c'è una realtà agricola importante, con cui bisogna collaborare, con cui bisogna creare un prodotto che, come dire, sia utile a tutta la città.

In un lavoro così complesso, almeno secondo me, non possono mancare anche degli elementi, a mio giudizio, di criticità. L'immagine della città rimane sostanzialmente la medesima. Cosa voglio dire? Voglio dire che la nostra è una città che ormai è orientata definitivamente verso est. La Città metropolitana è Padova Est. Questo perché tutte le Amministrazioni che si sono susseguite, direi quasi da quel 1842, quando è arrivata la ferrovia, hanno orientato lo sviluppo della città verso quel... verso Venezia, da dove veniva la ferrovia. Prima Borgomagno, poi la fiera, e così via, poi la zona industriale. Quindi questa è una città... Adesso noi abbiamo messo lì - e non si poteva fare diversamente - l'Ospedale, abbiamo messo lì la Questura, abbiamo messo lì il Centro Congressi e quindi la città ancora una volta è orientata in quella direzione.

È una città, quindi, vista nel suo insieme, un po' disequilibrata. Credo che questo sia possibile dirlo e credo che una città... i territori vivano anche sulle funzioni che hanno. Se tu non porti funzioni nei territori, i territori non vivono, hanno difficoltà.

Altri due piccoli appunti. Uno, appunto, è questo: secondo un dato che si legge nella relazione e in una delibera, l'Amministrazione Comunale ha messo a disposizione 40.000 metri quadrati per quanto riguarda i lotti singoli. Di questi 40.000 metri quadrati ne sono stati consumati, per varie ragioni, 6.000. Allora io dico, a me pare, che un domani, tra dieci anni, quindici anni, quando qualcuno andrà a vedere queste carte si domanderà e dirà: come mai un'Amministrazione Comunale ha messo a disposizione 40.000 metri quadrati da dare ai lotti singoli e in realtà ne sono stati usati solo 6.000? Io credo che dipenda da vari fattori e invito tutti quanti a cercarsi una risposta e ad approfondire.

Ultimo punto che vorrei, è un secondo...

Presidente Tagliavini

La invito veramente a concludere. Prego.

Consigliere Bettella (PD)

Ho finito.

Allora, a volte, dico, a volte si ha l'impressione che qualche Accordo porti, come dire, l'interesse pubblico a ruota. Cosa voglio dire? Voglio dire che nel momento in cui prevale la monetizzazione, prevale la logica, per normativa, dello scambio, può essere che prevalga lo scambio sull'interesse pubblico. Cioè, l'interesse pubblico si trova, si monetizza e quindi monetizzando a volte non c'è un interesse pubblico necessario per quel posto lì, non si individua, non si materializza un interesse pubblico come il territorio avrebbe potuto, dovuto, eccetera, perché questo viene a posteriori. Viene a posteriori perché la normativa dice che è il privato che si fa attore principale protagonista dell'iniziativa di edilizia. Grazie.

(Entra la Consigliera Ruffini – presenti n. 24 componenti del Consiglio)Presidente Tagliavini

La devo... sì sì, perché ha sforato ampiamente, Vice Presidente.

Parola al Consigliere Tiso. Prego.

Consigliere Tiso (PD)

Compenserò il tempo in più parlato dal collega Bettella, perché tutti abbiamo diritto e dovere di parola.

Io non entro nel merito delle questioni, troppo complicate, a dir la verità, anche se io spero che tutti abbiano avuto il diritto-dovere, o hanno avuto, meglio, il diritto-dovere di partecipare alle Commissioni, ne abbiamo fatte, penso, più d'una, adesso non sto a contarle, ma molte, per tentare di avere un approccio quanto più possibile chiaro di un volume che è il Piano degli Interventi, non solamente qualche pagina o qualche riga, perché la nostra città è grande, la nostra città è complessa, come tutte le altre città, la nostra città ha una storia e la nostra città fa delle scelte. Queste scelte sono state fatte attraverso uno studio importante, fatto dagli Architetti, non da scribacchini qualsiasi o da persone che fanno altri mestieri, ma da Architetti, da Ingegneri che sanno il fatto loro e che quindi hanno avuto il tempo necessario per studiare il territorio, palmo a palmo, per fare delle scelte, per indicare dei percorsi, per indicare... per chiarire delle questioni e dirimerle, no... perché di questo si tratta.

Allora, mi dispiace, Consigliere Turrin, ma sappiamo come l'Ordine degli Ingegneri, degli Architetti, dei Geometri cioè sono un Ordine degli Ingegneri, degli Architetti e dei Geometri, per i quali bisogna avere grande rispetto. Ma lei non può nascondersi dietro ad una lettera o ad un articolo sul giornale, perché mi risulta che questi Ordini siano stati interpellati più di una volta e che questi siano usciti... addirittura stati messi a conoscenza della normativa prima dei Consiglieri. Mi risulta che di questi l'unica risposta sia stata la lettera mandata al Sindaco e poi girata ai giornali. Non credo che questa sia un'operazione molto elegante, almeno... perché io credo che l'Amministrazione sia disponibile nei confronti di tutti, l'ha dimostrato e spero che qualcuno riesca a dimostrare il contrario perché non può dimostrare il contrario, sappia naturalmente valutare bene le proposte e poi faccia delle scelte, perché qua si tratta di fare delle scelte. Non dimentichiamoci, collega Turrin, e lo dico anche ad altri colleghi, che stiamo ancora superando una fase, quella della pandemia, grave, gravissima per la nostra città. Senza contare quell'altra fase che stiamo purtroppo vivendo, ma non direttamente per fortuna, perché si trova a 2.500 chilometri da noi, però su questo non dobbiamo pensarci.

Allora, io penso che il lavoro lungo sia stato fatto, non banale, lungo, due anni, dove abbiamo avuto anche il dottor Boeri, che ha naturalmente lavorato con i nostri tecnici e gli altri. Non è che i nostri tecnici siano inferiori all'Ordine degli Architetti e degli Ingegneri. Non sono inferiori. Sono anche loro persone che conoscono il territorio, l'hanno studiato e hanno fatto, assieme all'Amministrazione, delle scelte. Su questo

spero non ci siano dubbi, perché mi sembra che mettere sulla graticola le scelte politiche va benissimo, però, anche su questo avrei qualche dubbio. Essere arrivati fuori tempo massimo, o quasi, aver fatto le scelte per i prossimi cinque anni... cioè non è che dobbiamo fare delle scelte a mezzo tempo. Si fanno delle scelte secondo quanto è previsto dalla normativa. Queste sono le scelte e oggi noi le facciamo. È una scelta per la città, è una scelta per il futuro della città, è una scelta che comporta naturalmente anche delle criticità, su questo non vi è dubbio perché diciamo che in qualsiasi angolo della nostra città ci possono essere delle questioni che riguardano la persona fisica, la persona giuridica o qualsiasi altro che ha un territorio, un terreno, un edificio sul quale poter avere dei propri interessi: questo mi sembra ovvio, però il lavoro che viene fatto è un lavoro fatto per tutti, ma soprattutto per il futuro.

Quindi, io non entro sulla questione dei crediti edilizi, sulla questione delle perequazioni, cose sicuramente corrette - anche se so che cosa sono non entro - ma io penso che il riassetto del territorio, che va di pari passo anche con il Piano Verde... una settimana fa, dieci giorni fa abbiamo votato il Piano verde. Questo non è avulso dal sistema-città nella quale stiamo affrontando, non è una cosa che viene dopo o prima, ma insieme, insieme quindi si integrano perfettamente il Piano Verde e il Piano degli Interventi.

Il Piano degli Interventi non vuole arrivare ad avere una massificazione "cubatoria", no... non vuole nemmeno negare a chi ha diritto la possibilità di costruire o, diciamo, spostare il suo diritto. Quindi io credo che il lavoro che è stato fatto e che andremo anche a fare, sapendo anche, da quello che ho inteso io, che il Consiglio Comunale, questo e il prossimo, è sovrano nelle scelte, nelle determinazioni, nelle deliberazioni che verranno fatte, quindi io penso che il lavoro che è stato fatto sia un lavoro importante.

Dico solamente due cose. Tra l'altro, vorrei leggere un emendamento perché mi sembra corretto rileggerlo - come ha fatto il Sindaco - dopo il Sindaco. All'articolo 151, comma 1 secondo punto, scusate, è scritto... leggo, magari interpreto male, eh: "In deroga alle previsioni del presente Piano degli Interventi per i procedimenti edilizi avviati prima dell'adozione, si applica la disciplina vigente al momento della presentazione delle relative istanze". Quindi, io capisco che qua non viene frustrato nessuno. Questo non è retroattivo nei confronti di chi ha già presentato le domande, quindi ha il diritto di poter continuare, in quanto ha fatto già una richiesta precedente a questo piano di interventi, secondo una normativa già preesistente, quindi, non viene frustrato nessuno da questo punto di vista, non viene negato a nessuno il suo diritto.

Allora io penso, Consigliere Turrin e Consiglieri, che il lavoro che è stato fatto sia un lavoro che guarda avanti e suppone soprattutto politicamente di fare una scelta legata ad una città più verde, meno inquinante, più ciclabile, ma questa è una scelta politica, no... ed è evidente che poi il lavoro fatto dai tecnici si avvicina, deve innestarsi all'interno della scelta politica.

Dico solamente una cosa, visto che parliamo di quartieri, anche del quartiere che io conosco ed è quello della zona industriale, perché lo sviluppo a est di cui diceva il collega Bettella, sicuramente c'è stato a partire dagli anni Cinquanta. Lo conosciamo bene, noi che ci siamo nati, in mezzo a questo sviluppo che qualcuno ha subito, ma c'è, quindi dobbiamo accettarlo, come è stato accettato, con mille difficoltà, cinquant'anni, trent'anni, venticinque anni fa. Allora, in una Commissione, se non ho capito male, ma qua chiedo al tecnico, al dottor Guarti se eventualmente commetto un errore, si è parlato della possibilità di unificare gli edifici della zona industriale, cioè i capannoni. L'unificazione dei capannoni dovrebbe comportare anche la possibilità, la necessità o il dovere, da parte di chi fa questa operazione, di avere dei parcheggi, perché chi nella zona industriale chi ha la possibilità di gravitarvi e di viverci o di vederla, sa che il problema del parcheggio è un problema radicale, fortissimo, pesantissimo. I camion sono distribuiti dappertutto. Quindi non solo parcheggi, ma anche servizi nei confronti di queste persone che fanno migliaia di chilometri, che arrivano, sono piazzati lì e non sanno dove andare. L'ho detto all'inizio di questo mandato - Sindaco, ho presentato una mozione a suo tempo - lo ribadisco adesso e spero che nel Piano degli Interventi quelli che fanno questo tipo di scelte vengano obbligati a creare dei servizi e dei parcheggi per chi lavora, no... perché se non ci fossero i camion che arrivano, piaccia o non piaccia, probabilmente non funzionerebbero nemmeno la zona industriale, l'interporto, la logistica, e via discorrendo.

Ecco, io auspico che questo ci sia, avvenga. Ringrazio naturalmente per il lavoro fatto da tutti e io, ma penso tutti noi, voteremo con grande convinzione questo Piano. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliere. Parola adesso alla Consigliera Colonnello.

Consigliera Colonnello (PD)

Grazie, Presidente, ringrazio tutti i colleghi che sono intervenuti fino adesso, perché quella che ci approntiamo a votare è una delle più importanti delibere del nostro quinquennio in Amministrazione. Ringrazio in particolare il Consigliere Bettella. Lo ringrazio non solo per l'intervento di oggi, ma in generale, per tutta la conoscenza del territorio che ha messo a disposizione della città e anche degli altri Consiglieri, in particolare per quanto riguarda il quadrante sud della nostra città ed è proprio su questo quadrante che si concentrerà anche il mio intervento.

Prima vorrei descrivervi brevemente la storia di Padova Sud, poi descrivervi come sta oggi Padova Sud, infine, raccontarvi alcune delle proposte che sono state accolte in questo Piano degli Interventi.

Padova Sud consta sostanzialmente di sette unità urbane che vanno da Città Giardino a Salboro. Queste unità urbane possono intendersi come luoghi significativi, dotati di una cultura identitaria propria, che quindi potremmo definire veri e propri sobborghi. In questi luoghi quindi ha... è perfettamente calzante utilizzare l'espressione della "città dei quindici minuti" e in un territorio come quello di Padova Sud, il piano generale del Piano degli Interventi veramente casca a pennello.

Il primo territorio che vi descrivo è quello del Bassanello Guizza. In realtà, all'epoca, fino alla seconda metà del Novecento, erano due territori distinti. Il Bassanello aveva una vocazione più commerciale e industriale, insistevano infatti nell'area alcune importanti industrie, tra cui l'industria dei giocattoli Ingap, e naturalmente c'era tutto il transito sia della ferrovia dell'epoca, ma soprattutto, il transito delle barche che conducevano fino a Venezia le merci che provenivano da Padova, e viceversa. Il territorio della Guizza, invece, era un territorio a vocazione prettamente agricola. Oggi questi territori sono sostanzialmente fusi e l'età media delle persone supera i cinquant'anni, con una vocazione a unità abitativa singola e famiglie di carattere monofamiliare. Quindi troviamo una conformazione territoriale e sociale molto diversa da quella passata, ma che ancora conserva alcuni tratti identitari che vanno tutelati, vanno incentivati.

Poi troviamo il territorio di Salboro. Salboro, come diceva giustamente prima il Consigliere Bettella, ha una vocazione prettamente agricola, strenuamente difesa quando fu l'epoca di progettare il Piano Piccinato, difesa poi successivamente nel tempo e difesa ancora oggi con il nostro Piano degli Interventi.

Poi troviamo Voltabarozzo, che si configurava come un paese a sé fino a quando non fu inglobato nella nostra città, un paese che diventando cittadino ha conosciuto dei momenti più alti e dei momenti più bassi. Ultimamente è stato oggetto di una riqualificazione, in particolar modo per quanto riguarda la sua piazza centrale, anche se ancora c'è molto da pensare perché in questa parte di città passerà il nuovo tram.

Infine, la zona del Crocifisso, che va meglio collegata con la città.

Ecco, queste sono le zone di cui mi occuperò e di cui anche il nostro Piano degli Interventi si occupa e qui vorrei, mi piace presentare pubblicamente delle proposte che arrivano dai circoli del Partito Democratico di Padova Sud e dei territori che vi ho appena descritto. Facendolo, voglio prima di tutto ringraziare l'Assessorato e il Settore per aver deciso di presentare questo Piano in maniera partecipata, permettendo a tutti i cittadini e a tutte le cittadine di dire la propria opinione. Sono state organizzate... sono stati organizzati degli incontri pubblici, uno per territorio, uno per Consulta, molto partecipati. I cittadini hanno potuto conoscere il Piano, iniziare a familiarizzare e, come nel nostro caso, avanzare delle proposte. Quindi la partecipazione, secondo me, è uno degli elementi da mettere in risalto di questo Piano, perché quello che votiamo oggi è un progetto che è stato largamente condiviso con la cittadinanza, quindi speriamo che possa

avere dei pregi ulteriori rispetto a un progetto che magari avremmo potuto immaginare soltanto noi, nelle stanze di Palazzo Moroni. Quindi grazie all'Assessorato, grazie al Settore, ai tecnici che sono stati molto disponibili ad accogliere le nostre richieste di delucidazioni, le nostre proposte e grazie naturalmente ai cittadini che si sono espressi. In questa sede, in particolare voglio ringraziare i circoli del Partito Democratico della Guizza, il circolo Il Ponte, i circoli di Salboro e il circolo di Voltabarozzo.

Appunto, vi dicevo sono state avanzate alcune proposte rispetto alle aree che ho elencato e molte di queste sono state accolte; le elenco brevemente. Per quanto riguarda la zona di Voltabarozzo, ad esempio, era forte la richiesta dei cittadini di definire un'area stradale nell'area compresa tra via Piovese e via Da Rio. Questo tipo di esigenza ha trovato una sua definizione nel Piano che andremo a votare. Similmente, sempre a Voltabarozzo, nell'area dove sorge lo stadio Franceschini, c'era la necessità di progettare dei servizi circostanti e sono state poste le basi per effettuare questo tipo di progettazione.

Molto importante per quanto riguarda l'area della Guizza, è sicuramente l'aver posto come zona da rigenerare l'ingresso di Padova Sud. È un'area della Guizza, ma è un'area di tutta la città. Tanti cittadini padovani, ma anche turisti arrivano nella nostra città attraverso il canale, diciamo, di Padova Sud, attraverso il Bassanello e la prima cosa che incontrano sono degli edifici decadenti che non ci fanno fare bella figura. Ottima idea, quindi, quella di aver posto come area da rigenerare proprio queste palazzine e speriamo naturalmente che questa possibilità dia seguito ad una rigenerazione effettiva.

Sempre molto positivo è aver posto come area da rigenerare l'area dell'Amusement Park, è stato oggetto anche di interrogazioni e di dibattito all'interno di questo Consiglio, più volte, in questi cinque anni. È un'area che abbiamo faticosamente difeso dal degrado attraverso un intervento della Sicurezza urbana, attraverso, ad esempio, anche l'utilizzo di droni da parte della Polizia Locale. Adesso speriamo che quest'area possa essere rigenerata anche da un punto di vista urbanistico. Sicuramente, con il voto a questo Piano daremo la possibilità di avanzare in questo senso.

Infine, sulla Guizza, una richiesta molto forte è quella di collegare via Guasti a via Bembo, perché sono le due vie principali della Guizza e di Voltabarozzo, collegate soltanto a metà del Quartiere. Attraverso una perequazione, in effetti molto pesante, riusciamo a definire una progettualità per una strada aperta tra via Bembo e via Guasti. Su questo punto, nello specifico, credo che dovremmo mantenere alta l'attenzione. Non saremo noi come Consiglieri evidentemente ma sarà la prossima Consiliatura, la prossima Amministrazione, ma io tengo che rimanga a verbale che in quell'area bisognerà che stiamo molto attenti per riuscire ad avere una strada di larga percorrenza, e non semplicemente una strada a servizio degli edifici che sorgeranno. Come diceva il collega Bettella, in ogni caso, questa perequazione ci consentirà di acquisire un ulteriore spazio di verde, che diventerà sostanzialmente il prosieguo del Parco dei Salici, dando al Quartiere Guizza-Voltabarozzo un'unica area verde collegata, che si definirà come vera e propria piazza verde del Quartiere di Padova Sud.

Infine su Salboro, e qui chiudo, siamo molto soddisfatti della decisione di aver preservato il verde agricolo di tutta l'area. Questo è ciò che caratterizza l'identità di quel territorio e di tutti quei cittadini.

Chiudo ringraziando nuovamente per il lavoro svolto, dichiarando il mio voto favorevole e invitando tutti a tenere alta l'attenzione sulla progettazione e sull'esecuzione di questo Piano, perché ci dà la possibilità di migliorare la nostra città. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliera Colonnello. Ho in lista, a seguire, i Consiglieri Sangati, poi Ruffini, Tarzia, quindi Scarso. Parola al Consigliere Sangati, che invito al microfono.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Ringrazio, ecco sia l'Assessore Ragona e anche il Presidente della V Commissione Foresta e lo studio MATE che hanno aiutato ad approfondire con ampie discussioni in numerose Commissioni, le prime mi sembra tra metà novembre e dicembre e le ultime la settimana scorsa, questo complesso provvedimento che è arrivato oggi in Consiglio.

Intanto, ecco, due cose generali. Penso che il Piano sia molto equilibrato e innovativo. Per la prima volta non si sono prorogate le volumetrie dei Piani passati, ma sono state azzerate, e questo è molto importante per il consumo di suolo, ovviamente, tranne i PUA già convenzionati e approvati. Poi si sono fatte delle valutazioni delle proposte arrivate da privati, fatte secondo dei bandi pubblicati a maggio dell'anno scorso. Secondo me, da questo punto di vista è stato necessario fare un... mettere un punto fermo, perché in passato si sono concesse sempre troppe volumetrie che hanno rovinato parte della città. Quindi secondo me la parte qualificante di questo piano è appunto aver messo un punto fermo.

Per quanto riguarda le osservazioni riguardanti il fermare l'edilizia, fatte da alcuni Consiglieri di minoranza, penso che da questo punto di vista gli autoemendamenti, e in particolare, ecco, anche l'autoemendamento presentato riguardante l'ampliamento dei 50 metri cubi, penso che sia un aspetto che possa andare incontro a queste esigenze. Personalmente, ecco, forse non era necessario, però capisco queste pressioni, per cui da questo punto di vista penso che non si possa accusare questo Piano di... al rischio di bloccare l'edilizia, ecco.

Penso che ci sia una... soprattutto, ecco anche una visione armonica col Piano del Verde da poco approvato. Tengo a dire due parole anche riguardo la questione sospensiva che prima aveva proposto il Consigliere Cavatton e anche agli interventi dei Consiglieri Mosco e Turrin riguardo, ecco all'arrivo tardivo. Io penso che un obiettivo importante sia quello di avere un Piano partecipato, sia da parte dei cittadini, ma sia da parte dei... quindi il procedimento dei bandi che appunto sono stati fatti quasi un anno fa. Per cui io penso che costruire un Piano in maniera partecipata sia difficile farlo nei primi mesi o nei primi anni del mandato perché, appunto, le dinamiche partecipative richiedono tempo anche di confronto con i Settori che sono stati citati.

Mi concentro, dei precedenti Consiglieri... mi concentro io invece sull'area nord, che è quella che conosco meglio. Volevo dare alcuni aspetti, intanto, sulle zonizzazioni, perché... prima di entrare nel dettaglio su piani... su alcuni Accordi, ecco. Io penso che sia stato molto importante, e su questo ringrazio l'Assessore Ragona che con me ha visto quei posti, di aver cambiato destinazione dell'area tra corso Australia e la ferrovia per Castelfranco, diciamo anche tra la ferrovia Padova-Vicenza e il tronco morto, quindi quest'area molto grande, oltre 20 ettari, che prima era... cioè che è un'area attualmente utilizzata da un punto di vista agricolo e prima, invece, era attribuita... aveva la destinazione a campo sportivo, è stata portata ad agricolo, togliendo anche una bretella di collegamento tra il Cavalcavia Camerini e Corso Australia, che avrebbe deturpato da un punto di vista paesaggistico e, di fatto, ne avrebbe precluso l'utilizzo agricolo.

Secondo me, quell'area è molto importante, potrebbe essere un nucleo di parco agro-paesaggistico; naturalmente su questo bisogna lavorare, ma il fatto di averla portata come zona agricola penso che sia un primo passaggio importante ed è molto importante perché quell'area è adiacente al Quartiere Arcella, che è molto urbanizzato e densamente abitato; penso che anche in questi anni di pandemia hanno fatto vedere quanto sia importante avere degli spazi aperti vicino a zone fortemente antropizzate.

Un altro aspetto importante e anche molto sentito in quartiere è il fatto che sia stato tolto l'allargamento e la rettificazione di via del Giglio, che è una via molto... che, anche questa, da un punto di vista paesaggistico e da un punto di vista di usufruibilità, con una ciclabile a fianco, forse... e penso che sia stato molto importante mantenerla così com'è adesso e come richiesto anche da tanti cittadini.

Infine, il fatto che questo Piano prevede decadenza la perimetrazione che prima vedeva, come zona di perequazione, mentre adesso vede del terreno agricolo di fatto degli ultimi campi che ci sono nella zona Arcella a sud della tangenziale, parlo, ecco, dei campi che ci sono in via... campi agricoli che ci sono in via Fornace Morandi, di fatto, di fronte all'ex Famila.

Quindi, ecco, queste sono tre note, ecco, sulle zonizzazioni. Infine, ecco, volevo dire due parole anche su

alcuni Accordi.

Il primo, quello che riguarda Mortise, in particolare l'Accordo E2, penso che sia importante la permuta, ecco, tra la cubatura di 12.500 metri cubi, fatta comunque in adiacenza a una zona già edificata, in cambio, che verranno al Comune 35.000 metri quadri di terreno agricolo. E penso, ecco, che anche questo, da un punto di vista di... in ottica futura, avere tre ettari e mezzo di terreno agricolo di proprietà comunale in quella zona possa essere un punto importante anche lì per un altro nucleo di parco agro-paesaggistico.

Infine, la permuta, ecco, che c'è a Pontevigodarzere, che è l'Accordo R9, sì, ecco, di cui anche si è parlato abbastanza frequentemente nelle... anche sui quotidiani, è stato un confronto molto forte, che penso che da questo punto di vista ci stia una campagna di disinformazione e di strumentalizzazione, perché il fatto che vengano anche lì al Comune più di 16.000 metri quadri di terreno, di fatto, verde che potrà essere utilizzato come zona di... in parte come zona di mitigazione dall'autostrada e in parte come parco... come grande parco pubblico, in cambio di 4.500 metri cubi vicino all'Ali del capolinea nord e altri 890 metri quadri che vengono dati come verde privato, pur, diciamo, rimanendo comunque almeno altri 1.000 metri quadri di giardino privato adiacente... di giardino pubblico adiacente a quest'area, penso che sia una cosa molto importante, anche in un'ottica che lì c'è un'altra... un altro Piano attuativo, che è latente e che potrebbe partire da un giorno all'altro. Il fatto per il Comune di avere più di un ettaro e mezzo di terreno rende il Comune protagonista in questa trasformazione, che probabilmente avverrà nei prossimi anni, ecco.

Sì, ecco, su questo dico che c'è stato un approccio strumentale, perché le stesse persone che dicono che l'area che acquisisce il Comune è troppo vicina all'autostrada per essere una zona verde fruibile, sono persone in quartiere che chiedevano che l'area Aldi, che è adiacente a quest'area... nell'area Aldi che è adiacente a quest'area venisse fatto un parco pubblico, ecco, per cui, secondo me, dal mio punto di vista, vedo molto positivo questo Accordo.

Concludo, ecco, facendo un ringraziamento anche al Consigliere Bettella, perché è stato molto presente e molto stimolante, sia nell'intervento di oggi e sia nelle Commissioni. Sicuramente è... ha posto delle interrogazioni interessanti riguardanti lo scarso utilizzo dei lotti singoli e anch'io personalmente mi aspettavo un maggior utilizzo di questo strumento. Penso che, comunque, sia una riflessione importante da portare per le future versioni, ecco, del Piano degli Interventi. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, consigliere Sangati. Parola adesso alla Consigliera Ruffini, che invito al microfono.

Ha ragione, perché se ha il microfono... ecco, chiedo che sia dato il microfono alla Consigliera Ruffini alla sua postazione... ah, no, scusi lì non c'è il microfono; no, ho fatto confusione. Deve... sì, deve accomodarsi qui al treppiede, al microfono su treppiede, prego.

Consigliera Ruffini (Gruppo Misto)

Grazie, Presidente. Mi scuso per essere arrivata in ritardo.

Allora, arriviamo all'adozione del Piano degli Interventi dopo cinque anni di Amministrazione e quindi, secondo me, in ritardo, perché siamo in uno degli ultimi Consigli Comunali di fatto. Questo non è colpa sicuramente dello *staff* tecnico, a cui anch'io rinnovo, insomma, i ringraziamenti per aver lavorato per la città, credo sia colpa di una mancata programmazione, che doveva essere fatta con tempo, per tempo, perché sapevamo tutti che il Piano degli Interventi sarebbe scaduto e l'allora Assessore Lorenzoni, che aveva questa responsabilità, ha tardato nell'elaborare il bando, ha tardato nell'elaborare l'Ufficio di Piano e tutto questo ritardo ha poi, insieme alla pandemia, comportato il fatto che oggi siamo praticamente all'ultima seduta, se non la penultima, insomma, del Consiglio Comunale per adottare il Piano.

Ecco, io mi sarei aspettata, invece, un'approvazione del Piano da parte di questo Consiglio Comunale e da parte di questa Amministrazione perché i tempi c'erano, se si fosse fatto tutto come doveva essere fatto e sinceramente mi sento un po' in imbarazzo perché siamo qui nell'adottare un Piano, che poi probabilmente sarà... anzi, sicuramente sarà approvato dal prossimo Consiglio Comunale, sarà approvato e quindi gestito dalla prossima Giunta e, nel frattempo c'è una campagna elettorale: questa cosa mi crea un po' di... così... credo sia la prima volta in assoluto che accada a Padova che un Piano Regolatore lo si lasci in... così sospeso all'interno di una campagna elettorale. Questa è una cosa che credo, così, avremmo dovuto e avremmo potuto risparmiarci.

Non è colpa... lo ripeto per l'ennesima volta, non è responsabilità della parte tecnica, che si muove in base a quelli che sono gli input e quelli che sono... quelle che sono le direttive e gli atti che l'Amministrazione adotta, ma, di fatto, la responsabilità politica è tutta nostra o di chi aveva la responsabilità di muoversi con tempo. Un Piano Regolatore che rimane in bilico in una campagna elettorale non è qualificante, secondo me, a mio parere, non è legge, la legge lo prevede, ma non è qualificante per un'Amministrazione.

Ritengo anche che, sempre il ritardo con cui sono state fatte le cose, insieme, naturalmente, alla pandemia, ma insomma ritengo che si sarebbe potuto fare molto di più, abbia di fatto molto molto limitato la partecipazione; io, nonostante le biciclette, alle quali anch'io ho partecipato qualche volta, ritengo che il Piano non sia stato ben spiegato e non sia stato ben compreso dalla cittadinanza.

Se noi andiamo a vedere, anche per quanto ci riguarda, insomma, la completezza del Piano è stata soltanto nelle ultime settimane messa a disposizione all'interno dei canali ufficiali dell'Amministrazione; io penso, invece, che questa messa a disposizione, questa chiarificazione per i cittadini sarebbe dovuta essere fatta... insomma, sarebbe dovuta essere fatta prima e da lì poi partire con la partecipazione, invece è stato fatto un po', diciamo, il contrario. Oppure si poteva fare la partecipazione prima e, una volta elaborato il Piano da parte degli uffici e dall'Amministrazione, si sarebbe dovuto riaprire un confronto con la cittadinanza.

Così come non ho apprezzato, non ho sostenuto quando è stata presa la decisione, una volta scaduto il Piano degli Interventi, perché è il Piano degli Interventi che è scaduto e quindi sono scaduti i Piani, perché ho sentito qualcuno, prima di me, che diceva che il Piano degli Interventi aveva fatto scadere i piani, no, sono scaduti tutti i Piani non convenzionati perché lo dice la legge. Ecco, una volta scaduto il Piano, prima della sua elaborazione, si siano fatti i bandi; io questo non l'ho sostenuto e, anche con l'Assessore Ragona, ho espresso insomma il mio disaccordo con... rispetto a questa metodologia adottata perché ritenevo che l'Amministrazione dovesse dare prima una visione d'insieme, dovesse dare un progetto per la città nel suo complesso e che questo... questa visione non poteva essere riassunta in quelle che di fatto sono stati i requisiti richiesti ai privati per rimettere di fatto in campo per possibili urbanizzazioni, diciamo, le proprie aree.

E quindi la... l'utilizzo, la metodologia dell'utilizzo dei bandi, sicuramente prevista dalla legge, anzi forse anche auspicata, a mio parere, doveva essere fatta una volta che l'Amministrazione aveva presentato il Piano, quindi partita la partecipazione e poi evidentemente fatta l'elaborazione dei bandi.

Poi, ritengo anche... rilevo anche che ci siano alcune criticità, ne avremo modo... ne avrò modo di parlarne quando passeremo alla discussione sulle... sui diversi Accordi, perché di fatto poi gli Accordi sono conseguenti ai bandi. Penso che non si abbia... non ci sia stata, rispetto, diciamo, alla città nel suo complesso, la stessa attenzione per quanto riguarda alcune scelte di tipo ambientale, di tipo... soprattutto di tipo ambientale, ma non solo; ma questa è la cosa più importante, secondo me, cioè quella che avrebbe dovuto essere la più predominante nell'elaborazione di questo Piano, perché noi lo abbiamo sentito dire tante e tantissime volte: questo Piano ha un consumo di suolo zero o tendente allo zero. Ci hanno spiegato in Commissione, in maniera anche molto trasparente, che questa formula, che fa arrivare al consumo zero o tendente allo zero, è fatta di una serie di calcoli algebrici che, diciamo, vanno a portare questo valore... vanno di fatto a portare questo valore, ma sappiamo tutti che, ad esempio, per quanto riguarda il consumo all'interno dell'area cosiddetta del Consolidato, ecco, la legge regionale di fatto prevede che non venga calcolato questo consumo di suolo che ci sarà.

E questo credo che sia un qualcosa che si dovrebbe dire con estrema chiarezza alla cittadinanza: questo Piano, una volta approvato, non è che di fatto impedirà le nuove... nuove costruzioni, nuove urbanizzazioni e soprattutto darà la possibilità anche a quei Piani che erano scaduti di riproporsi con la questione dei bandi.

Un'altra criticità che vedo e che all'interno delle norme tecniche, riguarda la questione – può darsi che io abbia capito male e magari poi il Sindaco nella replica mi farà cambiare idea – riguarda il nuovo Ospedale e soprattutto l'area del Giustiniano, dove sorgerà la nuova Pediatria; non ho compreso come le nuove norme possano realmente essere prescrittive rispetto a quanto, diciamo, il... dovrà essere fatto per quanto riguarda non solo il Parco delle Mura, ma anche la questione della VAS. Questo vale sia per il nuovo... sia per l'area del Giustiniano, sia per l'area del... scusatemi, sono un po' stanca, sia per l'area di San Lazzaro.

Un'altra cosa, sempre all'interno delle norme tecniche, che mi ha lasciata un po', così, perplessa e anche qui chiedo al Sindaco, magari, nella replica, se la farà, di darmi alcune risposte, riguarda le zone che saranno adibite e saranno, appunto, qualificate come parchi agricoli e lì sono previste anche nuove costruzioni.

Ecco, io mi fermo qui, ci sarebbero tante altre cose da dire, ma ho già sfiorato il tempo. Concludo dicendo che io mi sarei aspettata una metodologia diversa e soprattutto la cosa che non ho apprezzato è stato quello che, da parte dell'Amministrazione... quella che da parte dell'Amministrazione si sia preferito un tipo di urbanistica che guarda più alla contrattazione diretta con il privato, abbandonando una visione più complessiva e politica dell'uso del territorio. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliera Ruffini. Parola adesso al Consigliere Tarzia, prego.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì, grazie, Presidente. Allora, preliminarmente io penso che noi abbiamo affrontato e stiamo affrontando, penso, il procedimento amministrativo più complesso, più difficile dell'intera Consiliatura. Anche come componente della Commissione Urbanistica devo dire che abbiamo fatto... è stato molto impegnativo seguire anche i lavori.

Preliminarmente volevo ringraziare tutto il *team* dei tecnici, sia esterni che interni, per il lavoro fatto, in modo particolare anche il Presidente Foresta e il segretario Bellucco che, devo dire, ha avuto una grande attitudine a seguire i lavori e grandi capacità.

Preliminarmente ho seguito il dibattito, condivido gran parte delle cose che sono dette, ma sposo totalmente anche le considerazioni del Presidente Foresta e del Presidente Bettella e quindi non entrerà nel merito di alcune cose che già ampiamente sono state dette.

Penso che comunque siamo di fronte ad un Piano che cambierà in meglio la nostra città perché ci meritiamo tutti, penso, di vivere in luoghi migliori che soprattutto ci danno benessere. Devo dire che è stato, come dicevo prima, un grande lavoro di squadra.

Col passare del tempo, ci sono stati pezzi del nostro territorio che sono... che si sono degradati, che sono stati dismessi o abbandonati a sé stessi e noi, con questo Piano, recuperiamo molte aree degradate, secondo i principi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. In poche parole, oltre a rigenerare degli edifici, aree o volumi dismessi, l'obiettivo del Piano è più ampio e comprende la riqualificazione fisica di zone urbane, integrando gli aspetti ambientali ed economici con quelli sociali e culturali e in diversi passaggi – devo dire che qui non condivido alcune critiche che sono state fatte – sono stati coinvolti anche preliminarmente molti cittadini, perché mi pare che le Consulte *in primis*, se non erro, ma anche gli Ordini professionali, se non erro, no, e in alcune circostanze, non so se mi sbaglio, ma la documentazione è stata data prima degli stessi Consiglieri. Questo lo dico con grande rispetto anche per le critiche che ho letto in

questi giorni, con le osservazioni che naturalmente vanno rispettate, perché siamo di fronte a tecnici professionisti che comunque, col loro impegno e la loro passione, fanno crescere la città. E io penso che queste critiche che, conoscendo anche il buonsenso dei ragionamenti programmatici anche della politica di Giordani, dell'Amministrazione Giordani, sono sicuro che, attraverso le osservazioni, le recepiremo in modo tale che il Piano possa essere integrato e migliorato.

Devo dire che abbiamo avuto anche tantissimo coraggio e qui non accetto alcuni passaggi che sono stati fatti – lo dico con grande rispetto – da alcuni colleghi dell'opposizione; l'Amministrazione Giordani, anche se per le motivazioni che tutti sappiamo – abbiamo avuto due anni di Covid e non è stato semplice – abbiamo elaborato un Piano, lo stiamo portando, è vero, siamo a fine corsa, però ci assumiamo la responsabilità politica, comunque, di andare avanti, di presentarlo e di adottarlo. Poi magari, tecnicamente, ci sarà il tempo per poter fare del... per avere delle osservazioni, osservazioni che comunque, al quale anche ho partecipato, ho sollecitato anche il Sindaco e l'Assessore Ragona, perché anch'io, come Consigliere Comunale, sono stato sollecitato da alcuni tecnici degli Ordini e mi pare che alcune norme di salvaguardia sono state inserite, per cui mi pare che tutto quello che è stato presentato comunque avrà salvaguardia.

Si parte, dicevo, dalla riqualificazione dei luoghi, con obiettivi principalmente ambientali ed economici, per giungere a una rigenerazione, che aggiungerà sicuramente qualità della vita. Oggi, dunque, lo sviluppo della città viene progettato partendo da riqualificare l'esistente nel rispetto dell'ambiente e, come dicevo prima, soprattutto avremo luoghi molto rinnovati e rigenerati. Però, detto questo, anche io, su un Piano così complesso, mi piace fare delle considerazioni di carattere generale, che sono sicuro che molti Consiglieri condivideranno.

Io ho letto dai carteggi che noi consumeremo soltanto 9... poco meno di 10 ettari, mi pare di aver capito questo; allora, è vero che c'è questa... io faccio questa considerazione, tenendo conto anche della conurbazione, della particolarità della nostra città che, come tutti sappiamo, non è una città che è vissuta solo da 210.000 abitanti, ci dobbiamo aggiungere anche 60-70.000 studenti e, inoltre, abbiamo una conurbazione di tantissimi Comuni contermini, che portano la città ad essere vissuta ed usata da 400.000 persone.

E questo lo dico con grande rispetto perché, per qualsiasi amministratore, io da cittadino ho notato anche tante critiche che si fanno all'Amministrazione, indipendentemente dalla circostanza che la città venga amministrata dal Centrosinistra o dal Centrodestra; chi... le difficoltà che ha... che hanno gli Amministratori della... di Padova è proprio questo, cioè di pensare che devono organizzare il giorno servizi di trasporto ambientali, di sicurezza, non per una città che è vissuta da 210.000 abitanti, ma bensì per una città di 400.000 abitanti.

Di conseguenza, mi piacerebbe che si aprisse un dibattito serio sulla necessità che è vero che noi dobbiamo rigenerare e non dobbiamo cementificare la città, ma è anche vero che, se noi conteniamo e non facciamo costruire la nostra città, chi vive nella nostra città va a vivere nei Comuni contermini, con la conseguenza che lì dorme e paga le tasse, mentre noi il giorno dobbiamo organizzare i servizi e, di conseguenza, anche un servizio di Polizia Locale non può essere organizzato, non siamo in grado di organizzarlo per 210.000 persone, ma lo dobbiamo organizzare per tantissimi altri concittadini che lavorano in città e che la usano e che, nello stesso tempo, meritano di avere sicurezza, come meritano di avere dei trasporti adeguati, quindi questa è la considerazione che mi piace fare. Va bene non costruire tantissimo in città, ma dobbiamo tener conto anche di questo. Avere soltanto poche cubature a disposizione io penso che poi alla fine possa favorire... non lo so se è così, possa influenzare il mercato immobiliare perché se ci sono poche cubature è evidente che le aree sono appetibili soltanto a determinati gruppi e si fa fatica, il piccolo fa fatica a costruire.

Allora in questi giorni girando la città, come tantissimi di voi perché è iniziata la campagna elettorale, in alcuni quartieri della città, io vivo all'Arcella, ho notato che dove hanno costruito del nuovo le case sono esplose, hanno un prezzo di oltre 300-400.000 euro. Allora la considerazione come cittadino e poi come anche Amministratore che mi sono chiesto e la domanda che mi sono fatto è questa: ma è possibile che in un quartiere come l'Arcella che ha tantissimi problemi le case adesso hanno mediamente... il nuovo ha questi prezzi? E mi sono chiesto le giovani coppie, dei giovani come fanno a comprarsi queste case? Allora a questa considerazione va aggiunta anche quella del consumo del suolo. Attenzione, non solo è una considerazione di

carattere generale di cui vorrei che si tenesse conto: non costruire e rigenerare soltanto abbiamo... ci porta... può portare tantissime persone che vivono in città a vivere nei Comuni contermini con la differenza che dicevo prima, che li pagano le tasse e noi siamo costretti come Amministratori a organizzare i servizi per la città e questo crea turbolenze in alcuni servizi perché abbiamo avuto critiche per quanto riguarda la viabilità, abbiamo avuto critiche per quanto riguarda la gestione del verde, abbiamo avuto critiche per quanto riguarda il sistema della sicurezza perché un Amministratore a Padova non può assolutamente ragionare con i termini in relazione soltanto alla popolazione che ha. Abbiamo troppi Comuni contermini che di giorno usano la nostra città. Di conseguenza dobbiamo fare una... invito tutti a fare una riflessione: la circostanza che noi abbiamo soltanto utilizzato poco meno di 10 ettari questo influenzerà il mercato immobiliare? Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliere Tarzia. Parola alla Consigliera Scarso.

Consigliera Scarso (LS)

Grazie, Presidente. Ecco, anch'io ringrazio, come chi mi ha preceduto, quanti hanno lavorato alla stesura di questo Piano Interventi... in particolare, ovviamente anche gli uffici. C'è qui presente il Capo Settore Guarti, ma credo che insomma tutto lo *staff* del suo ufficio debba avere una particolare, ecco, attenzione e ringraziamento perché è stato un grande lavoro, un grande lavoro che non ha solo aggiornato un Piano Interventi scaduto, in scadenza, ma che ha anche cercato di dare una nuova prospettiva, degli strumenti nuovi, innovativi a come guardare alla nostra città e alle trasformazioni urbanistiche che la riguarderanno nei prossimi anni. Ecco, allora questo ringraziamento ci consente di dire oggi che il contributo a questo Piano è stato un contributo di tutti. Tanti soggetti non solo tecnici, non solo operatori, non solo gli esperti, ma anche i nostri cittadini sono stati coinvolti nella costruzione di uno sguardo, ecco, attento a ciò che è presente nei nostri territori e a come ciascuno dei nostri cittadini desidera anche migliorare per vivere meglio, al meglio in questi territori.

Abbiamo in questi anni come Amministrazione comunale costruito molti strumenti programmatori e di pianificazione. Ricordo... ne ricordo alcuni, i più importanti: l'Accordo sul nuovo Ospedale, il PUMS, il Piano per il rumore e lo *Smart*, Sistema urbano del tram, la Bicipolitana, il PEBA - il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche - il Piano del Verde approvato da poco e il PAES - il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima. Ecco, tutti questi strumenti hanno un ruolo e avranno un ruolo trasversale per la definizione delle politiche per... dello sviluppo della nostra città e il Piano Interventi sicuramente li raccoglie tutti e potrà raccoglierci tutti. Allora cito Luigi Piccinato che nel lontano 1955 scrive nella sua relazione di Piano: "In tema di cultura urbanistica l'esperienza padovana mi ha insegnato come una delle cose più difficili sia il far comprendere quel principio fondamentale che gli urbanisti considerano in un certo senso ormai ovvio e che invece merita ogni sforzo affinché entri veramente nelle coscienze, il concetto che la città è un organismo e in quanto tale esso presenta delle reazioni causa-effetto ogni qualvolta si ponga mano a modificarne la struttura".

Ecco, sento queste parole ancora ovviamente estremamente attuali, ma questa semplice, apparentemente semplice osservazione ci consente di dire ancora di più oggi che le politiche urbane devono coniugare al puro... il puro dato quantitativo, cioè l'offerta e il recupero di aree con i temi della riqualificazione, della rigenerazione, della infrastrutturazione dei sistemi urbani e dello sviluppo sostenibile, della profonda anche trasformazione socio-demografica che la nostra città e la nostra popolazione sta vivendo e vivrà purtroppo ancora nei prossimi anni. Ancora oggi assistiamo a timidi passi da parte del Legislatore, sia regionale che nazionale, nell'adeguamento degli strumenti urbanistici e dei dispositivi normativi alle dinamiche sociali ed economiche in atto, mentre dobbiamo riconoscere che la dimensione urbana della città rappresenta oggi, come ci siamo detti più volte e come abbiamo riconosciuto anche nei lavori per questo Piano, il livello più significativo dove si manifestano disequilibri urbani, economici e dove avvengono... vengono percepiti anche i problemi sociali, ambientali emergenti e le conseguenti e necessarie anche necessità di intervento.

Ora l'occasione di approvare questo nuovo Piano Interventi consente, credo, di darci degli strumenti nuovi e forse la sfida più importante che questa città, grazie anche al Sindaco, all'Assessore Ragona all'Urbanistica, ci ha invitato ad accogliere è quella appunto di coniugare, affrontare le trasformazioni in atto appunto in molti territori della città con le trasformazioni anche sociali, demografiche che avremo di fronte nei prossimi anni e anche ambientali.

Un altro aspetto fondamentale che con questo Piano mi pare si... che con questo Piano si cerca di affrontare è quello di ridurre uno dei mali della nostra Italia e anche del nostro Veneto che è quello della frammentazione delle competenze e così anche delle risorse in miriadi di soggetti locali che intervengono e che giocano a volte anche a sfavore in una ricomposizione di un quadro che sia utile per lo sviluppo del territorio, del nostro territorio. Allora, ecco, questo è un... questo Piano potrà, spero, diventare anche l'occasione per ricomporre in qualche modo questa dimensione di frammentarietà, per darci degli strumenti nuovi. È questa forse la sfida più importante per lo sviluppo futuro di Padova e della sua area metropolitana. Giustamente il Consigliere Tarzia diceva Padova non è solo la città, Padova vive anche di tante relazioni che hanno, che entrano attraverso i territori contermini, di tante persone che entrano quotidianamente nella nostra città, la vivono, le consentono anche che abbia lo sviluppo economico, che, che in qualche modo diventi anche una città che porta un beneficio a tanti, a tanti soggetti che non necessariamente poi risiedono a Padova, vivono nella città.

Allora questo strumento del Piano... il Piano Interventi può darci, ecco, degli strumenti per osservare, guardare, intervenire, programmare sempre più in un intreccio di relazioni che coinvolgono le trasformazioni della nostra città. La sfida ancora di questo Piano quindi passa attraverso degli strumenti perché ci sia la possibilità che tutti i soggetti, l'Ente Locale, le categorie economiche, commerciali, imprenditoriali, private, i Settori dei servizi pubblici come i Servizi Scolastici, Sociali, Sportivi, le nostre Consulte, le associazioni e i cittadini che vivono, operano, agiscono in un territorio siano anche protagonisti nelle scelte di trasformazione che li riguardano. Ecco allora come le scelte urbanistiche e infrastrutturali non sono più scelte che hanno a che fare solo con i tecnici. Ecco, la progettazione della nuova linea del tram ce lo ha un po' insegnato, abbiamo adottato lo strumento del *débat public*. È uno strumento nuovo per l'Italia ma applicato da anni, da decenni in altri contesti. Ecco, la sfida oggi è quella di confrontarsi con i cittadini. I tecnici sicuramente possono portare le loro competenze, possono sicuramente aiutare a elaborare dei progetti anche importanti, significativi, ma dobbiamo poi anche confrontarci con i cittadini che vivono e agiscono in quel territorio. Strutturare dei Piani che consentano di integrare scelte urbanistiche con le scelte di vita, scelte sociali, con una lettura anche delle problematiche dei bisogni di quel contesto.

Allora io mi auguro che questo Piano Interventi sia effettivamente innovativo per come è stato ed... è stato scelto e ed è stato in qualche modo elaborato per essere appunto un Piano innovativo, che consenta di strutturare dei Tavoli di lavoro, degli accordi, anche di costruire ad esempio un Ufficio di Piano che magari possa veramente diventare la sintesi delle diverse anche esigenze della nostra città, con competenze diverse, competenze in temi urbanistici, competenze in temi anche sociologici, in temi anche assistenziali, in temi anche legati alla... allo sviluppo economico della nostra città.

A partire quindi da queste considerazioni generali, io non scendo nei dettagli, chi mi ha preceduto ha anche affrontato la lettura delle scelte specifiche su alcuni territori. Io credo che invece questo Piano avrà un impatto fondamentale importante per la nostra città e soprattutto per i nostri cittadini se saprà mettere insieme le forze, se saprà integrare, se saprà veramente costruire degli strumenti di lettura delle trasformazioni che diano risposta ai bisogni reali della nostra cittadinanza. Su questa visione saranno anche valutate e valuterò anche gli Accordi pubblico-privato. Ecco, anche in questo non su tutto io sono d'accordo, non su tutte le scelte che saranno poi presentate io sono d'accordo perché credo che sempre dovremo porre attenzione a come riusciamo a coniugare interessi pubblici, interessi privati, ma anche gli interessi dei singoli cittadini che in quel territorio vivono e che li possono aiutarci a fare poi la scelta migliore. Grazie.

(Entra il Consigliere Cusumano – presenti n. 25 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliera Scarso. Parola al Consigliere Gabelli.

Consigliere Gabelli (PD)

Grazie, Presidente. Grazie a tutti i colleghi che sono intervenuti in precedenza e grazie soprattutto a chi ha portato questo Piano oggi in discussione in Consiglio Comunale.

Io credo che amministrare una città sia sicuramente la gestione degli affari correnti e tenere botta a tutte le possibili emergenze e richieste che di volta in volta arrivano, ma credo che una parte fondamentale di questa azione sia l'analisi di quello che è la città e la visione di quello che può diventare. Stiamo entrando in un periodo di campagna elettorale, è stato ricordato, e mi piacerebbe, anzi mi piace molto quando la campagna elettorale diventa esattamente questo: una discussione su una visione di città di cui le varie forze politiche interpretano magari aspetti differenti. Ecco, io credo che questa Amministrazione abbia fatto una mole di progettazione che vada a dire proprio questo: abbiamo una visione forte per quello che è la città e per quello che può diventare.

Vorrei citare a questo proposito i tanti Piani che sono passati in Consiglio, che è la parte che abbiamo visto noi. Chissà quanta poi parte di accordi di progettazione, di visione non abbiamo potuto vedere, ma anche solo per quest'Aula sono passati il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, il Piano di Azione per l'Agricoltura Urbana, il Piano della gestione delle alberature, il Piano del Verde, il più importante secondo me, forse anche più importante del Piano degli Interventi il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima. E oggi discutiamo del Piano degli Interventi che in qualche modo interseca tutti i citati e molto altro. Me ne sono accorto l'anno scorso quando cercavo di guidare un gruppetto di ragazzi che cercavano di sviluppare proposte per l'ambiente e il clima a Padova e alla fin fine a ogni proposta ritornavamo sempre al punto centrale, cioè che dovevamo passare per il Piano degli Interventi. Dovevamo conoscere meglio il Piano degli Interventi, dovevamo capire quali erano le proposte sul tavolo.

Ecco quindi che oggi si propone una visione importante di città secondo dei criteri che io approvo fortemente. Non entrerei nei dettagli. Penso che gli interventi che mi hanno preceduto abbiano descritto efficacemente il Piano, perlomeno quello che può essere l'aspetto più generale. Il lavoro, come altri colleghi hanno sottolineato in Commissione, è stato importante, sicuramente non paragonabile con il lavoro di chi ha contribuito alla stesura del Piano, e qui un ringraziamento va ai tecnici interni ed esterni. Il mio cuore sta con gli interni perché hanno... si sono sorbiti tutte le nostre domande, le nostre perplessità, anche con incontri personali e di questo gli sono molto grato.

Ecco, quindi dicevo, credo che la visione presentata dal Piano degli Interventi sia una visione con cui sono molto d'accordo, ma a proposito di divisione mi ha molto colpito l'intervento del Consigliere Tarzia, al quale vorrei un po' rispondere, perché mi pare interessante la posizione secondo la quale una città non in espansione abbia necessità di espandersi da un punto di vista invece fisico. Questo è vero se si parla di prezzi e se si parla di opportunità per i giovani. Allora rispondo io in quanto giovane in ricerca di casa, anzi sono riuscito a trovare casa per la famiglia che spero di costituire e ho avuto la grande fortuna di poter, insomma, essere in qualche modo... mi è stata accordata una casa di quelle appunto rinnovate, cioè una casa grande che è stata divisa con lavori incredibilmente costosi che io non mi sarei mai potuto permettere e su questo, devo dire la verità, sono stato tra i pochi fortunati. Ma dobbiamo renderci conto che siamo di fronte a una distorsione, cioè il momento in cui, al di là del grosso problema di un giovane che nuova o vecchia una casa non se la può permettere, ma di fronte al... al momento in cui una... un rinnovamento di una casa, una ristrutturazione anche se con uno *scale down* delle pretese, quindi da, da una casa grande cercare di fare una casa piccola, costa enormemente di più di una casa nuova. Questo è un problema che io credo questo Piano degli Interventi contribuisca ad affrontare, ma la cui risposta non può essere garantiamo a tutti una casa nuova. Non lo può essere, perché è una logica del consumo all'infinito che non può tenere botta al continuo aumentare delle richieste perché se noi crediamo allo sviluppo infinito vuol dire non esserci accorti che viviamo in un mondo finito, qual è il territorio del Comune di Padova che è effettivamente finito.

Ecco, quindi bene che questo sia preso in consegna anche dal Piano degli Interventi. Il mio, la mia perplessità è che questo non basti. Non basti a prendere in carico un problema che, giustamente come il Consigliere Tarzia ha evidenziato, è molto grande ed influisce tutta la nostra capacità di assicurare servizi e questo... mi pare che su questo siamo tutti d'accordo. Ecco, siccome ho molto apprezzato gli interventi dei miei colleghi che hanno parlato della loro... del loro territorio su come viene impattato dal Piano degli Interventi, faccio un breve passaggio anch'io sul quartiere Forcellini e Terranegra che è un quartiere che non viene interessato, per perlomeno quanto ho potuto osservare io, non viene interessato massicciamente dal Piano degli Interventi - certo, ci sono alcuni accordi pubblici-privati, ne discuteremo dopo - quanto è stato interessato in passato e su questo io credo che sia giusto solo sottolineare anche per gli abitanti di quei quartieri che giustamente sono stati... giustamente reagiscono all'interesse pesante che è stato fatto... nei confronti specialmente nel quartiere di Terranegra e vedono ora attuarsi tanti PUA avversati perché cambiano profondamente il volto del quartiere che non era stato pensato per una tale quantità di persone e di cui i sottoservizi sono comunque in difficoltà. Ecco, se proprio dobbiamo puntare il dito il grande cambiamento dei quartieri Forcellini e Terranegra è stato determinato dal Piano Casa. Parlando di rinnovamento delle abitazioni forse è proprio quello che non si dovrebbe fare, cioè stravolgere a punti un quartiere in maniera così pesante. Se vi capita di fare un giro per esempio per il rione di San Camillo lo vedrete immediatamente, ma ancora di più nel rione di Terranegra. Fortunatamente la legge, è già stato ricordato, è stata cambiata. Sappiamo che ci sono ancora 800 e passa accordi pendenti che quindi verranno attuati e non sappiamo ancora bene come, i cittadini giustamente ne hanno molta paura perché ha un impatto fortissimo sulle abitazioni vicine. È un problema che con il Piano degli Interventi e con tutta la buona volontà comunale non si poteva risolvere. Questo è un grande dispiacere perché, come sappiamo bene, il Piano Casa regionale ha precedenza sui Piani Regolatori comunali. Confidiamo che queste 800 pratiche siano le uniche di questo, le ultime di questo tipo e che questa trasformazione non programmata, abnorme rispetto al territorio che circonda le case interessate, ecco, siano le ultime e non debba più essere portata avanti dalle prossime Amministrazioni Comunali o Regionali. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Non mi risultano altre prenotazioni. Parola al Sindaco se ritiene di procedere a una replica, prego.

Sindaco Giordani

Grazie, Presidente. Rapidamente. L'adozione del nuovo Piano non comporterà il blocco degli interventi edilizi, vorrei ribadire questo, come non il blocco del 110% come paventato da alcuni. Abbiamo inserito, ricordo, una norma di salvaguardia per interventi già autorizzati.

Ho messo molta attenzione all'ambiente attraverso la realizzazione di corridoi verdi e blu, attraverso l'aumento del verde fruibile e verde agricolo, stop al consumo di suolo che non vuol dire fermare l'economia, tutt'altro. Vogliamo che il mercato oggi sia molto più attivo grazie ai moltissimi cantieri che stanno per partire. Si indirizza verso la riqualificazione e rigenerazione. Abbiamo individuato ottantun aree, ricordo, di degrado da rigenerare, suolo già consumato che diventerà il fulcro della trasformazione della città nei prossimi anni con triplo vantaggio: creare nuovi edifici energeticamente più virtuosi laddove c'erano aree dismesse e creare un beneficio nei quartieri dove insistevano riqualificazioni del contesto e dare nuova vita all'economia edilizia come consumo di suolo... senza consumo di suolo.

Crediti edilizi. Anche se esiste già un registro dei crediti edilizi, ma... non sono mai stati utilizzati per alcune operazioni. Abbiamo creato una carta dei valori che trasforma il credito edilizio in un valore economico il che va a modificare in base all'edificio di partenza e di atterraggio, soprattutto in base alla zona. C'è un'ulteriore fondamentale novità che è l'utilizzo dei crediti edilizi: chi li userà vedrà azzerati gli oneri primari e secondari.

Abbiamo a tal fine facilitato le destinazioni d'uso per quanto riguarda la città costruita perché lo *smart*

working ormai non è più una cosa remota ma si vede ogni giorno che è una realtà. Lo strumento urbanistico deve recepire anche questa novità e facilitare la vita dei cittadini.

Un particolare che giudico molto interessante è la zona agricola. Abbiamo diviso la zona agricola in due sottozone, da una parte quella più a vocazione produttiva, dall'altra una a vocazione agro-paesaggistica e confermo che non ci sarà nessuna costruzione nella zona agricola.

Abbiamo sancito sedici Accordi di programma che dopo saranno presentati perché è un'opportunità per Padova. Come ho detto prima si pensi all'Amusement Park, un luogo di assoluto degrado che verrà abbattuto e verrà rigenerato completamente. Parco Basso Isonzo, ripeto, parco agro-paesaggistico importante che siamo riusciti a ottenere.

Zona industriale, l'abbiamo fatto in accordo con le associazioni di categoria. Abbiamo recepito le loro indicazioni sia su *Soft City* sulla possibilità di accorpate i capannoni perché molti di questi oggi sono sfitti a causa di piccole dimensioni e l'obiettivo è avere meno capannoni vuoti e di conseguenza meno necessità per quanto riguarda le aziende di cercare nuovi obiettivi, nuove destinazioni.

Il Centro Storico sarà fatto... abbiamo già fatto particolari passi avanti, però ricordo che l'*Urbs Picta* diventa una responsabilità per quanto riguarda nei confronti dell'UNESCO. Ci sono grandi soddisfazioni, ma comporta anche grandi responsabilità.

Abbiamo il Parco delle Mura, un lavoro importante su 11 chilometri di mura rinascimentale di cui abbiamo iniziato un lavoro di recupero, ma andava inserito anche questo nello strumento urbanistico.

Io penso che... voglio fare anche un'altra precisazione. Gli Ordini hanno le norme da un mese abbondante, son stati convocati quattro volte. Il Piano non teneva in considerazione... in linea con le linee guida del PNRR e sicuramente sarà fatta formazione e informazione per quanto riguarda gli Ordini e i nostri tecnici interni.

Io sono soddisfatto di questo e ringrazio l'Assessore Ragona, il Presidente della Commissione Foresta e tutta la Commissione, il nostro Ufficio di Piano, il dottor Guarti, lo studio Mattei, lo Studio Boeri, lo Studio Stanghellini, TRT, tutti i professionisti che hanno collaborato in questo Piano che io giudico innovativo e sarà grande... darà un grande futuro alla nostra città. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Sindaco. Adesso, come è stato spiegato a un incontro tenutosi in data 16 marzo, ricordo nel passare alla fase di votazione che ci attendono numerose votazioni.

Relativamente all'ordine del giorno n. 166, che ha ad oggetto 16 Accordi, ci attendono altrettante votazioni che saranno precedute dalle eventuali dichiarazioni di voto. Al riguardo, poi ci sarà una votazione generale su questa proposta, la n. 166 e credo anche la votazione della sua immediata eseguibilità, poi si passerà alla 167. Al riguardo riteniamo opportuno che il dottor Guarti, Capo Settore, possa illustrare man mano che vanno in votazione... andranno in votazione questi Accordi, possa illustrare e chiarire dal punto di vista tecnico, anche a beneficio di chi ci segue in *streaming*, quale sia l'oggetto dell'Accordo e questo anche con l'aiuto dello schermo alle sue spalle.

Incominciamo pertanto dal primo la cui denominazione è: Accordo Collegio Papa Luciani via Forcellini.

Parola al dottor Guarti per una breve descrizione del suo oggetto, prego.

Microfono al dottor Guarti, per favore.

Dott. Guarti

Allora, siamo in via Forcellini, Quartiere Forcellini ovviamente. Si tratta di un'area di 51.137 metri quadri che è già oggi costruita per 42.391 metri cubi. L'Accordo prevede la completa rigenerazione dell'area con la costruzione di 35.200 metri cubi prevalentemente residenziali, resterà anche un esercizio, 600 metri quadri di un esercizio pubblico, una pasticceria, la cessione al Comune di 25.950 metri quadri e la corresponsione di un contributo straordinario di 35.000 euro al Comune.

Presidente Tagliavini

Bene, se il dottor Guarti ha concluso, ricordo che vi è già stata la discussione sulla proposta, quindi io posso dare la parola per dichiarazioni di voto relativamente a questo Accordo. Vediamo chi chiede, se e chi chiede la parola.

Parola al Consigliere Gabelli, prego.

Consigliere Gabelli (PD)

Grazie. Abbiamo discusso approfonditamente dell'Accordo in Commissione. La mia, penso nostra, opinione è favorevole su questo Accordo, anche se porta in seno alcune criticità che riprendo solo un momento per evidenziare, cioè la scarsità dei sottoservizi che c'è nella zona, che è la zona di Terranegra, tra Forcellini e Terranegra che è già interessata a un forte aumento, ecco, delle costruzioni negli anni passati.

È purtroppo vero che è da apprezzare la volontà della... dell'impresa privata di rinnovarsi e di far fronte comunque al cambiamento dei tempi che rendono meno profittevole, o così ci hanno presentato, il Centro Congressi ora presente e quindi si inserisce questo intervento comunque in un'ottica di rigenerazione dell'esistente, anche se con un piccolo aumento dei metri quadri coperti, e che quindi in questo senso va nella direzione appunto della rigenerazione di un Quartiere che ha bisogno di ritrovare una sua nuova vocazione.

(Esce il Consigliere Cavatton – presenti n. 24 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Non mi pare ci siano richieste di dichiarazioni di voto. Microfono al Vice Segretario Generale per la votazione tramite appello di questo Accordo.

Votazione.

Vice Segretario Paglia

Giordani.

(Intervento fuori microfono)

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella.

(Intervento fuori microfono)

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello, assente.

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto.

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri.

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi.

Pellizzari.

(Intervento fuori microfono)

Meneghini.

(Intervento fuori microfono)

Bitonci.

Luciani.

Sodero.

(Intervento fuori microfono)

Mosco.

(Intervento fuori microfono)

Cusumano.

(Intervento fuori microfono)

Moneta.

Cavatton.

Cappellini.

Turrin.

(Intervento fuori microfono)

Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 18; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 6; assenti: 9. Questo primo Accordo è approvato.

Passiamo al successivo che in proposta è descritto come Accordo... è denominato come Accordo via Antonio da Rio, via Chieti, via Nazareth.

Parola, microfono di nuovo al dottor Guarti, prego.

Dott. Guarti

Si tratta di un Accordo che vede coinvolte tre aree. L'area principale è in via Antonio da Rio a Voltabarozzo dove vede su una superficie di 2.600 metri quadri la realizzazione di un volume di 4.400 metri cubi residenziali e quale utilità pubblica viene realizzata una viabilità che mette in comunicazione via da Rio con via Bragadin e via Morosini, consentendo una migliore circolazione, una pista ciclopedonale che collega il quartiere verso il futuro parcheggio e capolinea del SIR3.

Poi vede - e qui la scheda R01B - un'area in via Chieti, Sacra Famiglia che... di una superficie 2.190 metri quadri antistante le Scuole Vivaldi che viene ceduta al Comune di Padova e un'area in via Nazareth, Quartiere Forcellini, di 3.210 metri quadri che viene ceduta al Comune di Padova.

Presidente Tagliavini

Grazie. Per dichiarazione di voto mi pare abbia chiesto la parola il Consigliere... anzi no, il Vice Presidente Bettella, prego.

Consigliere Bettella (PD)

Grazie, Presidente. Come Gruppo PD votiamo convinti di questa cosa perché è nata come chiaro interesse pubblico, cioè nel territorio c'era l'esigenza espressa al tempo del tram, quindi quando c'è stata la partecipazione del tram ci è stata espressa la necessità di creare una pista ciclabile che coinvolgesse l'area, come dire, che viene da un altro rione che è il Crocefisso, Guizza, eccetera. E questa... questo Accordo tra la proprietà privata e il Comune consente proprio di realizzare questa pista ciclabile e di risolvere comunque anche un problema di viabilità in zona che era comunque stato espresso dentro un comunicato, un... che il territorio, in particolare il PD aveva richiesto.

In più è importante l'area di via Nazareth per quel rione lì, come è altrettanto importante l'area che si dà davanti alla Scuola Media, credo che sia la Vivaldi, che aiuta... che voi sapete che nelle scuole è sempre bene avere per possibili usi, poi si andrà a vedere, territorio, come dire, che sia proprio fruibile dalla scuola.

È per questo che noi... io vedo... vediamo qui chiaramente espresso l'interesse pubblico e quindi diamo un voto favorevole.

Presidente Tagliavini

Parola alla Consigliera Ruffini per dichiarazione di voto, la invito al microfono.

Consigliera Ruffini (Gruppo Misto)

Anch'io voterò a favore di questo Accordo. Anch'io ritengo che sia un Accordo che dimostri chiaramente l'interesse pubblico e in Commissione è stato anche spiegato come un... una parte delle aree, delle... sì, delle due aree che verranno cedute erano da tempo, come dire, necessarie per la scuola, mi pare di ricordare di via Chieti e per sistemare l'area dove insiste la scuola e quindi ritengo che ci sia un equo scambio tra l'interesse pubblico e l'interesse privato, anzi secondo me in questo caso l'interesse pubblico prevale, e

quindi ritengo che questo sia un buon Accordo e lo voterò.

(Escono i Consiglieri Sodero e Turrin – presenti n. 22 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Grazie. Mi pare non ci siano altre dichiarazioni di voto.

Microfono per la votazione al Vice Segretario Generale.

Votazione.

Vice Segretario Paglia

Giordani.

(Intervento fuori microfono)

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella.

(Intervento fuori microfono)

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

Marinello, assente.

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto, assente.

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri, assente.

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi, assente.

Pellizzari.

(Intervento fuori microfono)

Meneghini.

(Intervento fuori microfono)

Bitonci, assente.

Luciani, assente.

Sodero, assente.

Mosco.

(Intervento fuori microfono)

Cusumano.

(Intervento fuori microfono)

Moneta, assente.

Cavatton, assente.

Cappellini, assente.

Turrin.

Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: leggo tre; assenti: 11. Anche questo secondo Accordo è approvato.

Passiamo al terzo, è l'Accordo Amusement via Fogazzaro. Microfono di nuovo al dottor Guarti, prego.

Dott. Guarti

Siamo in zona Guizza, via Antonio Fogazzaro, è un'area di una superficie di 26.152 metri quadri dove già esistevano delle edificazioni per 18.320 metri cubi. Si prevede la completa demolizione, la ricostruzione di 17.000 metri cubi e la rinaturalizzazione di un'area di 16.352 metri quadri che verranno ceduti al Comune e rinaturalizzati a verde.

Presidente Tagliavini

Grazie. Chiedo se vi siano dichiarazioni di voto.

Sì, parola al Vice Presidente Bettella, prego.

Consigliere Bettella (PD)

Come dire, non entro nel merito della monetizzazione, però noi siamo favorevoli perché con questa operazione l'Amministrazione elimina un bubbone che è al limite del Quartiere. via Fogazzaro è tra Albignasego e Padova. Questa struttura era ferma da circa una decina di anni fa perché era arrivata al fallimento, poi è stata fatta più volte... è stata messa all'asta, poi è intervenuta l'Amministrazione più volte con l'Assessore Micalizzi per la sicurezza. Quindi l'operazione porta a compimento una ripresa e una rimessa in ordine di un parco, come dire, di divertimenti, diciamo così, e in più rinaturalizzando un'area amplia un verde che è già... che in zona è già molto ampio e dove siamo in prossimità del parco... del futuro Parco Guizza. Quindi noi siamo favorevole affinché l'Amministrazione con questa operazione risolva un problema del territorio.

Presidente Tagliavini

Grazie. Nessuno chiede la parola. Microfono al Vice Segretario Generale per la votazione.

(Escono le Consigliere Pellizzari e Mosco – presenti n. 20 componenti del Consiglio)

Votazione.

Vice Segretario Paglia

Giordani.

(Intervento fuori microfono)

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella.

(Intervento fuori microfono)

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello, assente.

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto, assente.

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri, assente.

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi, assente.

Pellizzari... è assente.

Meneghini... Menighini.

(Intervento fuori microfono)

Bitonci, assente.

Luciani, assente.

Sodero, assente.

Mosco... è uscita.

Cusumano.

(Intervento fuori microfono)

Moneta, assente.

Cavatton, assente.

Cappellini, assente.

Turrin, assente.

Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 1; assenti: 13. Anche questo terzo Accordo è approvato.

Passiamo di conseguenza al successivo: Accordo Cemafin via del Pescarotto. Microfono al dottor Guarti.

Dott. Guarti

Qui siamo nei pressi del quartiere fieristico in via del Pescarotto. È un'area già tutta impermeabilizzata di 20.270 metri quadri e a fronte di un abbattimento di un edificio e l'allargamento di via Pescarotto per renderla transitabile in tutti e due i sensi di marcia viene corrisposto un volume di 3.760 metri cubi a direzionale e viene anche corrisposto un contributo straordinario a favore del Comune di 163.931 euro.

Presidente Tagliavini

Grazie. Chiedo se vi sono delle dichiarazioni di voto.

Mi sembra che nessuno chieda la parola.

Non vedo in Aula la Consigliera Pellizzari. Chiedo cortesemente al Consigliere Meneghini che... se può fungere da scrutatore.

Lo ringrazio.

Microfono allora al Vice Segretario Generale per la votazione di questo Accordo.

(Entra Pellizzari – presenti n. 21 componenti del Consiglio)

Votazione.

Vice Segretario Paglia

Giordani.

(Intervento fuori microfono)

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella.

(Intervento fuori microfono)

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello, assente.

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto, assente.

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri, assente.

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi, assente.

Pellizzari.

(Intervento fuori microfono)

... non votante.

Meneghini.

(Intervento fuori microfono)

Bitonci, assente.

Luciani, assente.

Sodero, assente.

Mosco, assente.

Cusumano.

(Intervento fuori microfono)

Moneta, assente.

Cavatton, assente.

Cappellini.

Turrin.

Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 17; contrari: 1; astenuti: 1; non votanti: 2; assenti: 12. Anche questo Accordo è approvato.

Possiamo passare al successivo: Accordo Eterna via Signorini. Microfono di nuovo al dottor Guarti.

Dott. Guarti

Siamo a Pontevigodarzere, al capolinea nord del SIR1, via Signorini per intenderci. L'Accordo riguarda una superficie di 18.377 metri quadri e a fronte della concessione di 4.500 metri cubi da realizzare in proprietà già del proponente e la cessione di un'area di 1.100... circa 1.100 metri quadri non edificabili al proponente,

viene ceduto al Comune di Padova un'area di 15.900 metri quadri a verde e corrisposto un contributo straordinario a favore del Comune di 43.700 euro, oltre a delle opere idrauliche da farsi a carico del proponente.

Presidente Tagliavini

Grazie. Nessuno chiede... chiedo scusa, anzi no, parola alla Consigliera Moschetti, prego, per dichiarazione di voto.

Consigliera Moschetti (LS)

Grazie, Presidente. Su questa operazione la Lista Lorenzoni ha delle perplessità, che sono giustificate dal fatto che originariamente in quest'area c'era una sorta di accordo precedente del Comune, con cui il Comune aveva già investito dei soldi, per... sia per dei giardini, sia per realizzare un parcheggio. Abbiamo avuto diverse lamentele da parte dei residenti che, a fronte di questo investimento e anche di una promessa, ritenevano o comunque auspicavano di avere tutta l'area verde nella zona residenziale, un'area verde piuttosto appetibile perché vicino c'è il tram, c'è anche un supermercato e quindi questa sorta di permuta suona più come una sorta di contentino, che non giustifica questa attesa, questa aspettativa che avevano i residenti. Tra l'altro, un'area di 16.000 metri quadri che, per la zona, per dove è ubicata, a ridosso dell'autostrada, non dà quella... insomma non accontenta, ma comunque non è una zona che... qualificante per poterla considerare una zona verde da utilizzare perché originariamente, insomma, c'era lì una fabbrica, probabilmente è un'area che dovrebbe essere bonificata e anche lo stesso suolo.

Quindi crediamo che su questa operazione forse si dovrebbero fare ulteriori accertamenti, si dovrebbe valutare se, per esempio, anche questo contributo straordinario di 43.000 euro non possa essere magari utilizzato per estendere quell'area verde che verrebbe tolta ai residenti. Quindi forse sarebbe opportuno rivedere l'Accordo e magari aspettare un attimo per... perché si parlino le parti in modo più... in modo sereno e senza troppe accelerazioni. Grazie.

Quindi la Lista Lorenzoni voterà contraria.

Presidente Tagliavini

Dichiarazione di voto della Consigliera Ruffini, che invito al microfono.

Consigliera Ruffini (Gruppo Misto)

Grazie, Presidente. Anch'io voterò contrario a questa proposta.

In questi mesi i cittadini di Pontevigodarzere hanno più volte cercato e anche avuto, devo dire, con l'Amministrazione un dialogo, perché non vedono questa operazione come favorevole a loro, al quartiere e alla sua qualità della vita.

In Commissione abbiamo visto questo piano ed è stato detto, cosa peraltro vera, che vengono ceduti 16.000 metri quadrati, che sono ubicati in un posto tuttora irraggiungibile e sotto praticamente l'autostrada.

A Pontevigodarzere pare che accada questo miracolo, nel quale i privati cedono così tanto verde per realizzare meno cubatura, ma, di fatto, quello che noi ci siamo, così, immaginati è che sia molto più conveniente per il proprietario dell'area costruire nella parte più adiacente alla zona abitata e non sotto l'autostrada, anche perché ci sono degli esempi già tangibili di costruzioni in quella zona, in quel luogo addirittura, estremamente vicini all'area che ci viene ceduta e quegli appartamenti non solo si fanno fatica a

vendere, ma sono tuttora disabitati.

Quindi i cittadini di Pontevigodarzere avrebbero voluto, invece, tenere l'area più vicina all'abitato, un'area che è stata abbandonata per anni, anche quella pubblica, e che soltanto ultimamente è stata pulita e adesso una parte di questa viene ceduta per questa nuova palazzina che sarà realizzata.

Vedete, questo è un chiaro esempio in cui, secondo me, a mio parere, non c'è una convenienza pubblica, perché, anche secondo quello che viene indicato nel nostro Piano del Verde, le aree verdi, quando sono raggiungibili e usufruibili, sono, come dire, aumentano la qualità della vita dei cittadini e sono... fanno parte, insomma, anche realmente di una progettazione di una riqualificazione, progettazione di riqualificazione del quartiere.

Ecco, per questo motivo io voterò contro. Vedo che anche altri colleghi su questa cosa hanno riflettuto e non hanno visto la convenienza per la cittadinanza. Non sempre la quantità coincide con la qualità, questo per molte... per molti ambiti della vita e in questo caso mi pare molto evidente. Grazie.

(Entra la Consigliera Mosco – sono presenti n. 22 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Grazie. Dichiarazione di voto della Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (LNLV)

A nome del Gruppo Lega dichiaro voto contrario in relazione a questo Accordo, dove, ancora una volta, si testimonia il mancato ascolto, il mancato dialogo con i cittadini direttamente coinvolti in quest'area, un'area si parla, appunto, come è già stato detto dalla collega che mi ha preceduto, di 16.000 metri quadri, che poteva e doveva essere un parco pubblico e che, invece, non verrà realizzato proprio per la realizzazione di questa vasca di laminazione poi a ridosso della zona.

In questo Accordo noi non rinveniamo nessun tipo di convenienza pubblica, di interesse pubblico, che non viene tutelato e, quindi, il nostro voto sarà contrario.

Presidente Tagliavini

Grazie. Dichiarazione di voto del Consigliere Sangati, che invito al microfono.

Consigliere Sangati (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Come ho detto in discussione, ecco, sono favorevole a questo Accordo, l'ho visto da vicino e mi sono confrontato con anche l'Assessore, con molti residenti.

Penso che, invece, rispetto agli interventi precedenti, la convenienza pubblica ci sia e sia evidente perché comunque verrà costruito sia un giardino vicino alle case, quindi perfettamente usufruibile, un po' più piccolo rispetto a quello che ci sarebbe senza questa permuta, però comunque un bel giardino vicino alle case. E, dall'altra parte, 16.000 metri quadrati di terreno che viene ceduto al Comune penso che sia importante; sicuramente non è tutto fruibile come parco, però in parte ci sarà la vasca di laminazione, che è importante, e in parte potrà essere utilizzato, proprio la parte più vicina all'autostrada, per una schermatura verde nei confronti dell'autostrada e penso che questo aspetto sia molto importante per il quartiere.

Se questo Accordo non dovesse passare, invece, tutta quell'area rimarrebbe privata (i 16.000 metri quadri) e

quindi non sarebbe possibile nessun tipo di mitigazione dell'effetto dell'autostrada, perché rimarrebbe privata. Invece, diventando quell'area pubblica, è possibile sia, appunto, fare queste opere di mitigazione, sia fare la parte lontana... più lontana dell'area dell'autostrada, comunque, come un grande parco pubblico.

Ultima cosa, ecco, dico che è stata strumentalizzata perché gli stessi attivisti, che conosco bene, che si dichiarano contrari a questa permuta, chiedevano due o tre anni fa al Comune, invece, di acquisire l'area Aldi che è a fianco a questa e che è... per farne un parco pubblico. Per cui quanto questi attivisti del quartiere dicevano tre anni fa sull'area Aldi viene realizzato adesso sull'area adiacente e le stesse persone invece si dichiarano contrarie per una evidente, secondo me, strumentalizzazione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Dichiarazione di voto del Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Grazie, Presidente. Anche io su questo Accordo... è l'unico Accordo sul quale ho forti dubbi e deciderò naturalmente nel corso della votazione, però io penso che noi qui potevamo fare meglio. Lo strumento dello... la cubatura poteva essere spostata in un'altra parte della città, come è stato fatto, ho visto, anche con tanta enfasi, una settimana fa e penso che i cittadini di Pontevigodarzere avrebbero... meriterebbero un po' di meglio, un po' meglio, di essere trattati un po' meglio, soprattutto quella zona della città, che è una zona che è limitrofa a dove abito io e devo dire che è un quartiere che, dal punto di vista urbanistico, ha tanti problemi e meriterebbe di avere un'area verde anche a ridosso delle palazzine, per cui penso che era opportuno spostare la cubatura da un'altra parte e lasciare il verde accanto alle palazzine.

La circostanza che avevano un diritto edificatorio sotto l'autostrada è una cosa che non mi ha convinto molto, anche perché penso che difficilmente lì come comunque avrebbero potuto costruire e vendere le case. C'è un esempio lì davanti di tre palazzine, dove l'impresa è fallita e mi ricordo che nel primo anno di mandato diverse volte la Polizia Locale è intervenuta per togliere... per liberare l'immobile da sbandati. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Dichiarazione di voto della Consigliera Pellizzari.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Beh, come lista Bitonci, anch'io sono d'accordo a votare contro questa proposta, proprio perché mi sento... ci sentiamo e mi sento totalmente d'accordo con i residenti di Vigodarzere. Come si può pensare, appunto, come dicono loro, che sotto a un'autostrada ci possa essere un'area adibita a parco pubblico, sotto un'autostrada, in cui possono giocare i bambini? Sa che aria buona che respirano? Gli anziani, poveretti, che già hanno dei problemi. Cioè è veramente assurdo pensare a una soluzione di questo genere.

Come hanno detto già i miei colleghi che hanno parlato prima di me, è una cosa assolutamente inaccettabile e, appunto, dopo aver sentito anche ampiamente molte volte i residenti di Vigodarzere... di Pontevigodarzere, non ci sentiamo assolutamente di poter dire sì. Quindi assolutamente votiamo contro a questa proposta, che ci sembra veramente inaccettabile. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Dichiarazione di voto del Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Grazie, Presidente. Come Presidente della Commissione Urbanistica, io devo, per forza di cose, intervenire. Devo intervenire perché evidentemente qui non si conosce il problema, perché un comitato che sorge certamente non spontaneo, perché quando vedo che si va da Rifondazione alla Lega, adesso si è aggiunta la Lista di Lorenzoni, comincio a preoccuparmi.

Per cortesia, quando avete parlato io sono stato in silenzio.

Bene, allora qualcuno non sa o non è a conoscenza che lì c'era un PUA, che sviluppava 7.500 metri cubi nell'area di cui si sta parlando e 18-19.000 metri cubi dalla parte opposta, dove si vuol fare il parco. Certo, il PUA col Piano degli Interventi è decaduto, ma c'è una cosa che non è decaduta: è il consolidato, che non fa consumo di suolo. Quindi, se domani cambia l'Amministrazione, quei 18.000 metri cubi che sono lì, si possono anche fare, quindi chiacchiere messe lì in libertà.

Allora, andiamo al dunque. Questi signori, che hanno ereditato dall'impresa fallita o hanno comprato o sono subentrati, hanno fatto una proposta all'Amministrazione che era quella di sviluppare cubature da una parte e dall'altra. L'Amministrazione è stata decisa e ha detto: "No, non è possibile, anzi, i 7.500 metri cubi che avete qui, se volete, ve ne diamo 4.500", quindi da una parte niente, dall'altra da 7,5 siamo passati a 4,5, l'unica cosa che hanno chiesto – e mi pare legittimo chiederla – di avere a disposizione dei 2.400 metri quadri dell'area disponibile dove si vuole un giardino, la metà della stessa. Perché? Perché devono fare un bacino di laminazione, altrimenti non sta in piedi quello che stanno per fare e che farebbero.

È la prima volta, da quando sto qui dentro e di anni ne sono passati 18, li ho contati, dove praticamente si insiste per avere un giardino e non un parco; adesso al parco ci arrivo.

Allora, parliamo del giardino: se avessimo soppresso il giardino definitivamente, io potrei capire e mi sforzerei a capire che quel giardino non c'è più; in realtà non è di 2.400 metri, ma sarà di 1.200, per cui il giardino, per chi esce di casa, se vuole, la panchina e qualcos'altro ce l'ha, è lì.

Adesso andiamo al parco di cui tutti si lamentano sotto l'autostrada e tutte queste benedette cose qua.

Allora, il collega Tarzia ha spiegato prima che la parte che oggi c'è il costruito, dove praticamente vanno ad alloggiare lui ha detto gli sbandati, va bene, chiamiamoli così, noi stiamo riqualificando un'area, si sta parlando da cinque anni di riqualificare, dove è possibile, la città o rigenerare dove è possibile e, quando arriva il momento, diciamo no, uno.

Due, l'Amministrazione sta guardando oltre, sta guardando più avanti. Perché più avanti? Perché il giorno in cui Idroterm ci metterà uno o altri due palazzi, ci vuole un polmone verde in un quartiere o no, che ci sia o no l'autostrada?

Adesso andiamo alla questione dell'inquinamento. Ma pensate voi che chi ha 100 metri il problema dell'inquinamento non esiste o qualcuno si illude che non esiste? Certo, l'Amministrazione, nella misura in cui dovesse o dovrà fare un parco, evidentemente troverà tutte le condizioni di alberature, di siepi, di quello che serve perché questo parco sia vissuto.

Allora io avrei preferito che molti di voi avessero detto: "Ma, Sindaco, questo parco quando lo facciamo? Mettiamoci un tempo", allora l'avrei capito, ma non può essere certamente un problema del giardino contro il parco. Il parco serve per quello che verrà dopo e che comunque dovrà avvenire, ma il pericolo forte vero che qualcuno qui non ha capito è che quel consolidato dei 18.000 metri cubi domani potrà esplodere perché

non consuma suolo e si potrà fare qualcos'altro, quello che qui non si fa fare.

Questo non si è capito e allora si sono messe... si è unito il sacro con il profano, si sono uniti gente incompetente totale, gente che scrive su Facebook dalla mattina alla sera perché doveva mettersi la medaglia che il parco l'ha fatto lui. Io, nella mia lista, ho un Consigliere, un amico, col quale ho condiviso battaglie, che ne sta facendo una diversa dalla mia, ma io non posso non dire le cose come stanno, perché le ho vissute e le conosco. Quindi dico, ho grande stima, considerazione, amicizia con questo amico, che però in questo momento sta pensando che ci serve il giardino.

Allora, se noi non gli diamo quei 1.200 metri quadri, per il momento lì non si fa niente e qualcuno vorrebbe questo. Va bene, ma ci sono i rischi del dopo, che quelli che non vogliamo correre, ma c'è il discorso, lo ripeto ancora, che è quello che guarda al futuro dove lì serve un parco che non c'è. Può piacere, non piacere, al di là della strada, quello che volete voi, e la riqualificazione avviene se ci sarà il parco, oggi lì c'è un baretto, che chiaramente non è il massimo, ma nella misura c'è un parco che ha una licenza e si può chiamare tale, è chiaro che quel bar è un altro bar, sarà un altro bar, le frequentazioni saranno diverse: lo vediamo nei giardini della città che cosa succede.

Quindi, voglio dire, qua si parla senza sapere esattamente che cosa si è fatto, ma quello che è ancor più grave – ho finito, Presidente – che l'Assessore nella Commissione Urbanistica l'ha spiegato diligentemente, con precisione e ha spiegato meglio di me quello che è o sarà questo parco.

Quindi, ovviamente, il mio voto non può che essere favorevole.

Presidente Tagliavini

Grazie. Parola per dichiarazione di voto al Consigliere Gabelli.

Consigliere Gabelli (PD)

L'esposizione del Consigliere Foresta è stata chiara, esaustiva e completa in ogni sua parte e noi non abbiamo niente da aggiungere.

Il voto del Gruppo Consiliare del Partito Democratico sarà a favore di questa delibera.

Io credo che in buona fede molti comitati, non solo di residenti, ma anche dall'esterno – e sono stato anche io in contatto – abbiano preso a cuore questa battaglia, ma io credo altrettanto che sia illusorio promettere che l'area rimanga così in eterno, senza nuove costruzioni, ma, appunto, come ha già detto il Consigliere, io non devo ripetere niente, nel senso che l'abbiamo ascoltato tutti, quindi non vado a ripercorrere le stesse motivazioni. Il nostro voto è favorevole.

Presidente Tagliavini

Grazie. Non ci sono altre dichiarazioni di voto.

Microfono al Vice Segretario Generale per la votazione.

(Entrano il Consigliere Turrin e la Consigliera Sodero – presenti n. 24 componenti del Consiglio)

Votazione.

Vice Segretario Paglia

Giordani.

(Intervento fuori microfono)

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella.

(Intervento fuori microfono)

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello, assente.

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto, assente.

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri, assente.

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi, assente.

Pellizzari.

(Intervento fuori microfono)

Meneghini.

(Intervento fuori microfono)

Bitonci, assente.

Luciani, assente.

Sodero.

(Intervento fuori microfono)

Mosco.

(Intervento fuori microfono)

Cusumano.

(Intervento fuori microfono)

Moneta, assente.

Cavatton, assente.

Cappellini, assente.

Turrin.

(Intervento fuori microfono)

Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 13; contrari: 11; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno; assenti: 9. Anche questo Accordo è approvato.

Passiamo alla votazione del successivo: Accordo via Plebiscito-via Leonati.

Microfono per la presentazione dell'Accordo al dottor Guarti, prego.

Dott. Guarti

Siamo in zona San Carlo, via del Plebiscito, l'area... questo è un Accordo un po' complesso, come dire, perché si collega con il successivo Accordo che vediamo, in un certo senso.

È una superficie totale di 11.218 metri quadri, si prevede che in quest'area, nell'area di 2.000 metri quadri indicata nella scheda con la sigla B7 siano calati 4.000 metri cubi; in cambio verrà ceduta un'area di 1.200 metri cubi edificabile, che è sempre evidenziata dalla sigla B2, e 8.018 metri quadri, che è l'area identificata dalla sigla F4, che servirà per parcheggio.

(Esce il Consigliere Meneghini – presenti n. 23 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Dottor Guarti mi pare abbia concluso? Chiedo conferma.

Sì.

Chiedo se vi siano dichiarazioni di voto.

Non ci sono dichiarazioni di voto.

È uscito il Consigliere Meneghini, quindi chiedo cortesemente alla Consiglieria Pellizzari di tornare a fungere da scrutatrice e la ringrazio.

Microfono al Vice Segretario Generale per la votazione di questo Accordo.

Votazione.

Vice Segretario Paglia

Giordani.

(Intervento fuori microfono)

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella.

(Intervento fuori microfono)

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello, assente.

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto, assente.

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri, assente.

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi, assente.

Pellizzari.

(Intervento fuori microfono)

Meneghini.

Bitonci, assente.

Luciani, assente.

Sodero.

(Intervento fuori microfono)

Mosco.

(Intervento fuori microfono)

Cusumano.

(Intervento fuori microfono)

Moneta, assente.

Cavatton, assente.

Cappellini, assente.

Turrin.

(Intervento fuori microfono)

Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 17; contrari: 1; astenuti: 1; non votanti: 4; assenti: 10. Anche questo Accordo è approvato.

Si può passare al successivo: Accordo via Plana.

Microfono al dottor Guarti.

Dott. Guarti

Siamo in zona Brusegana, via Cave, laterale via Plana. È un'area di 20.000... l'Accordo riguarda un'area di 20.820 metri quadri, che viene interamente ceduta al Comune, in cambio di un credito edilizio di 2.400 metri cubi, che andrà ad atterrare nell'area che è evidenziata dalla sigla B2, che abbiamo visto nel precedente Accordo in via del Plebiscito.

Presidente Tagliavini

Grazie. Dichiarazione di voto del Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Grazie. Dichiaro il voto favorevole. Per quanto mi riguarda, è un tema che conosco bene e su cui ci siamo anche confrontati con la Consulta di Quartiere 6A; devo dire che questo bosco, questa area verde, che verrà ceduta al Comune, è molto interessante, anche non solo da un punto di vista paesaggistico, perché si connette col Parco del San Benedetto da Norcia, ma anche da un punto di vista di sicurezza viabilistico, perché c'era la richiesta forte, da parte anche degli istituti superiori che sono, diciamo, allocati su via Cave – penso allo Scalcerle e altri istituti - che effettivamente, attraverso anche un passaggio, attraverso via Pelosa, via Fondelli e via Plana, potranno praticamente, con percorso sostanzialmente in assoluta sicurezza, raggiungere gli istituti scolastici, evitando via Cave, che non ha una pista ciclabile e che, in determinati momenti della giornata, specie, appunto, all'entrata e all'uscita degli studenti dagli istituti superiori che insistono in questo quadrante, è una via obiettivamente intasata e abbastanza pericolosa.

Per cui bene questo intervento perché apre a delle possibilità sia, diciamo, di messa in sicurezza degli studenti, ma anche a delle possibilità di tipo ricreativo e di valorizzazione di un quadrante che è molto prezioso per tutta Padova Ovest, che è il Parco San Benedetto da Norcia.

Presidente Tagliavini

Grazie. Non mi risultano altre dichiarazioni di voto.

Microfono, allora, al Vice Segretario Generale per la votazione dell'Accordo relativo a via Plana.

Votazione.

Vice Segretario Paglia

Giordani.

(Intervento fuori microfono)

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella.

(Intervento fuori microfono)

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello, assente.

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto, assente.

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri, assente.

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi, assente.

Pellizzari.

(Intervento fuori microfono)

Meneghini, assente.

Bitonci, assente.

Luciani, assente.

Sodero.

(Intervento fuori microfono)

Mosco.

(Intervento fuori microfono)

Cusumano.

(Intervento fuori microfono)

Moneta, assente.

Cavatton, assente.

Cappellini, assente.

Turrin.

(Intervento fuori microfono)

Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 18; contrari: nessuno; astenuti: 1; non votanti: 4; assenti: 10. Anche questo Accordo è approvato.

Si può passare al successivo: Accordo Extra Extra via Ciamician.

Microfono al dottor Guarti.

Dott. Guarti

Qui siamo in via Ciamician, zona Brusegana, Santo Stefano, e l'area ha una superficie complessiva di 3.433 metri quadri, in cui da una parte esiste un edificio di 6.844 metri cubi.

Si prevede il completo abbattimento di quell'edificio, la realizzazione di 7.600 metri cubi di residenziale, mentre prima era una discoteca; verranno creati 38 posti auto pubblici e la corresponsione di un contributo straordinario di 91.350 euro a favore del Comune.

Presidente Tagliavini

Grazie. Parola per dichiarazione di voto al Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Grazie. Anche questo è un tema che avevo accennato nel mio intervento in fase di discussione generale; so che, a suo tempo, insomma, ci sono state... meglio, nel tempo, delle negoziazioni sulle volumetrie proposte giustamente da chi proponeva l'operazione e poi il Comune stesso, che naturalmente ha anche il compito, da un lato, di, come dire, preservare il territorio, limitare le volumetrie, ma nello stesso tempo anche risolvere un problema drammatico per questa zona da decenni, come dicevo, cioè la presenza di una discoteca immersa in un contesto residenziale, con tutto quello che ne consegue in termini di parcheggio selvaggio e in termini di schiamazzi fino a tardi e compagnia.

Credo che questo punto di equilibrio raggiunto sia assolutamente soddisfacente per il territorio, per un duplice motivo: la discoteca non ci sarà più, ci sarà una zona, diciamo, che viene comunque completamente riqualificata in termini urbanistici e poi, cosa importante, una parte dell'attuale parcheggio, che oggi è inibito sostanzialmente alla fruizione pubblica, verrà destinata a parcheggio pubblico, una parte di questa, mentre un'altra verrà edificata.

Io credo che questo dia una risposta complessiva, in termini di vivibilità alla zona, molto positiva e credo che questo sia un obiettivo raggiunto molto importante a livello, diciamo, territoriale.

Presidente Tagliavini

Grazie. Dichiarazione di voto della Consigliera Ruffini, che può accomodarsi al microfono.

Consigliera Ruffini (Gruppo Misto)

Anch'io voterò a favore di questo intervento, di questo Accordo. Questo è un Accordo di riqualificazione e di rigenerazione vera, che va a dare una risposta a una problematica che da anni il quartiere sente come pesante e come difficile da affrontare.

Ritengo che soprattutto il fatto che vengano messe a disposizione... di nuove aree che prima erano inibite, anche per aiutare, quella è una zona, insomma, abbastanza complicata per quanto riguarda la viabilità e i parcheggi e quindi venga messa a disposizione quest'area prima inibita anche per i parcheggi, sia un obiettivo importante.

In più – lo ha detto bene il Consigliere Berno – la... il cambio di destinazione d'uso è sicuramente anche questo un obiettivo che è stato raggiunto e che dà una risposta alle richieste che negli anni i cittadini hanno fatto e in questo caso ritengo che sia prevalente la... l'interesse pubblico e quindi questo... il mio voto sarà favorevole.

Presidente Tagliavini

Grazie. Non ci sono altre dichiarazioni di voto.

Microfono al Vice Segretario Generale per la votazione.

Votazione.

Vice Segretario Paglia

Giordani.

(Intervento fuori microfono)

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella.

(Intervento fuori microfono)

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello, assente.

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto, assente.

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri, assente.

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi, assente.

Pellizzari.

(Intervento fuori microfono)

Meneghini.

Bitonci, assente.

Luciani, assente.

Sodero.

(Intervento fuori microfono)

Mosco.

(Intervento fuori microfono)

Cusumano.

(Intervento fuori microfono)

Moneta, assente.

Cavatton, assente.

Cappellini, assente.

Turrin.

(Intervento fuori microfono)

Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 18; contrari: 1; astenuti: nessuno; non votanti: 4; assenti: 10. Anche questo Accordo è approvato.

Procediamo al successivo: Accordo Boschi Bembo.

Microfono al dottor Guarti, prego. Microfono al Capo Settore, dottor Guarti, grazie.

Dott. Guarti

Siamo in zona Voltabarozzo, tra via Bembo e via Guasti.

L'area dell'Accordo ha una superficie complessiva di 121.932 metri quadri; si prevede la realizzazione di un PUA, Piano Urbanistico Attuativo, con una volumetria massima di 35.953 metri cubi, a fronte della cessione di tre lotti edificabili al Comune, di cui... per una volumetria di circa 5.740 metri cubi, compresi nei 35.953 che dicevo prima, e la realizzazione e, quindi, consegna al Comune di un edificio di 1.500 metri cubi, tutto a destinazione residenziale e la cessione dell'area di 121.932 metri quadri, la cessione al Comune di 84.610 metri quadri e la rinuncia, il ritiro di alcune cause pendenti nei confronti del Comune di Padova.

Presidente Tagliavini

Grazie. Chiedo se vi sono dichiarazioni di voto. Sì, parola al Vice Presidente Bettella, prego.

Consigliere Bettella (PD)

Grazie. Scusate, rettifico, piccola rettifica: l'area si trova alla Guizza tra via Guasti e via Bembo e via Pontedera; praticamente, aprendo le finestre del quartiere, hai l'area davanti e questa è una perequazione che ha mosso i primi passi quando io ero ancora Presidente e i cittadini – e siamo nel 2012-2013 probabilmente – i cittadini venivano a chiedere informazioni.

Allora, qual è il senso di acquisire... io parto da questo presupposto: qual è il senso di acquisire un'area di questo tipo? Il senso di acquisire un'area di 80.000 metri quadrati è di allungare tutta l'area verde che va dal Parco dei Salici, passa attraverso i campi sportivi e quindi continua con questa... con quest'area qui e va praticamente a sfociare in via Bembo.

C'è un'altra, come dire, un'altra osservazione che devo fare, che è questa: qui siamo in sede di urbanistica, non siamo in sede progettuale. C'è scritto, si vede dal disegno, quest'area deve prevedere e prevede, ma dovrà essere seguita di più per prevedere un legame tra via Guasti e via Bembo, in modo da aiutare a sgravare il Ponte dei Quattro Martiri del traffico che arriva da via Guasti e quindi dalla Guizza, che adesso entrerebbe in via Bessarione e andrebbe sull'argine del Ponte Quattro Martiri, dove si trovano in realtà tre corsie, anche se non sono tre segnate: una viene dal Bassanello e può andare dritta, a destra e a sinistra, e una viene da via Guasti, dove può essere ed è che spesso devi scavalcare altre due corsie. Se, invece, questa immissione in via Bembo avvenisse a valle e c'è un progetto Piano PEEP degli anni Settanta, praticamente che è quello che ha dato vita alla... a quel territorio lì come sede del quartiere, che mostra proprio la strada con una rotonda che si fa... che si sarebbe dovuta fare su via Bembo.

Ora su via Bembo – adesso io questo dettaglio qui non lo... non ce l'ho sottomano – c'è un ex distributore, che dovrà essere inserito qui dentro, in modo tale da permettere il passaggio, magari con una curva per non renderla di alto scorrimento, della strada e una pista ciclabile. Perché? Perché la pista ciclabile permetterebbe poi, ripeto, Salici, sportivi, Bembo, permetterebbe di continuare verso le aree pubbliche che ci sono nella zona del Commissario ed arrivare addirittura a Voltabarozzo.

Allora, dentro questa visione, questa prospettiva lo scambio ci sta, raccomandando che, in sede di progetto, si vada a, come dire, a configurare le cose di cui sto qui... vi ho appena illustrato l'importanza e la necessità.

È una... andiamo ad acquisire un'area com'è nello spirito delle perequazioni. La perequazione che cosa ti dice? Acquisisco un'area, accetto lo scambio se ritengo che sia in qualche modo... che ci sia una utilità per il territorio, se sia meglio di prima o peggio di prima: io penso che questa possa essere utile al territorio. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Vice Presidente. Dichiarazione di voto della Consigliera Ruffini, che invito al microfono.

Consigliera Ruffini (Gruppo Misto)

Grazie, Presidente. Io trovo che, invece, questo Accordo non abbia una così evidente rilevanza pubblica. Ritengo che l'area che andiamo a consumare in quel luogo sia un'area troppo estesa, così come molti sono i metri cubi che verranno costruiti.

Ritengo che in quel luogo, visto che il PUA di fatto era decaduto, noi avremmo dovuto invece pensare a un'area agricola, a un'area verde e non permettere la costruzione... di questo cioè che nuovo cemento atterrasse lì... arrivasse lì. Questa è un'occasione persa, in una zona di Padova già molto densamente urbanizzata. Non ritengo che la cessione che viene fatta al Comune dell'area e della palazzina di 1.500 metri cubi siano uno scambio favorevole per l'Amministrazione, ma soprattutto per i cittadini padovani, a fronte di un'area molto estesa, importante, una delle poche che è rimasta in quella zona che poteva essere

tutelata e fatta rimanere appunto a verde. Il mio voto sarà contrario.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliera Ruffini. Non ci sono altre dichiarazioni di voto.

Microfono al Vice Segretario Generale per la votazione.

(Esce la Consigliera Mosco – presenti n. 22 componenti del Consiglio)

Votazione.

Vice Segretario Paglia

Giordani.

(Intervento fuori microfono)

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella.

(Intervento fuori microfono)

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello, assente.

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto, assente.

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri, assente.

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi, assente.

Pellizzari.

(Intervento fuori microfono)

Meneghini, assente.

Bitonci, assente.

Luciani, assente.

Sodero.

(Intervento fuori microfono)

Mosco.

Cusumano.

(Intervento fuori microfono)

Moneta, assente.

Cavatton, assente.

Cappellini, assente.

Turrin.

(Intervento fuori microfono)

Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 17; contrari: 2; astenuti: nessuno; non votanti: 3; assenti: 11. Anche questo Accordo è approvato.

Si può passare al successivo: Accordo ex vivai di via Montà.

Microfono al dottor Guarti.

Dott. Guarti

Siamo in zona Sant'Ignazio, via Montà, vicino ai piedi di Corso Australia. Si tratta di un'area di 17.100 metri quadri. Si prevede la realizzazione di una superficie lorda di pavimento di 8.000 metri quadri da destinarsi unicamente a logistica leggera, a fronte del rifacimento della rotatoria tra via Montà, via Bordiga e Corso Australia... diciamo, perché non è adeguata e rinaturalizzazione degli ex vivai in stato di abbandono. Questo è dovuto anche perché che era un Accordo che il Comune da tempo aveva, transattivo, per la cessione delle aree per la realizzazione di Corso Australia.

Presidente Tagliavini

Grazie. Chiedo se vi sono dichiarazioni di voto.

Nessuno chiede la parola.

Microfono al Vice Segretario Generale per la votazione.

(Entra la Consiglieria Mosco – presenti n. 23 componenti del Consiglio)

Votazione.

Vice Segretario Paglia

[...]

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella.

(Intervento fuori microfono)

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello, assente.

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto, assente.

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri, assente.

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi, assente.

Pellizzari.

(Intervento fuori microfono)

Meneghini, assente.

Bitonci, assente.

Luciani, assente.

Sodero.

(Intervento fuori microfono)

Mosco.

(Intervento fuori microfono)

Cusumano.

(Intervento fuori microfono)

Moneta, assente.

Cavatton, assente.

Cappellini, assente.

Turrin.

(Intervento fuori microfono)

Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 17; contrari: nessuno; astenuti: 2; non votanti: 4, assenti: 10. Anche questo Accordo è approvato.

Passiamo al successivo Accordo Cooperativa Giotto via Vigonovese. Microfono al dottor Guarti.

Dott. Guarti

Siamo in zona Camin, via Vigonovese. Si tratta di una porzione di un'area e di un capannone, perché quest'area è a cavallo tra i confini del Comune di Padova e di Noventa Padovana. La parte di Padova sono 24.420 metri quadri. Di fatto si vede un cambio di destinazione d'uso da zona produttiva, zona D a zona F a servizi.

In cambio, la cooperativa si impegnerà a stipulare un atto col Comune, una convenzione col Comune per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

Presidente Tagliavini

Grazie. Chiedo se vi sono dichiarazioni di voto. Nessuno chiede la parola.

Microfono per la votazione al Vice Segretario Generale.

(Esce la Consiglieria Ruffini – presenti n. 22 componenti del Consiglio)

Votazione.

Vice Segretario Paglia

Giordani.

(Intervento fuori microfono)

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella.

(Intervento fuori microfono)

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello, assente.

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto, assente.

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri, assente.

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi, assente.

Pellizzari.

(Intervento fuori microfono)

Meneghini, assente.

Bitonci, assente.

Luciani, assente.

Sodero.

(Intervento fuori microfono)

Mosco.

(Intervento fuori microfono)

Cusumano.

(Intervento fuori microfono)

Moneta, assente.

Cavatton, assente.

Cappellini, assente.

Turrin.

(Intervento fuori microfono)

Ruffini, assente.

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 18; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 4; assenti: 11. Anche questo Accordo è approvato.

Si può passare al successivo: Accordo Central Sicaf, via Arimondi.

Microfono al dottor Guarti.

Dott. Guarti

Siamo in zona Padova Est, via Arimondi. È un'area già edificata per una superficie di 16.772 metri quadri, dove già esistono 50.610 metri cubi. Era una ex centrale telefonica, per capirci.

Il fondo immobiliare che ha acquistato dalla cartolarizzazione chiede la realizzazione di 65.791 metri cubi, previa demolizione dei volumi esistenti.

In cambio, viene ceduta al Comune un'area di 4.100 metri quadri di verde e viene fatto un versamento straordinario di 1.731.220 euro.

(Entra la Consigliera Ruffini – presenti n. 23 componenti del Consiglio)

Presidente Tagliavini

Grazie. Chiedo se vi sono dichiarazioni di voto.

Sì.

Consigliera Ruffini, prego, a lei la parola. Può accomodarsi al microfono.

Consigliera Ruffini (Gruppo Misto)

Voterò contro questo Accordo perché ritengo che oltre a non esserci le condizioni per definirlo dal punto di vista dell'utilità pubblica, coerente, ritengo che quello che verrà realizzato lì non vada a riqualificare quel quartiere, anzi. Credo, che lo renda più periferia di quello che è adesso, dal punto di vista delle destinazioni che ci saranno e anche dalla conformazione degli edifici, per come ci sono stati raccontati nelle diverse Commissioni che abbiamo fatto.

Siamo in un quartiere che non è così distante dal centro, un quartiere, anche questo, altamente urbanizzato. Lì ci sono già queste costruzioni, ma le stesse subiranno una trasformazione totale... e per quanto riguarda la conformazione, insomma la loro forma, verranno costruiti manufatti molto alti, per esempio. E anche per quanto riguarda la destinazione d'uso, mi pare sia previsto anche un albergo nello stesso sito.

L'area che viene ceduta al Comune è quasi un favore che facciamo a queste persone, a questi privati, a questo fondo. Non è la prima volta che i fondi ci cedono le aree verdi: chissà come mai? Perché sono bravi, son buoni, son generosi, perché altrimenti avrebbero dovuto anche mantenerla insomma. E quindi penso che arrechiamo un vero danno, a quel quartiere, proprio per quello che verrà fatto, per come verrà fatto.

Direi che dovremmo ripensarci tutti perché, ripeto, andremmo a rendere altro che borghi, altro che città dei quindici minuti: più traffico, più inquinamento e uno stravolgimento insomma anche rispetto a quello che si potrebbe un domani trasformare lì. Questi nuovi edifici sorgeranno praticamente vicinissimi a dei palazzi già abitati, che si vedranno costruire a fianco queste alte, grandi costruzioni.

Ritengo che sia davvero sbagliato, andremmo a stravolgere proprio quel luogo, e lo renderemmo ancora più periferia.

Presidente Tagliavini

Chiedo se vi sono altre dichiarazioni di voto.

Mi pare di no.

Microfono al Vice Segretario Generale per la votazione di questo Accordo.

Votazione.

Vice Segretario Paglia

Giordani.

(Intervento fuori microfono)

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella.

(Intervento fuori microfono)

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello, assente.

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto, assente.

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia... Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri, assente.

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi, assente.

Pellizzari.

(Intervento fuori microfono)

Meneghini, assente.

Bitonci, assente.

Luciani, assente.

Sodero.

(Intervento fuori microfono)

Mosco.

(Intervento fuori microfono)

Cusumano.

(Intervento fuori microfono)

Moneta, assente.

Cavatton, assente.

Cappellini, assente.

Turrin.

(Intervento fuori microfono)

Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 18; contrari: 1; astenuti: nessuno; non votanti: 4; assenti: 10. Anche questo Accordo è approvato.

Siamo adesso all'Accordo via Ponticello-via San Marco.

Microfono, al dottor Guarti.

Dott. Guarti

Siamo a Padova Est, via Ponticello-via San Marco, appunto, nell'angolo anche con via Einaudi. Si tratta di due edifici oggi abbandonati, che vengono riqualificati.

Gli si consente un aumento del volume del 10%, peraltro già previsto con cambio di destinazione d'uso. Cederanno al Comune una fascia di quattro metri lungo la viabilità pubblica, che sarà utile anche per la realizzazione del SIR 2 e corrisponderanno un contributo straordinario di 132.357 euro.

Presidente Tagliavini

Grazie. Nessuno chiede la parola per dichiarazioni di voto, mi pare. Sì, è confermato.

Microfono al Vice Segretario Generale per la votazione.

Votazione.

Vice Segretario Paglia

[...]

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella.

(Intervento fuori microfono)

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello, assente.

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto, assente.

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri, assente.

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi, assente.

Pellizzari.

(Intervento fuori microfono)

Meneghini, assente.

Bitonci, assente.

Luciani, assente.

Sodero.

(Intervento fuori microfono)

Mosco.

(Intervento fuori microfono)

Cusumano.

(Intervento fuori microfono)

Moneta, assente.

Cavatton, assente.

Cappellini, assente.

Turrin.

(Intervento fuori microfono)

Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 18; contrari: 1; astenuti: nessuno; non votanti: 4; assenti: 10. Anche questo Accordo è approvato.

Possiamo passare all'Accordo successivo: Accordo via delle Molle-via del Bigolo.

Microfono, al dottor Guarti.

Dott. Guarti

Siamo a Mortise, via delle Molle, via del Bigolo.

Qui, abbiamo a fronte dell'edificazione di un'area di 10.000 metri cubi in un'area che ha una superficie di 14.956 metri quadri, viene ceduta al Comune un'area di 50.425 metri quadri, che vedete nella scheda di colore verde, con la sigla E02, che sta alle spalle degli impianti sportivi del Plebiscito.

Presidente Tagliavini

Grazie. Chiedo se vi sono dichiarazioni di voto.

Mi pare che nessuno chieda la parola.

Microfono al Vice Segretario Generale per la votazione.

Votazione.

Vice Segretario Paglia

[...]

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella.

(Intervento fuori microfono)

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello, assente.

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto, assente.

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri, assente.

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi, assente.

Pellizzari.

(Intervento fuori microfono)

Meneghini, assente.

Bitonci, assente.

Luciani, assente.

Sodero.

(Intervento fuori microfono)

Mosco.

(Intervento fuori microfono)

Cusumano.

(Intervento fuori microfono)

Moneta, assente.

Cavatton, assente.

Cappellini, assente.

Turrin.

(Intervento fuori microfono)

Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 17; contrari: nessuno; astenuti: 2; non votanti: 4; assenti: 10.

Anche questo Accordo è approvato.

Passiamo adesso alla votazione dell'Atto Unilaterale Area a servizi Brentelle.

Microfono al dottor Guarti.

(Entra il Consigliere Luciani – presenti n. 24 componenti del Consiglio)

Dott. Guarti

Siamo in via Tre Ponti, lungo il canale Brentelle.

Si tratta di un'area di 2.713 metri quadri. È un Atto Unilaterale in cui, in cambio della possibilità di insediare un chiosco stagionale di 100 metri quadri per la vendita di prodotti agricoli locali, la proprietà si impegna a rendere accessibile l'area per la salita lungo l'argine, un accesso verso l'argine che oggi è difficoltoso. Grazie.

Presidente Tagliavini

Se ha concluso, grazie.

Non ci sono dichiarazioni di voto, mi pare.

Sì, nessuno chiede la parola.

Microfono al Vice Segretario Generale per la votazione di questo Atto Unilaterale.

Votazione.

Vice Segretario Paglia

Giordani.

(Intervento fuori microfono)

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella.

(Intervento fuori microfono)

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello, assente.

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto, assente.

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri, assente.

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi, assente.

Pellizzari.

(Intervento fuori microfono)

Meneghini, assente.

Bitonci, assente.

Luciani, assente.

Sodero.

(Intervento fuori microfono)

Chiedo scusa, chiedo scusa.

Luciani... il suo voto, scusi?

Non partecipa.

Sodero.

Non partecipa.

Mosco.

(Intervento fuori microfono)

Cusumano.

Cavatton.

Cappellini, sempre assente.

Turrin.

(Intervento fuori microfono)

Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

Non ho sentito scusi... Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 17; contrari: nessuno; astenuti: 2; non votanti: 5; assenti: 9. L'Atto Unilaterale è approvato.

Passiamo all'Atto Unilaterale relativo a via Venier.

Microfono di nuovo al dottor Guarti. Prego.

Dott. Guarti

Siamo in zona Voltabarozzo, Crocefisso e via Venier.

L'Accordo nella sua complessità riguarda un'area di 9.548 metri quadri in cui è già stato ceduto col precedente piano... sono stati ceduti 3.514 metri quadri di verde. Il Comune, in una vecchia convenzione si era impegnato a riconoscere 1.255 metri cubi che con questo Accordo vengono confermati perché era un impegno che aveva il Comune. Questi 1.255 metri cubi andranno accorpati con un edificio esistente. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Chiedo se vi sono dichiarazioni di voto.

Nessuno chiede la parola.

Microfono al Vice Segretario Generale...

Consigliera Ruffini, scusi, lei chiede la parola?

No, *pardon*, avevo frainteso.

Microfono al Vice Segretario Generale per la votazione di questo secondo Atto Unilaterale. Prego.

Votazione.

Vice Segretario Paglia

Giordani.

(Intervento fuori microfono)

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella.

(Intervento fuori microfono)

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello, assente.

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto, assente.

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

Pillitteri, assente.

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi, assente.

Pellizzari.

(Intervento fuori microfono)

Meneghini, assente.

Bitonci, assente.

Luciani.

(Intervento fuori microfono)

Sodero.

(Intervento fuori microfono)

Mosco.

(Intervento fuori microfono)

Cusumano.

(Intervento fuori microfono)

Moneta, assente.

Cavatton, assente.

Cappellini, assente.

Turrin.

(Intervento fuori microfono)

Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 18; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 6; assenti: 9. Anche questo secondo Atto Unilaterale è approvato.

Ci attende adesso una votazione di chiusura sugli altri punti della proposta di delibera. Chiedo se al riguardo vi siano dichiarazioni di voto.

(Intervento fuori microfono)

Procediamo ad una votazione per chiudere le votazioni sulla delibera, perché la delibera è articolata in quattro punti. Al primo punto abbiamo già votato tutti gli Accordi e Atti Unilaterali, quindi adesso c'è un

voto sui restanti punti o questioni della delibera, che hanno più sostanza tecnica, mi sembra, a questo punto.

Chiedo se vi siano delle dichiarazioni di voto.

Nessuno chiede la parola, quindi procediamo a questa ultima votazione, salvo poi procedere alla votazione dell'immediata eseguibilità, dopo.

Microfono di nuovo al Vice Segretario Generale per questa votazione. Prego.

Votazione.

Vice Segretario Paglia

Giordani.

(Intervento fuori microfono)

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella.

(Intervento fuori microfono)

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello, assente.

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto, assente.

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri, assente.

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi, assente.

Pellizzari.

(Intervento fuori microfono)

Meneghini, assente.

Bitonci, assente.

Luciani.

(Intervento fuori microfono)

Sodero.

(Intervento fuori microfono)

Mosco.

(Intervento fuori microfono)

Cusumano.

(Intervento fuori microfono)

Moneta, assente.

Cavatton, assente.

Cappellini, assente.

Turrin.

(Intervento fuori microfono)

Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 18; contrari: 1; astenuti: nessuno; non votanti: 5; assenti: 9. Con questa votazione, la proposta è approvata in tutte le sue restanti parti.

Chiedo scusa. A questo punto, trattandosi di delibera urgente, si procede alla votazione della sua immediata eseguibilità, nella sua totalità, ovviamente.

Microfono al Vice Segretario Generale. Grazie.

(Esce la Consigliera Ruffini – presenti n. 23 componenti del Consiglio)

Votazione.

Vice Segretario Paglia

[...]

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella.

(Intervento fuori microfono)

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello, assente.

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto, assente.

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri, assente.

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi, assente.

Pellizzari.

(Intervento fuori microfono)

Meneghini, assente.

Bitonci, assente.

Luciani.

(Intervento fuori microfono)

Sodero.

(Intervento fuori microfono)

Mosco.

(Intervento fuori microfono)

Cusumano.

(Intervento fuori microfono)

Moneta, assente.

Cavatton, assente.

Cappellini, assente.

Turrin.

(Intervento fuori microfono)

Ruffini... Ruffini. È assente.

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 18; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 5; assenti: 10. La delibera n. 166 è immediatamente eseguibile.

Scusate. Riprendiamo un attimo. Saluto il Vice Segretario Generale che finora ha seguito la seduta. La ringrazio. Auguro a lei e alla sua famiglia gli auguri di buone feste.

(Esce il Vice Segretario Generale Paglia ed entra il Segretario Generale Zampieri)

Come vedete, segnalo che adesso prende posto il Segretario Generale, dottor Zampieri, che saluto a mia volta. Buonasera.

Chiedo a questo punto ai Capigruppo, perché non mi è chiaro se vi sia intenzione o meno di chiedere una breve pausa di sospensione.

Parola al Consigliere Berno, prego, che mi pare di capire che ha fatto una consultazione al riguardo.

Microfono al Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Tenendo in considerazione che non manca molto effettivamente alla chiusura perché adesso ci sono delle votazioni e la discussione complessiva è stata già fatta, io ritengo che sia meglio continuare e chiudere questa importante votazione. Dopo, ognuno, in qualche modo, se vuole, si arrangia a mangiucchiare qualcosa. Grazie.

Presidente Tagliavini

Va bene. Alla luce di questa considerazione, che mi sembra un po' frutto delle valutazioni fatte in Aula tra Capigruppo, ritengo opportuno procedere.

Chiedo scusa. Parola al Consigliere Luciani che ne fa richiesta. Prego.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Luciani (LNLV)

Presidente, qui è stato chiesto di fare un Consiglio comunale prestissimo perché sarebbe stata una riunione-fiume lunghissima, incredibile. Non sono neanche le 9 della sera.

Come avete visto, sono arrivato tardissimo, proprio perché io lavoro e non ho nessuno che mi fa la giustifica. Quindi mi aspetterei, adesso, una pausa, e mi aspetterei anche di discutere e fare anche le mozioni. Perché sennò, non si convoca un Consiglio Comunale alle 4 del pomeriggio; si convoca allora in orario con che sia normale, decente, che va incontro a tutte le richieste dei Gruppi e del Consiglio.

(Intervento fuori microfono)

Si sono appena arrivato perché evidentemente tu hai la giustificazione, io no.

Caro mio, allora è troppo comodo far votare una cosa così importante e cercare di essere risicati e di annientare l'opposizione. Mi dispiace, non l'accetto. Le 4 del pomeriggio è una vergogna. Un orario che non è assolutamente consono per discutere un documento così importante al quale non sono riuscito, per motivi di lavoro e di famiglia, ad essere presente.

(Intervento fuori microfono)

Certo che è un problema. È un problema perché è una mancanza di democrazia.

Auguratevi di tornare voi ad amministrare, perché li convochiamo alle 2 della notte. Chiaro?

(Intervento fuori microfono)

Presidente Tagliavini

Scusate. Cerchiamo possibilmente di evitare le polemiche. Consigliere Luciani, lei ha parlato...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Luciani, lei ha parlato. Adesso spetta a me parlare. Scusate...

Consigliere Berno non si interrompe né i colleghi né il Presidente. Quest'Aula ha alle spalle, avendo cominciato i lavori alle 16, cinque ore di attività, nell'ambito delle quali, ci tengo a dirlo a chi è arrivato da poco, che è stata condotta una discussione unificata che è durata all'incirca 3 ore, o forse poco meno.

È vero che non era presente il Consigliere Luciani, ma c'erano tanti altri Consiglieri della minoranza che hanno preso la parola ed è stato assicurato il raddoppio dei tempi. Non solo ci tengo a dirlo, anche per scelta degli uffici le votazioni degli accordi sono state fatte non in maniera cumulativa ma singolarmente, il che ha consentito, per ciascuna di esse, di procedere, se del caso, alle dichiarazioni di voto.

Al che, per qualcuna delle votazioni è stato fatto, per altre no; evidentemente non lo richiedevano. Alla luce di questo, ritengo di dover respingere quelle che sono le considerazioni del Consigliere Luciani in merito all'assenza di democrazia. Tornando a quello che era stato l'intervento del Consigliere Berno, alla luce del suo tenore, se la, in qualche modo, indicazione è di procedere, visto che la maggior parte dei lavori l'abbiamo alle spalle, ritengo di confermare l'orientamento già espresso.

Procediamo alla trattazione della proposta di delibera n. 167 relativamente alla quale la discussione è già stata fatta. Sono stati distribuiti a tutti i Consiglieri, per comodità anche visiva, ma pure concettuale, delle mappe della città, che fotografano la suddivisione in cinque Ambiti Territoriali, numerati dall'1 al 5; il Centro e poi gli altri hanno la numerazione dei numeri cardinali...non dei numeri, dei punti cardinali, quindi c'è il Padova nord, Padova Ovest, Padova Sud, Padova Est, in tutto cinque.

Penso, chiedo conferma, che questo rifletta il numero delle votazioni che ci attendono, a questo punto, relativamente all'adozione del secondo Piano degli Interventi, oggetto, dopo l'approvazione della delibera n. 166 della proposta di delibera n. 167.

In merito... Chiedo scusa. Sindaco, mi scusi, se il dottor Guarti ritiene di voler aggiungere qualcosa relativamente alla n. 167, mi faccia sapere, cortesemente. Mi fa cenno che non ritiene di dover integrare quanto ha già tra virgolette illustrato "Accordo per Accordo". E quindi possiamo procedere alle, a questo punto, votazioni previste dal programma.

Chiedo conferma al Segretario Generale che si tratta di cinque votazioni Ambito per Ambito, più una finale. Un po' si ripete lo "schema" che abbiamo già, tra virgolette, seguito per la precedente. Chiedo conferma allora che si inizi dalla votazione di quanto il Piano degli Interventi involge relativamente all'Atto n. 1 che è il Padova Centro. Mi viene fatto cenno di sì.

A questo punto, microfono...

(Intervento fuori microfono)

Ha ragione.

(Intervento fuori microfono)

Consigliera, ha ragione, ha perfettamente ragione. Allora dichiarazioni di voto relative alla votazione della proposta n. 167 per quanto riguarda l'Ambito n. 1 Padova Centro.

Microfono alla Consigliera Ruffini, che può accomodarsi. Per dichiarazione di voto.

Consigliera Ruffini (Gruppo Misto)

Sull'Ambito 1 della seconda delibera, Centro Storico.

Fatelo ripetere al Presidente, forse lo spiega meglio di me.

Presidente, la Consigliera Pellizzari vorrebbe capire cosa stiamo votando.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Tagliavini

Chiedo scusa, mi sembra che come abbiamo in precedenza dato un'indicazione sul piano tecnico, anche per consentire una migliore focalizzazione dell'oggetto ai Consiglieri, Accordo per Accordo, mi sembra di capire che ci sia una richiesta se può presentare sinteticamente quello che il Piano Interventi dal punto di vista tecnico concerne relativamente alla proposta n. 167, Padova Centro, ossia atto n. 1. Microfono al dottor Guarti, prego. Seguiranno le dichiarazioni di voto.

Dott. Guarti

Adesso io passerò la parola, se il Presidente me lo consente ovviamente, al dottor Rallo, colui che ci ha seguito nella progettazione che i signori Consiglieri che hanno partecipato alle numerose Commissioni Consiliari hanno già ben conosciuto.

Noi in realtà abbiamo preparato anche una breve presentazione, dieci minuti, un quarto d'ora, in cui vi riassumiamo un po' tutti gli argomenti che abbiamo trattato, se non ricordo male, nelle dodici Commissioni Consiliari, da novembre. Un riassunto complessivo del Piano degli Interventi.

Presidente Tagliavini

La ringrazio, Dottor Guarti. Ben venga allora una messa a fuoco di dieci, quindici minuti, di quello che può ovviamente aiutare i singoli Consiglieri, anche quelli che non hanno partecipato alle Commissioni, ad entrare meglio nell'argomento che ci attende.

Seguiranno le dichiarazioni di voto. Dottor Rallo, a lei il microfono, prego.

Dott. Rallo

Grazie, Presidente, buonasera a tutti, intanto.

Cercherò di fare tutto in dieci minuti. Chiedo al collega di girare velocemente le diapositive mentre io parlo. Vi parlo, in questo momento, di tutto il Piano, complessivamente, in modo che abbiate una visione totale. Mi soffermerò solamente due minuti di più sul Centro Storico, ma passerò poi anche tutte le zone in cui il Piano è stato suddiviso, zone urbanistiche, intendo.

Come potete vedere da queste prime due diapositive, il Piano è molto complesso perché ha oltre 22 tavole, che però molte sono triplicate o quadruplicate perché sono in scale diverse.

Il Piano è tutto stato disegnato alla scala del 5.000, che è una scala di dettaglio che avete già incominciato a vedere negli Accordi precedenti, in cui, lotto per lotto, si vede che cosa si può costruire, con una legenda molto semplice, con una legenda in cui ogni colore corrisponde a una zona e ogni zona ha un articolo di riferimento.

Per quanto riguarda invece il Centro Storico, c'è un approfondimento alla scala del 1.000, con un'altra legenda molto dettagliata, questa volta edificio per edificio, ma è in sostanza il vostro piano particolareggiato

di qualche anno fa che viene ribadito. Noi abbiamo semplicemente inserito tre o quattro tematismi in più: 1) le *buffer zone* che riguardano il sito UNESCO; 2) il perimetro che riguarda la Città Giardino, che è già stata nominata prima, anche dal Sindaco; 3) una normativa speciale per tutti gli edifici che stanno nella fascia delle mura, tra le mura e la strada fuori le mura per poter realizzare, da qui ai prossimi anni, o per poter dare l'avvio, al Parco delle Mura.

La città storica non è però solamente il Centro Storico. La città storica sono anche gli edifici monumentali, o gli edifici di pregio storico-architettonico che noi abbiamo individuato uno per uno. Sono oltre 200, se non ricordo male... No, 290. Qui abbiamo due, anzi, tre tipi di edifici: quelli della Regione Veneto, individuati dalla Regione Veneto come architettura del Novecento; quelli individuati con il nostro lavoro, assieme agli uffici tecnici, ovviamente, con una schedatura di tipo particolare che non vi sto qui a raccontare; quelli che derivano in zona agricola, ancora da una precedente legge, sempre della Regione Veneto.

Il secondo elemento cogente, oltre allo *zoning*, o alla tavola "usi e modalità" sono le norme tecniche di attuazione. Qui abbiamo fatto un grosso sforzo di metterle in rete, e metterle in regola con la normativa del decreto ministeriale del '68. Voi non avevate queste definizioni nel vostro Piano. Qui apro una piccola parentesi: aver fatto questo lavoro permette anche di avere le cosiddette zone B di completamento laddove si può applicare il 110%. Quindi, non è vero che non si può, anzi, questo aiuta ad applicare il 110%.

Ma oltre alle normative, allegati alle normative ci sono altri elaborati. Uno dei più importanti è il prontuario per la città dei rioni, per la qualità architettonica e per la mitigazione ambientale, cioè il prontuario delle buone pratiche. Buone pratiche che devono essere assunte dal Comune, Ufficio Lavori Pubblici, ma anche dai privati, quando faranno i loro interventi nelle aree degli Accordi che abbiamo visto prima. Quindi è un progetto complessivo della città pubblica, degli spazi pubblici, a cui si deve adeguare prima di tutto, ovviamente, il Comune, ma poi anche i privati.

Tenete conto che il Piano Regolatore, per la legge nazionale, è prima di tutto un Piano degli spazi pubblici, un Piano della città pubblica a cui il privato, immobilista che sia, si deve piegare quando fa il progetto privato. Non sempre è stato così, nella storia urbanistica, ma questa è stata ribadita in questo tipo di piano.

Ci sono poi altri elaborati che riguardano specificatamente la città dei rioni, più di analisi, ma che si collega con il prontuario; un altro elaborato di schede per gli assi storici degli spazi aperti e della mobilità dolce. Di nuovo, sono delle schede verbo-disegnate, in parte scritte, in parte disegnate, sono degli abachi per poter fare le realizzazioni successive nel miglior modo possibile.

C'è un altro elaborato che si chiama architetture del Novecento, ve l'ho citato prima, nella città storica. Ma tutti gli edifici sono schedati e per ognuno è detto che cosa si può fare, manutenzione ordinaria, straordinaria, eccetera.

Infine, un ultimo elaborato riguarda il paesaggio agrario. Anche per il paesaggio agrario, al di là dello *zoning* che abbiamo visto nella tavola 1 e che vedremo successivamente, vengono date delle regole per il miglior inserimento della progettazione nel paesaggio agrario complessivo.

Le norme sono state semplificate, o così perlomeno ci è sembrato. Le architetture del Novecento sono tutte schedate. Ve lo passo velocemente e chiedo al collega di girare. In alcuni casi, come il progetto delle mura, abbiamo non solo inserito una normativa abbastanza innovativa per liberare le mura dagli edifici, ma abbiamo cercato anche di dare delle indicazioni per il successivo progetto per chi interverrà dopo di noi. Non è una prescrizione, ma è un suggerimento a cui i progettisti che interverranno dopo di noi, che saranno sicuramente più bravi di noi, si dovranno comunque confrontare.

Le zone A2 sono gli edifici del Novecento, cosiddetto, che comprendono le due categorie, Regione da una parte del Piano paesaggistico regionale, e quelle invece individuate dal nostro studio, in parte anche con la collaborazione dell'Ordine degli architetti. Qui c'erano state molte polemiche su edifici demoliti, non demoliti. In questo modo sono censiti, sono salvaguardati e anche valorizzati, in un certo senso.

Le zone invece di completamento residenziale sono state suddivise in otto sotto zone. Vanno dalla zona B0, cioè quelle in cui è prevalente lo spazio verde privato, che deve essere mantenuto, alle zone B1 o B5, che si differenziano semplicemente, se così si può dire, per l'indice di edificazione. Qui è stato fatto un lavoro di dettaglio, isolato per isolato, in modo da capire qual è l'indice esistente e metterlo a coerenza con l'indice di progetto, in modo da mantenere il più possibile il diritto acquisito, anche se il diritto acquisito in urbanistica non esiste.

Le ultime, le B7 e le B8 sono invece sempre di completamento, ma rappresentano i lotti di piccole dimensioni e i lotti che sono riservati alle singole famiglie che avevano fatto domanda attraverso i bandi pubblici.

Queste sono state tutte inserite, quelle che si poteva inserire, rispetto alle domande. Hanno partecipato alla perequazione-compensazione, hanno firmato il pre-accordo e hanno una certa cifra da versare, che sarà versata come fideiussione tra adozione e approvazione. Le zone C invece sono quelle di trasformazione, che sono suddivise tra rigenerazione ed espansione. In modo particolare, quello che mi preme sottolineare sono le zone di rigenerazione: un'ottantina circa, vedete la mappa qui, sono tutte aree dismesse o abbandonate che devono essere recuperate attraverso demolizione e ricostruzione, ma con il pagamento del contributo straordinario, diversificato caso per caso, e soggetto quindi ad un accordo pubblico-privato.

Sono tutte aree che permetteranno, in questa rigenerazione, di dotare la città di aree scoperte, di aree libere, di aree verdi. Una quota parte, il 30% circa, dovrà essere ceduta all'Amministrazione Comunale.

Le zone C2, invece, sono quelle di espansione, in parte riconferme di aree già previste dal Piano vigente, che saranno soggette comunque ad accordo pubblico-privato. Nella maggioranza dei casi le avete già viste nelle precedenti votazioni. La cessione in questi casi va dal 60 al 70%.

Analogamente, le zone D sono suddivise in quattro sottozone di completamento. Le abbiamo chiamate di completamento industriale artigianale e di completamento terziario turistico. Poi ci sono i poli funzionali della ricerca e dell'innovazione, quello che prima il Sindaco ha nominato come *soft city*.

E poi ci sono delle zone speciali di trasformazione che rappresentano dei piani attuativi già in itinere e che sono stati riconfermati, perché non potevano essere... fatto altrimenti, sono state riconfermate in questo PI. Questi hanno tutti un nome e un cognome perché sono *in itinere*.

Infine, le zone F della città dei servizi sono tutte le zone a *standard* per l'istruzione, di interesse comune, gli spazi verdi di uso pubblico, i parcheggi e poi i servizi di tipo territoriale, cioè le attrezzature che hanno una valenza e un grado di utilizzo superiore a quello comunale. Sono i grandi parchi, o i grandi centri sportivi.

La tabellina qui vi fa vedere i metri quadri totali di queste aree: Padova si trova in una situazione ottimale. Abbiamo fatto poi anche dei conteggi, A.T.O. per A.T.O., per poterli confrontare con il PAT, ma siamo ad un livello di oltre 80 metri quadri per abitante, escluso il Centro Storico. Vi abbiamo anche messo quanto è realizzato e quanto è da realizzare.

Da realizzare su un totale di 17 milioni di metri quadri, da realizzare ce ne sono 2 milioni, mentre 16 milioni circa sono già realizzati. Il territorio agricolo è suddiviso nelle due aree. Sono anche queste già state nominate prima: quella più paesaggistica produttiva, dove non si può edificare, quella in cui ci sono... anche la possibilità di edificare, però solo per le aziende di tipo agricolo.

Il consumo di suolo è stato solo di 9 ettari, l'ha già detto qualcuno, ma in compenso, ci sono circa 200- 300 ettari che vengono recuperati a zona agricola perché sono stati detratti dall'edificazione del Piano vigente, sia edificazione, sia strade... sia viabilità che è stata eliminata.

Ecco qui ci sono, vedete, gli esempi dei proutuari per le *best* pratiche, in modo che ci siano delle linee-guida per chi andrà a realizzare, *in primis* il Comune, la città dei quindici minuti, o il percorso delle mura o la mobilità dolce che si sovrappone alla città dei quindici minuti, quindi sono *traffic calming* piuttosto che piste

ciclabili, eccetera. Queste sono le schede per il territorio agricolo.

Infine, ma non ultimi – qua vi ho fatto un *excursus* veloce – ma ci sono altri elaborati, altrettanto importanti: la VAS, la Valutazione Ambientale Strategica, è un elaborato di 300 pagine che viene spedito in Regione all'ufficio apposito per la sua valutazione e vidimazione. Tutte le aree di espansione sono state schedate di nuovo, ai fini della Valutazione Ambientale Strategica per ammetterne la loro edificabilità.

Ultimo, ma non per ultimo, di nuovo, la compatibilità idraulica. Questo è un altro elaborato specifico in cui si individuano le aree a pericolosità moderata, le aree a pericolosità media e le aree a pericolosità elevata. Questa non è una scelta nostra, è una scelta del Piano Superiore (PGRA) che è stato adottato dall'Autorità di Bacino a dicembre dello scorso anno, e che noi in corso d'opera, così si dice, abbiamo dovuto prendere e verificare anche le nostre aree di espansione con delle schede apposite, se sono compatibili o non sono compatibili.

La compatibilità idraulica è talmente importante che è già stata spedita all'Autorità Superiore e abbiamo già ricevuto sia dal Consorzio di Bonifica, sia dal Genio Civile la vidimazione. Infine, ho messo...

Presidente Tagliavini

Dottor Rallo, la ringrazio, ma la invito a concludere, visto che il tempo indicato, stimato, è stato saturato. Prego.

Dott. Rallo

Permettetemi, devo assolutamente ringraziare l'Ufficio tecnico, che ci ha seguito, ci ha aiutato. Il Piano è nostro, cioè, tutti gli errori che troverete sono nostri; ma il Piano però è stato condiviso con gli uffici e guardato area per area e parola per parola con gli uffici. Ringrazio tutti.

Presidente Tagliavini

La ringrazio per l'inquadramento tecnico.

Torniamo allora dopo questo, in qualche modo, *excursus* ecco molto interessante a quella che è la votazione per stralci della proposta di delibera.

Stralci che si sostanziano, ovviamente, che corrispondono ai cinque Ambiti Territoriali Omogenei in cui è suddivisa la città, partendo, per le dichiarazioni di voto, dall'A.T.O. n. 1 Centro Storico-Padova Centro.

Per le dichiarazioni di voto si era prenotata la Consiglieria Ruffini. Prego. Le dichiarazioni di voto, votazione per votazione, prego. Si può accomodare al microfono: A.T.O. n. 1.

Consiglieria Ruffini (Gruppo Misto)

Grazie, Presidente. Io voterò contro questo primo Ambito del Centro Storico, perché ritengo che ci sia un grande assente all'interno di questa pianificazione ed è l'area della Prandina. Penso che in questi anni si sarebbe potuto fare, si sarebbe potuto progettare.

Vi ricordo due anni fa una riunione con il Sindaco, con altri esponenti della città e del Movimento, per esempio, di Coalizione Civica. In questo incontro il Sindaco ci aveva rassicurati che esisteva già un progetto, che questo progetto sarebbe stato presto portato all'attenzione del Consiglio Comunale, dei Consiglieri Comunali.

Questa cosa non è avvenuta. Io me ne rammarico molto, perché abbiamo avuto cinque anni, abbiamo avuto, dopo lo scambio delle aree con via Anelli, il tempo per fare una progettazione che poi sarebbe stata discussa come tutte le altre, ma questa cosa non è stata fatta.

Nonostante il percorso di Agenda 21, nonostante anche molti cittadini si siano impegnati direttamente nel voler dare... indicare un percorso su come utilizzare quell'area, lo ripeto, qualunque fosse stato il progetto, noi penso che avremmo dovuto discuterne e avremmo dovuto lasciare a Padova una progettazione compiuta su quell'area. Questa cosa non è stata.

Io penso che non sia mancato il tempo, ma sia mancata la volontà. Nel frattempo, quell'area rimane abbandonata ancora, rimane utilizzata in parte come parcheggio e non ci sia stato... così, non ci sia stata una visione rispetto alla sua riqualificazione e al suo utilizzo da parte dei cittadini. E questa è una cosa di cui io... che a me veramente mi lascia... quasi un vuoto perché in cinque anni, nonostante le tante dichiarazioni non solo del Sindaco, ma anche di altri esponenti della maggioranza, sia Consiglieri, sia Assessori, questa cosa non è stata fatta.

E quindi io... essendoci questo grande assente, quest'area così importante per la città all'interno di questo Ambito, che è quello del Centro Storico, voterò contro. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliera Ruffini.

Microfono al Segretario Generale per la votazione della proposta relativamente all'A.T.O. n. 1 Centro Storico.

Votazione.

Segretario Generale Zampieri

Grazie, Presidente.

Procedo con la chiamata al voto.

Giordani.

(Intervento fuori microfono)

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella.

(Intervento fuori microfono)

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello, assente.

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto, assente.

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri, assente.

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi, assente.

Pellizzari.

(Intervento fuori microfono)

Meneghini, assente.

Bitonci, assente.

Luciani.

(Intervento fuori microfono)

Sodero.

(Intervento fuori microfono)

Mosco.

(Intervento fuori microfono)

Cusumano.

(Intervento fuori microfono)

Moneta, assente.

Cavatton, assente.

Cappellini, assente.

Turrin.

(Intervento fuori microfono)

Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 18; contrari: 1; astenuti: nessuno; non votanti: 5; assenti: 9. Lo stralcio "Ambito Territoriale 1 Centro storico" è approvato.

Passiamo al secondo stralcio della proposta relativo all'A.T.O. n. 2 Padova Nord.

Dichiarazioni di voto, Consigliera Ruffini a lei la parola. Può accomodarsi al microfono.

Consigliera Ruffini (Gruppo Misto)

Grazie, Presidente. Ho votato contro alcuni Accordi previsti nella Zona Nord, conseguentemente,

coerentemente, voto anche contro l'intero Ambito.

Vedete. Ho sentito parlare di strumentalizzazioni rispetto alle prese di posizioni che molti cittadini hanno avuto rispetto agli Accordi che insistono all'interno di questo Ambito. Quando dei cittadini prendono la parola, noi Consiglieri Comunali, comunque, dovremmo ascoltarli ed evitare di dare giudizi così superficiali, soprattutto quando non si conosce il quartiere, quando non si conoscono le persone, quando non si vive lì. Io credo che quello che è previsto nella... nell'Area Nord di Padova non riqualificherà affatto il... non riqualificherà affatto quella zona, anzi andrà a mettere in crisi un sistema complesso, difficile, da cambiare, ma lo renderà ancora più... ancora meno vivibile.

Il fatto poi che nuove urbanizzazioni verranno ancora avanti nonostante questo Piano degli Interventi, perché molti, diversi PUA sono stati prorogati, ecco, queste due combinazioni andranno a mettere in crisi interi rioni, cioè quelli che già adesso sono dei rioni. Quindi arrechiamo secondo me un danno anziché portare per i cittadini un beneficio. Per questo motivo voterò contro rispetto all'Ambito Territoriale 2.

Presidente Tagliavini

Nessun altro chiede la parola per ulteriori dichiarazioni di voto. Microfono al Vice... al Segretario, scusate, Generale per la votazione.

Votazione.

Segretario Generale Zampieri

Grazie, Presidente.

Giordani.

(Intervento fuori microfono)

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella.

(Intervento fuori microfono)

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello, assente.

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto, assente.

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri, assente.

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi, assente.

Pellizzari.

(Intervento fuori microfono)

Meneghini, assente.

Bitonci, assente.

Luciani...

(Intervento fuori microfono)

Contrario.

Sodero.

(Intervento fuori microfono)

Mosco.

(Intervento fuori microfono)

Cusumano.

(Intervento fuori microfono)

Moneta, assente.

Cavatton, assente.

Cappellini, assente.

Turrin.

(Intervento fuori microfono)

Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 18; contrari: 2; astenuti: nessuno; non votanti: 4; assenti: leggo 9. La proposta per quanto riguarda il secondo stralcio, Ambito Territoriale Padova Nord, è approvata.

Passiamo al terzo stralcio, Ambito Territoriale n. 3, quindi direi Padova Est.

Chiedo se vi siano dichiarazioni di voto.

Nessuno chiede la parola. Microfono al Segretario Generale per la votazione.

(Esce la Consigliera Mosco – presenti n. 23 componenti del Consiglio)

Votazione.

Segretario Generale Zampieri

Giordani.

(Intervento fuori microfono)

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella.

(Intervento fuori microfono)

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello, assente.

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto, assente.

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri, assente.

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi, assente.

Pellizzari.

(Intervento fuori microfono)

Meneghini, assente.

Bitonci, assente.

Luciani.

(Intervento fuori microfono)

Sodero.

(Intervento fuori microfono)

Mosco... Mosco, assente.

Cusumano.

(Intervento fuori microfono)

Moneta, assente.

Cavatton, assente.

Cappellini, assente.

Turrin.

(Intervento fuori microfono)

Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 18; contrari: 1; astenuti: nessuno; non votanti: 4; assenti: 10. La proposta anche per quanto riguarda lo stralcio A.T.O. 3 è approvata.

A seguire passiamo all'A.T.O. n. 4 Padova Sud. Chiedo se vi siano dichiarazioni di voto.

Parola alla Consigliera Ruffini... ah, no, chiedo scusa, non ne fa richiesta.

Non mi sembra che ci siano richieste di dichiarazioni di voto relativamente a questo A.T.O. numero... all'A.T.O. n. 4.

Microfono allora al Segretario Generale per la relativa votazione.

(Entra la Consigliera Mosco – presenti n. 24 componenti del Consiglio)

Votazione.

Segretario Generale Zampieri

Giordani.

(Intervento fuori microfono)

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella.

(Intervento fuori microfono)

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello, assente.

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto, assente.

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri, assente.

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi, assente.

Pellizzari.

(Intervento fuori microfono)

Meneghini, assente.

Bitonci, assente.

Luciani.

(Intervento fuori microfono)

Sodero.

(Intervento fuori microfono)

Mosco.

(Intervento fuori microfono)

Cusumano.

(Intervento fuori microfono)

Moneta, assente.

Cavatton, assente.

Cappellini, assente.

Turrin.

(Intervento fuori microfono)

Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Tagliavini

Grazie. Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 18; contrari: 1; astenuti: nessuno; non votanti: 5; assenti: 9. Anche lo stralcio Ambito Territoriale 4, mi pare sia il quarto, sì, è approvato.

Possiamo passare alla votazione dello stralcio finale, il n. 5, A.T.O. n. 5, sì, Padova Ovest. Chiedo se vi siano dichiarazioni di voto.

Nessuno chiede la parola. Microfono al Segretario Generale, prego.

Votazione.

Segretario Generale Zampieri

Giordani.

(Intervento fuori microfono)

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella.

(Intervento fuori microfono)

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello, assente.

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto, assente.

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri, assente.

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi, assente.

Pellizzari.

(Intervento fuori microfono)

Meneghini, assente.

Bitonci, assente.

Luciani.

(Intervento fuori microfono)

Sodero.

(Intervento fuori microfono)

Mosco.

(Intervento fuori microfono)

Cusumano.

(Intervento fuori microfono)

Moneta, assente.

Cavatton, assente.

Cappellini, assente.

Turrin.

(Intervento fuori microfono)

Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 5; assenti: 9. La proposta è approvata anche per quanto riguarda lo stralcio Ambito Territoriale n. 5.

Come prevede la proposta abbiamo proceduto alle votazioni stralcio per stralcio e adesso è prevista una votazione finale sull'intero strumento urbanistico. Chiedo se vi siano dichiarazioni di voto a questo punto.

Parola alla Consigliera Ruffini che ne fa richiesta.

Consigliera Ruffini (Gruppo Misto)

Molto velocemente, Presidente, io dichiaro la mia... faccio la mia dichiarazione di voto contraria. Le motivazioni sono state espresse nel mio intervento generale, sia nel mio intervento generale sia nelle singole votazioni dei diversi Accordi, così come dei diversi Ambiti.

Penso che si sarebbe potuto e dovuto fare di più, fare meglio. Il tempo lo abbiamo fatto passare, lo abbiamo fatto passare non so se volutamente o se proprio chi aveva la gestione di questo strumento urbanistico forse non si rendeva conto, insomma, delle cose che si sarebbero dovute fare e potute fare anche prima della scadenza del Piano degli Interventi. Mi riferisco all'allora Vice Sindaco Lorenzoni, Assessore all'Urbanistica. E io penso che se si fosse fatto prima il bando per assegnare la progettazione del nuovo Piano Regolatore di Padova, ancora prima della scadenza del Piano stesso, se si fosse organizzato l'ufficio di Piano, se l'Amministrazione avesse dato una sua visione della trasformazione della città che sarà per i prossimi vent'anni e che riguarderà i nostri figli, i nostri nipoti, penso che oggi avremmo un Piano degli Interventi... diverso. Avremmo avuto più consapevolezza anche da parte dei cittadini perché conseguentemente al fatto che avremmo avuto più tempo avremmo realmente realizzato quel processo partecipativo che anche la legge ci richiede.

E poi alcune cose che sono contenute in questo Piano non mi convincono, soprattutto in alcune zone della città penso che non si abbia avuto o non si sia voluto avere questo e cioè mi sollevo insomma da dare questo giudizio. In ogni caso non c'è una visione complessiva e quindi una risposta uguale a tutti i cittadini rispetto al processo di rigenerazione e riqualificazione. Sono dei quartieri che vengono toccati solo marginalmente da alcune trasformazioni e quindi anche dai benefici che queste potrebbero portare, così come ci sono grandi assenti, l'ho già detto, il Parco Prandina e la Caserma Prandina con la sua... il fatto che rimane sospesa, rimane tra "color che son sospesi", per fare una citazione un po' aulica, e anche il fatto che ci sono delle... si è fatta la scelta dei bandi quando invece si sarebbe dovuto fare prima la... una progettualità complessiva da parte dell'Amministrazione e poi procedere con i bandi. Così come penso anche che molti dei Piani Urbanistici Attuativi che erano scaduti si sarebbero dovuti lasciare scadere senza dare la possibilità al privato di trasformare le aree. Così come penso che ci sono alcune norme all'interno delle... della nuova normativa che viene proposta che soprattutto riguardano alcune aree che secondo me dovrebbero essere... tutelate in maniera importante e con più impegno. Mi riferisco ad esempio alle zone che sono vicine il Parco delle Mura in particolare rispetto al nuovo, insomma alla riqualificazione dell'Ospedale Giustiniano, e che invece, insomma, sono state, secondo me non sono efficace... efficaci per la tutela di quel luogo.

In più la questione delle nuove aree che insistono vicino a Padova Est, vicino a dove sorgerà il nuovo ospedale, che saranno enormemente valorizzate da questo Piano degli Interventi e anche lì penso che avremmo dovuto avere un'attenzione maggiore, soprattutto perché quelle sono aree molto delicate dal punto di vista idraulico e idrogeologico e penso che già la costruzione del nuovo ospedale - non ci torno adesso naturalmente - e tutto quello che lì attorno sorgerà non avrà... come dire, non avrà secondo me, cioè non tutelerà quei luoghi, anzi li appesantirà ancora di più per quanto riguarda sia il consumo di suolo sia l'inquinamento e lo smog. E poi alcuni Piani che secondo me non si sarebbero dovuti accogliere, accettare da parte dei privati perché non rappresentano nel loro complesso diciamo, un vantaggio per il pubblico, per la città e dunque per i cittadini padovani.

Per tutte queste ragioni il mio voto sarà contrario.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliera Ruffini.

Dichiarazione di voto del Consigliere Luciani, prego.

Consigliere Luciani (LNLV)

Grazie mille, Presidente. Ho ascoltato molto attentamente l'intervento della collega Ruffini. Devo dire che per la gran parte in realtà la condivido e concordo. Ciò che si denota maggiormente è proprio questa forzatura che questa Amministrazione ha voluto fare per questo Piano degli Interventi. Io ritengo che un documento così importante che appunto, come ci ricordava la collega, riguarderà le prossime... la prossima generazione, io se penso che mia figlia ha sei anni, quindi quando avrà 25 anni avrà una città che sarà totalmente diversa rispetto a quella che c'è oggi, sia ed era doveroso che fosse gestita e discussa dall'Amministrazione che si insedierà. Invece un documento che arriva a un mese dal voto sinceramente non mi convince per niente perché è mancata tutta quella parte, che ci ricordava anche la collega, che riguarda il dialogo con la cittadinanza. È stato fatto appunto un bando, si è dato... si è affidato e poi si è fatta una sorta di partecipazione.

Ecco, io invece sarei arrivato sì alla fine della prossima Amministrazione ma avendo coinvolto la cittadinanza tutta in un lavoro di cinque anni, fatta in maniera puntuale con la cittadinanza dei vari rioni, delle varie zone e fatta però con un'idea complessiva della città e invece sembra quasi che sia stata fatta a pezzi, cioè presa ogni area e ragionata su quell'area ben precisa senza avere un'idea generale invece dell'intera totalità della città. E ha fatto bene a ricordare la collega per esempio l'area di Padova Est che sarà interessata dalla realizzazione del nuovo ospedale che sicuramente porterà un grande valore aggiunto per la zona, però è anche vero che è una delle zone dove si è verificato uno sfregio completo di tutta quell'area lì. Se voi pensate a tutto l'asse che parte dal Piazzale Stanga e va verso appunto l'area del nuovo ospedale trovate decine e decine e decine di capannoni a uso commerciale senza una logica e sono venuti su come i funghi. Ecco, non mi dà l'idea di una... di un Piano Regolatore dell'epoca che sia stato lungimirante, anzi è stata una porcata quella che è stata fatta e quindi mi dispiace arrivare a un mese dal voto e dovere eventualmente... ovviamente la Giunta, l'Amministrazione chiede al Consiglio Comunale di esprimersi su un Piano che secondo me non è stato fatto con la gente. Siccome poi la città non è dell'Amministrazione ma è dei Padovani, dei cittadini, era doveroso avere un approccio secondo me totalmente diverso. Andava fatto dal basso questo documento e invece traspare, sembrerebbe o così appare che sia fatto dall'alto invece che dal basso e secondo me è totalmente sbagliato ed è per questo che non partecipo al voto. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Consigliere Luciani.

Chiedo se vi siano altre dichiarazioni di voto. Nessuno ne fa richiesta.

Si procede allora alla votazione della proposta n. 167 nella sua globalità. Microfono al Segretario Generale.

Votazione.

Segretario Generale Zampieri

Giordani.

(Intervento fuori microfono)

Berno.

(Intervento fuori microfono)

Colonnello.

(Intervento fuori microfono)

Bettella.

(Intervento fuori microfono)

Barzon.

(Intervento fuori microfono)

Tiso.

(Intervento fuori microfono)

Gabelli.

(Intervento fuori microfono)

Rampazzo.

(Intervento fuori microfono)

Marinello, assente.

Sangati.

(Intervento fuori microfono)

Ferro.

(Intervento fuori microfono)

Sacerdoti.

(Intervento fuori microfono)

Tagliavini.

(Intervento fuori microfono)

Scarso.

(Intervento fuori microfono)

Moschetti.

(Intervento fuori microfono)

Pasqualetto, assente.

Fiorentin.

(Intervento fuori microfono)

Tarzia.

(Intervento fuori microfono)

Pillitteri, assente.

Foresta.

(Intervento fuori microfono)

Lonardi, assente.

Pellizzari.

(Intervento fuori microfono)

Meneghini, assente.

Bitonci, assente.

Luciani.

(Intervento fuori microfono)

Sodero.

(Intervento fuori microfono)

Mosco.

(Intervento fuori microfono)

Cusumano.

(Intervento fuori microfono)

Moneta, assente.

Cavatton, assente.

Cappellini, assente.

Turrin.

(Intervento fuori microfono)

Ruffini.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Tagliavini

Dichiaro l'esito della votazione. Voti favorevoli: 18; contrari: 1; astenuti: nessuno; non votanti: 5; assenti: 9.
La proposta di delibera n. 167 è approvata.

Abbiamo concluso la trattazione delle proposte di delibera. Parola al Sindaco che ne ha fatto richiesta, prego.

Sindaco Giordani

Volevo ringraziare tutti voi dell'impegno che avete dato, avete dato sulle Commissioni, stasera, sempre, perché, al di là di come uno la pensa, abbiamo fatto qualcosa di importante penso per Padova. Per cui i ringraziamenti da parte mia e tanti auguri di buona Pasqua a tutti voi e alle vostre famiglie. Grazie.

Presidente Tagliavini

Scusate, parola al Consigliere Rampazzo, prego.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Allora, il fatto che abbiamo avuto una discussione molto complessa chiedo che il Consiglio Comunale si interrompa qui.

Presidente Tagliavini

Sì, mi sembrano, mi sembrano considerazioni molto ragionevoli e alla luce del fatto che quest'oggi il Consiglio è iniziato alle ore 16.00.

Quindi vi auguro la buonanotte, auguro a voi e a tutte le vostre famiglie auguri di buone feste, visto che ormai siamo vicini a Pasqua.

Alle ore 22:00 del giorno 12/04/2022 il Presidente Tagliavini dichiara chiusa la seduta.

IL PRESIDENTE
Giovanni Tagliavini
(firmato digitalmente)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Laura Paglia
(firmato digitalmente)

IL SEGRETARIO GENERALE
Giovanni Zampieri
(firmato digitalmente)

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 7 giugno 2022, senza rilievi espressi entro il termine di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

IL FUNZIONARIO A.P.
Silvia Greguolo
(firmato digitalmente)